



RASSEGNA **STAMPA**

20 novembre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



klarifin.finanziamenti@gmail.com

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**

Tel. 0971.470960 - Fax 0971.53064

ANNO 15 - N. 320 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 20 novembre 2015

■ **UNIBAS** Conferenza di Fratelli d'Italia
 «10 milioni all'anno ma solo
 per pagare gli stipendi
 Quali sono i risultati?»

LORUSSO a pagina 13



La conferenza (Mattiacci)

■ **LA DONNA MORTA AL S.CARLO**

«Era viva, ma perdeva sangue dappertutto»
 Il racconto in aula dell'anestesista
 al processo ai cardiocirurghi

AMATO a pagina 10



POTENZA. Intervista a Gianpaolo
 Carretta (Pd)

«Nessun accordo bisogna votare»

il consigliere
comunale,
Carretta

*«Le ragioni di un'intesa con De Luca rispondono solo ad ansie
 organigrammatiche. Ma non sarò io a spezzare una linea
 unitaria del Pd. La sconfitta? Un errore non riconoscere la
 vittoria di Pittella. Era un assessore uscente del nostro partito»*

UN PARTITO
 DEMOCRATICO
 ABBASTANZA
 CONFUSO

di **DONATO RAMUNNO**

Caro direttore,
 ho letto la lettera, pubblicata dal suo giornale,
 che il neo segretario cittadino del Pd
 potentino ha inviato al sindaco Dario de Luca.
 Non c'è che dire: sentirsi accusati

segue a pagina 7

SERINO alle pagine 6 e 7

La Regione è pronta a fare
 un investimento di quasi 1 milione di euro

Capodanno di Rai1 da Matera



Adduce intanto chiede a Fassino e all'Anci un impegno
 straordinario per Matera 2019 nella legge di stabilità

24 milioni di Fsc la rincorsa continua
 Cotugno: «Entro Natale tutti i progetti
 preliminari. Sui contenitori
 culturali più risorse
 per la Cava del Sole»

QUARTO alle pagine 8 e 9



Cotugno

VI SEGNALIAMO:

■ **LAGONEGRESE**

In America
 a godersi
 la pensione
 non dovuta
 7 denunciati



Guardia di Finanza

MANCO a pagina 22

■ **MELFI**

Cimitero
 gestito da privati
 Attacco dei M5S
 a Valvano

LAVIANO a pagina 20

INSERTO WEEKEND

■ **TAVOLE A SUD**

Da Lagonegro
 il fresco gelato
 sbarca in Usa

a pagina 36



■ **CRACO** Dopo la condanna dei responsabili
Fuori dal tunnel. Parla la ragazza stuprata

CARONE a pagina 26

Calcio Serie D: il Picerno si rinforza. Potenza, testa rivolta al Taranto

a pagina 30

VULTURE DOP

**Il primo olio extravergine
 di oliva Dop della Basilicata**

VULTURE DOP

Vulture DOP porta a casa tua un olio di altissima
 qualità, espressione di cultura coltivata tipica
 della regione. La natura ti dona la materia di cui
 dedicherai la trasformazione in casa tua con sapienza.

*Operatore cofinanziato del Programma di Sviluppo Rurale della
 Regione Basilicata 2007-2013, fondo FEASR Asse 1 Misura 131*

Che tempo fa in Basilicata!

L'anticiclone si ritira: arriva la
 pioggia. Neve solo in montagna

di **GERMANO DI LEO**

Siamo all'epilogo di un lungo periodo caratterizzato dalla presenza
 di una figura di alta pressione che ci ha regalato per queste prime
 due decadi di novembre tempo stabile e temperato. Venerdì sarà il
 giorno della svolta. Infatti una fredda di matrice polare marittima sta
 per entrare sul Mediterraneo e contribuirà al rimescolamento
 dell'aria con il ripristino del quadro termico a valori più consoni al
 periodo. Questo ingresso freddo sarà preceduto, nella giornata di sabato,
 da forti venti favoriti ed accompagnati da precipitazioni che, soprattutto sui
 versanti occidentali, potranno localmente risultare anche temporaleschi e
 presentarsi sotto forma di grandine. Il calo repentino delle temperature, previsto
 tra sabato e domenica, favorirà la caduta della prima neve di stagione sulle
 nostre montagne. La quota dovrebbe attestarsi sui 1400 mt sulle cime più
 meridionali del nostro appennino fino ai 1000/1200 mt sul settore
 nordoccidentale. Una variabilità a tratti perturbata che ci terrà compagnia per
 l'intero periodo. Le temperature, in sensibile calo, si attesteranno, come già
 detto, in linea con la media del periodo. I venti tenderanno a disporsi dai
 quadranti settentrionali ed i mari si presenteranno da mossi a molto mossi fino
 ad agitati al largo.



9 777174 817222

smart

Mercedes-Benz
 The best or nothing.

Falcar S.p.A.
 Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
 Potenza, Contrada Riofreddo Zona Ind.le snc, tel. 0971.472217
 www.falcarmercedes-benz.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 20 novembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 260/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.itLa Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con mensile Maria € 3,80LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edut S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari - Stampa: Viale Saponi 1/Ancora 254 - 70124 Bari - Sede di Bari 1980 - Contatore 5470200 - Direttore Generale 5470216 - Direttore Pubblica 5470209 (dizione politica)@lagazzettamezzogiorno.it - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria@lagazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@lagazzettamezzogiorno.it) - Cronache Italiane 5470413 (cronaca.it@lagazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@lagazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470203 (politica@lagazzettamezzogiorno.it) - Region 5470204 (cronache regionali@lagazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura e sport@lagazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative speciali@lagazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettamezzogiorno.it) - Via Culturale 5470228 (cultura e sport@lagazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 317

**LA SFIDA DELL'ISIS È UFFICIALE: UCCISO ABAAOUD, LA «MENTE» DEGLI ATTACCHI; MISTERO SULLA SORTE DEL SUO COMPlice SALAH. FALSI PASSAPORTI E FOTO DI GUERRA: DUE SIRIANI FERMATI A BERGAMO**

Blitz e arresti, ma dilaga l'incubo attentati

Il premier francese paventa attacchi chimici e batteriologici. Hollande: colpiti perché liberi Raffica di falsi allarmi a Roma e Milano. Nella capitale la metropolitana sospesa tre volte

**LOTTA
AL TERRORISMO
ALLARME SOLDI
DEL SUD**
di LINO PATRUNO

Ultime notizie: nuova beffa per il Sud? Sono più sussurri che grida. Ma dopo il Venerdì di sangue a Parigi, ci vorrebbero soldi per la sicurezza in Italia. E si starebbe pensando di prenderli da quelli destinati appunto al Sud. Che ancora una volta farebbe da Bancomat, sia pure per una emergenza seria come la lotta al terrorismo. Confermando però che, quando c'è da tagliare, non ci sono mai dubbi dove farlo. Colpendo i cittadini meno difesi. Pur avendo il presidente della Ue, Juncker, detto che queste spese possono essere conteggiate fuori dal patto di stabilità: quindi senza problemi di sfioramento di bilancio visto il drammatico imprevisto.

Che la storia per il Sud potesse ripetersi, era sempre nell'aria. Dopo quello per il Masterplan, il Sud viveva un nuovo tempo di attesa. Si parlava di modifiche della finanziaria per introdurre incentivi a chi investe o assume al Sud. Il minimo indispensabile, visto che finora il Sud gode solo di disincentivi a investire o assumere. Come fai dove tutto costa mediamente il dieci per cento in più? Sarebbe cominciare una partita di calcio da 0-2. Come fai, diceva un ambasciatore americano, se chi vuol venire non è sicuro di trovare l'asilo per i suoi figli? Ed inutile ripetere la tiritera sui treni a bassa velocità o sugli aerei con passaggio obbligato da Roma. Ma la banda larga per non far essere mosci i computer, perché anche quella già nasce dimezzata al Sud?

SEGUE A PAGINA 21 >>

**L'Ue blinda le frontiere:
controlli per tutti e lotta
a chi finanzia i terroristi.
Renzi: reagire, ma non
rinunciare a vivere**

Dilaga la psicosi attentati in Italia. Ieri falsi allarmi a Roma (metropolitana fermata tre volte), Milano e Como. Il leader francese paventa attacchi con armi chimiche. Renzi: reagire senza cambiare la nostra vita. Il Papa: maledetto chi fa la guerra per fare soldi.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7 >>

**ALLARME BOMBA A ROMA** Militari e polizia nella stazione Metro A di Lepanto: artificieri al lavoro

● **«L'8 dicembre
ci sarà qualcosa»
Un giovane arabo in tv**

SERVIZIO A PAGINA 4 >>

● **Schengen, patto
da non smentire
Latorre: «Serve più unità»**

INTERVISTA DI COZZI A PAGINA 7 >>

● **L'Occidente paga
tutti i suoi errori
Guerra, approccio sbagliato**

DEL MONACO A PAGINA 6 >>

PROCESSO A TRANI
Interrogatorio
in ritardo
e Prodi protesta

NORSCHIA A PAGINA 15 >>

«MURGEIDE»
Riecco l'ultima opera
di Mercadante
genio dell'800

SELVAGGI A PAGINA 14 >>

ULIVI MALATI SOPRALLUOGO IN SALENTO DEGLI ISPETTORI EUROPEI

L'Ue: «Xylella, fate presto» Il Tar «salva» gli alberi sani

**XYLELLA** Ultimatum dell'Ue

MANGANO ALLE PAGINE 12-13 >>

**TARANTO
LA RINASCITA
ECONOMICA
È POSSIBILE**
di FEDERICO PIRRO

A PAGINA 21 >>

LA PROPOSTA DEL SINDACO

Potenza, una Fondazione
per gestire lo storico teatro Stabile



COLICIGNO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA VI >>

STORIA
L'interno del
teatro
Stabile del
capoluogo
lucano,
fulcro della
cultura in
città
[foto Tony
Vece]

Stagione 2015/16
Nuovo Teatro Verdi | Brindisi

fondazioneunovoteatroverdi.it

GAUTIERI
CASUAL & CLOTHING

WWW.GAUTIERI.IT

**Dolce
Puglia**

**Domani
21
NOVEMBRE
2015**

CHIESA DI CROCE
S. ROBERTO

www.dolcepuglia.eu

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

**LAURIA** Operazione della Guardia di Finanza: sette anziani denunciati

In America a godersi la pensione

Assegni sociali indebitamente percepiti: danno all'Inps per 260 mila euro

LAURIA - Truffa all'Inps, sulle pensioni sociali e di invalidità, scoperta dai militari della guardia di finanza di Lauria che hanno denunciato sette persone alla Procura della Repubblica di Lagonegrese per aver indebitamente percepito l'assegno sociale erogato dall'Inps, in un caso, l'assegno di invalidità. L'Inps, prontamente interessata, ha immediatamente sospeso l'erogazione degli assegni. Al termine di articolate indagini le fiamme gialle di Lauria hanno denunciato alla procura della repubblica sette soggetti per reati che vanno dalla truffa all'indebita percezione a danno dello Stato per un totale di oltre 260.000 euro. I denunciati, originari della Valle dei Senni nati nel Comune di Senise, percepivano da anni, non avendo diritto, l'assegno sociale. Questa è una particolare forma di previdenza, che viene riconosciuta ai cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari, ed ai loro rispettivi congiunti, che hanno compiuto 65 anni e si trovano in disagiate condizioni economi-



che, a prescindere dal fatto che hanno versato contributi. Requisiti fondamentali sono la residenza effettiva ed abituale in Italia e il soggiorno stabile e continuativo nel territorio del Paese. E' emerso che, tra i denunciati, vi erano persone già da tempo considerate "irreperibili" dal Comune di origine, erano state cancellate dalla popolazione residente. La maggior parte vivono in Argentina e, a seguito di sopralluoghi, assunzione di informazioni e analisi di estratti conto, è emersa, inconfutabile, la continua e prolungata assenza dal territorio nazionale, documentata anche dai continui prelievi di contante effettuati presso sportelli siti in

Argentina e, in un caso, in California. Gli interessati non disponevano di utenze domestiche, né di assistenza sanitaria sul territorio nazionale. Sono stati inoltre accertati sporadici e temporanei rientri in Italia, avvenuti in concomitanza del compimento del 65° anno d'età, giustificati dalla necessità di presentare la domanda per la corresponsione dei benefici in parola, come nel caso di una signora di 75 anni, nata e coniugata in Argentina, emigrata temporaneamente in Italia nel 2004, per presentare la domanda in argomento. Medesimo iter è stato seguito da un'altra signora ed il proprio figlio, entrambi residenti stabilmente in Ar-

gentina, che, sempre nel 2004, rientrano in Basilicata per presentare domanda ed ottenere, rispettivamente, l'assegno sociale e l'assegno di invalidità. Significativo il caso di un altro cittadino, originario di un Comune dell'area sinica, che ha fatto rientro in Italia per procedere al rinnovo della carta Bancoposta scaduta, al fine di continuare ad effettuare i prelievi dall'Argentina. La guardia di finanza di Lauria, diretta dal capitano Marco Cappetta, che si è avvalsa della fattiva collaborazione dell'Inps per sgravare il bilancio degli oneri connessi a queste truffe, ha richiesto all'autorità giudiziaria, Francesca Freschi, l'autorizzazione alla sospensione del pagamento della prestazione previdenziale e al recupero delle somme indebitamente finora percepite. Il controllo della spesa pubblica attuato dalla guardia di finanza, contrastando truffe, abusi e sprechi, favorisce migliori e sempre maggiori servizi alla collettività.

Emilia Manco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURIA Parla Fittipaldi
M5S, partecipazione elettorale determinata dal consenso dei cittadini



Il dibattito dei Cinque Stelle

LAURIA - Anche gli attivisti del Movimento 5 stelle si stanno preparando per le prossime elezioni comunali di Lauria, ma la loro presenza nella competizione non è affatto scontata e dipenderà dal riscontro avuto dalla popolazione in termini di consenso e partecipazione alle iniziative tematiche che verranno organizzate sul territorio di qui alla primavera del 2016. Lo precisa nel corso di un'intervista per i lettori del Quotidiano, sottolineando con la matita rossa di essere solo un portavoce, l'attivista del meet up lauriano Cristiano Fittipaldi che potrebbe essere il candidato a sindaco del Movimento, confermando le nostre ipotesi sui possibili competitor e sullo scenario complessivo che fa da sfondo alla campagna elettorale alle porte e ribadendo le difficoltà sulla stima dell'effettivo peso dei grillini nell'urna anche per i militanti. «La presentazione di una lista del Movimento 5 stelle è assolutamente in forse e non costituisce un obiettivo primario per noi, anche se le elezioni rappresentano un appuntamento importante e da non sottovalutare ai fini del nostro processo di crescita e di maturazione politica». Afferma Fittipaldi, che aggiunge: «Se sarà possibile, ci arriveremo sicuramente attraverso una consultazione on line sui nomi, tuttavia credo che in un piccolo contesto come quello di Lauria sia più importante la selezione della classe dirigente che abbiamo già incoraggiato negli anni scorsi. Non improvviseremo candidature strumentali e opportuniste dell'ultimo ora come gli altri partiti, individueremo dei profili credibili emersi tra chi si è impegnato concretamente: io spero che il nostro candidato a sindaco sia

una donna». Sulle questioni da porre al centro del dibattito, del confronto con i cittadini e del programma della prossima amministrazione comunale Fittipaldi ha le idee chiare: «Ci vuole innanzitutto la massima trasparenza su tutti gli atti amministrativi, a cominciare dalla diffusione capillare delle decisioni che saranno prese in consiglio. Bisogna combattere l'abitudine malsana di concedere incarichi plurimi all'interno dell'ente, salvo poi affidarsi a società esterne a ogni occasione e, con la stessa decisione, si deve provvedere alla costituzione di un ufficio che si occupi della gestione e della corretta informazione sui fondi europei, per evitare che finiscano sempre alle stesse persone. Ancora - continua l'attivista - è necessario a mio avviso procedere a una seria valutazione dell'impatto e della sostenibilità idrogeologica di opere come la bretella sulla fondovalle del Noce, la cui realizzazione è stata ritardata di trent'anni. E poi ci sono le tematiche ambientali e la lotta alla "petrolizzazione" della Basilicata, sulle quali abbiamo una visione in comune con i "No Triv". Faremo i nostri soliti banchetti, parleremo con gli elettori e capiremo da loro quali sono i problemi più importanti: vogliamo prendere lezioni dalla gente comune». Fittipaldi infine ricorda che, in ogni caso, la decisione ultima sulla concessione del simbolo spetterà allo staff nazionale. E, a proposito del logo del Movimento, dice di aver votato perché venisse eliminato il nome del fondatore e di essere contento e soddisfatto: è la dimostrazione ufficiale che il Movimento 5 stelle non è di Grillo ma di tutti i cittadini.

Fabio Falabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petizione anche dagli ospedali di Lauria e Maratea

Firme per il centro dialisi di Policoro

28 PAZIENTI, in trattamento dialitico presso gli ospedali di Lauria e Maratea, hanno firmato a sostegno dell'iniziativa promossa dai 27 dializzati di Tinchì con la quale domandano la nascita di un centro dialisi pubblico a Policoro.

Con questa nuova istanza i dializzati di Lauria e Maratea hanno espresso grande solidarietà verso i propri compagni di sventura che stanno lottando per i diritti delle persone svantaggiate, affette da una malattia cronica, quale l'insufficienza renale, riconosciuta come un importante problema di salute pubblica, ad alto profilo di rischio e dagli elevati costi sociali ed economici, contro lo sperpero di denaro pubblico e gli interessi campanilistici.

La petizione sarà consegnata al presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, all'assessore alle politiche alla persona, Flavia Francini e al presidente della IV commissione consiliare regionale, Luigi Bradascio, ai quali sarà chiesto un incontro urgente e congiunto con la presenza anche del direttore generale dell'Azienda sanitaria di Matera, Pietro Quinto.

«E' dal 17 settembre scorso, giorno in cui abbiamo inoltrato alle istituzioni regionali la richiesta dei pazienti di Tinchì per la realizzazione di un centro dialisi a Policoro, che attendiamo risposte concrete, che domandiamo quale logica sottenda la programmazione sanitaria regionale che, da un lato, ha incluso l'ospedale di Policoro nella rete di emergenza-urgenza e, dall'altra, lo

ha escluso dalla rete nefrologica e dialitica», è scritto in una nota.

L'istanza presentata dai dializzati di Tinchì è ritenuta «giusta e in linea con i principi di una sanità pubblica adeguata, sia per un aspetto strettamente terapeutico, considerato che molti pazienti richiedono interventi ad alta specialità e strutture ospedaliere dotate di reparti di emergenza, sia per l'obiettivo della lotta agli sprechi perché convinti che sia il modo migliore per continuare a garantire a tutti, in modo uniforme, livelli essenziali di assistenza al riparo da discriminazioni o speculazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ospedale di Maratea

IN BREVE

ROTONDA

L'atlante dei conflitti ambientali

OLTRE cento schede in un lavoro promosso dal Centro di Documentazione dei Conflitti ambientali con il supporto di comitati, giornalisti, funzionari pubblici. Insomma, dei cittadini. E' questo l'Atlante dei Conflitti Ambientali, uno strumento di informazione, documentazione, partecipazione cittadina che sarà presentato oggi a Rotonda, nella sede dell'Ente Parco del Pollino.

LAURIA

Azienda indagata per la piscina di Scalea

INDAGINI concluse nei confronti di legali rappresentanti ed amministratori di una società sportiva che doveva gestire la costruenda piscina olimpionica di località Petrosà a Scalea. Dall'emissione del decreto di avviso di conclusione indagini figurano 16 indagati per vari reati come truffa, falso, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Tra queste coinvolta anche una ditta di Lauria. Dalle indagini esperte sembrerebbe che alcuni indagati inducavano in inganno l'istituto di credito sportivo che concedeva nel 2009 a favore della società sportiva un mutuo fondiario a 20 anni di euro 2.000.000. (e.m.)

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 20 novembre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5455395 - Fax: 0971/274863
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lecce:** 0832/463911 |
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211 |
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.

**CORTE DEI CONTI IPOTESI DI DANNO ERARIALE DA OLTRE 5 MILIONI E 266MILA EURO**

Acquedotto lucano «Spieghino sprechi su Al Progettazione»

«Inviti a dedurre» a dieci amministratori

L'indagine ruota attorno alla Srl «in house», recentemente sciolta.

Chiamati in causa i Cda presieduti da Anatrone e Gentile e il direttore Marotta

● Un'ipotesi di danno erariale da 5 milioni e 266mila euro in Acquedotto Lucano. La Procura regionale della Corte dei Conti ha notificato dieci «inviti a dedurre» ad altrettanti vertici amministrativi e gestionali dell'ente nel periodo che va dal 2010 al 2015.

RIVELLI A PAGINA III >>

GUARDIA DI FINANZA DENUNCIATE SETTE PERSONE. IN UN CASO PERCEPIVA L'ASSEGNO DI INVALIDITÀ

Vivono all'estero da anni con la pensione sociale

● I finanziari della compagnia di Lauria hanno segnalato alla Procura sette persone per aver indebitamente percepito l'assegno

sociale erogato dall'Inps e, in un caso, l'assegno di invalidità. Si tratta di persone residenti all'estero, in Argentina e in California, a

cui venivano erogate le provvidenze che non spettavano perché non residenti in Italia.

PERCIANTE A PAGINA II >>

REPORT DELL'ISTAT

Incidenti stradali dati in crescita rispetto al resto d'Italia

● Nel 2014 in Basilicata sono stati registrati 936 incidenti stradali, con 41 morti e 1.527 feriti: sono cifre in aumento rispetto al 2013 (5,4% in più degli incidenti, 3,4% dei feriti e addirittura 86,4 per cento in più delle vittime), «in netta controtendenza rispetto alle variazioni registrate nell'intero Paese». Lo si rileva da uno studio dell'Istat. Oltre la metà degli incidenti è avvenuta a Potenza, Matera, Melfi, Pisticci e Policoro.

LAGUARDIA A PAGINA VIII >>

POTENZA

Dopo il tour di De Luca anche il centrosinistra scende nei quartieri

● La «contro-informazione» del Centrosinistra passerà per incontri nei rioni e riunioni tra le gente. Dario De Luca scende in piazza ed ecco che il Centrosinistra, o meglio i suoi consiglieri comunali, rispondono all'attacco. Con la decisione di andare tra la gente, nelle piazze, nei quartieri. La decisione è maturata nel corso di un incontro dei consiglieri comunali del Centrosinistra (e non delle segreterie di partito) tenuto ieri.

INCISO A PAG. V >>

INDISCREZIONI

2016 Un'immagine dell'ultimo capodanno a Matera

Capodanno di Rai1 in diretta da Matera

● Il 2016 inizierà imponendo Matera all'attenzione nazionale con la possibilità che il Capodanno 2016 su RaiUno sia trasmesso non più da Courmayeur, in Valle d'Aosta, come accaduto negli ultimi anni, ma dalla città dei Sassi. L'amministrazione regionale valdostana ha preso questa decisione e lo comunicherà a breve alla Rai. Le motivazioni sono legate ad un risparmio in questo periodo di crisi. Secondo le indiscrezioni circolate ieri sera, ad ospitare la diretta di fine anno su RaiUno sarà probabilmente Matera, Capitale della Cultura 2019: trattative in tal senso sono state avviate e sarebbero in via di definizione.

OLIVA A PAGINA IX >>

MAFIA A MELFI

«Loconsolo uccise Tetta» Condannato a 14 anni

● Saverio Loconsolo è stato condannato a 14 anni per l'omicidio Tetta. La pena, partita dall'ergastolo, si è ridotta per gli sconti di «pentito» e abbreviato.

SERVIZIO A PAG. VII >>

RIONERO

Aglianico D'Angelo tra i 100 vini «top» del mondo

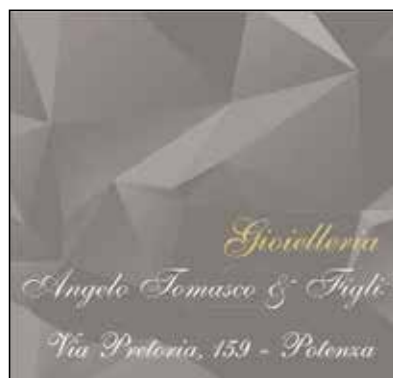
SETTEMBRINO A PAGINA VIII >>

LAVORATRICI DIMISSIONARIE

di MARIA ANNA FANELLI
CONSIGLIERA REG. LE PARITÀ

Quali sono le motivazioni che spingono una donna che lavora a lasciare il suo impiego quando diventa madre? Quanti sono invece i padri che fanno la medesima scelta e per quali ragioni? Ce lo rivelano i dati sul monitoraggio delle convalde delle dimissioni e delle risoluzioni consensuali della lavoratrici madri e dei lavoratori padri.

CONTINUA A PAGINA XX >>



Powellato

TUDOR
WATCH YOUR STYLE

DoDo

ROLEX

Chantecler
CASA

L'ORRORE IN FRANCIA
UN BLITZ DOPO L'ALTRO

Dopo l'assalto a Saint-Denis, le teste di cuoio francesi hanno preso di mira i sobborghi di Charleville: nove arresti

**Ora è ufficiale: è morta la «mente» delle stragi**

Il riconoscimento dall'esame del Dna. Mistero sulla sorte di Salah Abdelslam

● **PARIGI.** Ora è ufficiale: Abdelhamid Abaaoud, la cosiddetta "mente" degli attentati di venerdì della scorsa settimana a Parigi, è morto nel blitz di Saint-Denis. A confermarlo, ieri, è stata la procura francese al termine delle analisi delle impronte digitali. Ma lo stato d'allerta in tutto il territorio francese resta alto e il premier Manuel Valls ha riferito in Parlamento che «c'è il rischio che i terroristi usino armi chimiche e batteriologiche in futuri attacchi terroristici». Il Parlamento ha, quindi, accolto la richiesta di prolungare per tre mesi lo stato d'emergenza mentre i poliziotti potranno portare armi anche se non in servizio.

Intanto, ieri pomeriggio la polizia francese ha organizzato un altro blitz a Charleville, nelle Ardenne francesi, al confine con il Belgio. Le teste di cuoio hanno arrestato un giovane francese convertitosi all'islam.

In Belgio, intanto, il governo ha annunciato nuove misure di contrasto al terrorismo e le forze speciali hanno organizzato numerosi assalti soprattutto nei sobborghi di Bruxelles, dove ha arrestato almeno nove persone, che, in un modo o nell'altro, erano legate a Bilal Hafid, il kamikaze ventenne dello Stade de France, che pur essendo francese risiedeva in Belgio.

Dalla procura francese si è appreso che il cadavere di Abdelhamid Abaaoud era «crivellato di colpi» e che il suo riconoscimento è stato possibile solo grazie agli esami del Dna e al confronto delle impronte digitali. Per ore, la notizia non è stata ufficializzata perché la polizia riteneva che l'uomo si trovasse in Siria. La polizia francese ha anche confermato che la 26enne kamikaze che si è fatta saltare in aria durante il blitz a Saint-Denis era la cugina di Abdelhamid Abaaoud.

È giallo, invece, sulla sorte dell'altra primula rossa. Sì, perché continuano a rincorrersi voci contrastanti che vogliono morto o ancora vivo Salah Abdelslam. Un testimone belga ha riferito di aver parlato con il super-ricercato martedì a Molenbeek. «Mi ha detto che si sente sopraffatto e che si era spinto troppo oltre, ma che ha paura di consegnarsi perché questo potrebbe avere conseguenze sulla sua famiglia», ha riferito al quotidiano belga «Sud info».

Eppure, si è appreso che i servizi di intelligence italiani sarebbero in attesa di conferme sulla sua morte dai colleghi francesi. E una risposta sull'identità del terzo terrorista morto a Saint-Denis dovrebbe arrivare attraverso l'esame del Dna comparato con quello dei familiari di Salah Abdelslam residenti a Parigi.

L'interesse dell'Italia su Salah Abdelslam è tutt'altro che secondario. Il terrorista sarebbe transitato sul nostro territorio, rientrando dalla Siria, per raggiungere il Belgio dove avrebbe pianificato i dettagli degli attentati di Parigi.

Sul fronte politico, infine, va registrato l'intervento del presidente Hollande, il quale ha «esortato ancora i francesi a restare uniti e a vivere la vita, per vincere la guerra». Mentre oggi i ministri degli Interni dell'Unione europea decideranno di rafforzare i controlli alle frontiere esterne dello spazio Schengen: diventeranno «sistematici e coordinati» e non risparmieranno nemmeno coloro che hanno diritto alla libera circolazione. Lo si legge nella bozza di conclusioni del Consiglio straordinario convocato in risposta agli attacchi terroristici di Parigi.

**LA «MENTE» DELLE STRAGI** Abdelhamid Abaaoud. In alto lo stabile di Saint Denis dove viveva insieme con la cugina e almeno altri nove jihadisti**DALLE TELECAMERE DI UN BAR****Il terrore in un video diffuso dal Daily Mail «Graziata» una donna**

● **PARIGI.** Il terrore diventa spettacolo. E così il tabloid inglese «Daily Mail» in piena notte diffonde il video - presentato come «esclusiva mondiale» - delle sparatorie che la sera di venerdì scorso hanno insanguinato Parigi. Un video nel quale, in qualche fotogramma, compare anche il volto di uno dei terroristi che secondo il giornale inglese corrisponderebbe al super ricercato Salah Abdelslam.

Le immagini, riprese dalle telecamere a circuito chiuso del bar-café, mostrano scene non proprio nitide. Si vedono l'interno del bar-café e gli spari che arrivano dall'esterno. Evidenti sono tuttavia la sorpresa, lo spavento e l'orrore delle persone prese di mira. Ma anche le reazioni

Ma è bufera sugli 007 francesi
Sottovalutato un documento in cui si descrivevano gli obiettivi di Abaaoud

● **PARIGI.** Due attentati terroristici spaventosi sul territorio francese, prove evidenti di mancanze, di inadeguatezze, di segnali chiari eppure non seguiti. Troppo per puntare il dito contro l'antiterrorismo francese. Ieri ad alzare la voce è stato «Le Monde», che attacca: «Il modello antiterrorista francese è malridotto».

Secondo quanto ricostruito in queste ore, mentre la Francia, l'8 ottobre bombardava il campo di addestramento di Raqqa, in patria il ministero della Giustizia «indicava in particolare, in un documento interno, Abdelhamid Abaaoud, ispiratore degli attacchi di novembre, e scendeva nei dettagli di uno dei suoi obiettivi: «una sala da spettacolo».

La Francia aveva dunque in mano elementi sufficienti ma non è stata in grado di analizzarli e intercettare il commando. Secondo una fonte governativa di alto livello, citata dal prestigioso quotidiano francese, «il problema risiede nella massa di informazioni da trattare e dal numero di persone da sorvegliare». Secondo gli ultimi conteggi, ci sono 11.700 nomi di persone da tenere d'occhio per i loro legami con la Siria. Il ministro Bernard Cazeneuve ha parlato recentemente di una cerchia ristretta, uno «zoccolo duro» di persone particolarmente sospette, duemila circa.

Non si tratterebbe però di errori. Il problema, secondo le fonti, è «inerente al sistema e imputabile a regole di diritto che vietano, in particolare, la raccolta massiccia di dati in modo continuo così da essere in grado di seguire in modo permanente queste 11.700 persone». La lezione dell'11 settembre 2001 insomma non è stata seguita dalla Francia e da altri Paesi europei, dunque la scelta degli Stati Uniti di proteggersi con il Patriot Act - che consente fra l'altro di tracciare in modo capillare gli spostamenti e le frequentazioni delle persone - non è stata imitata. E forse alla Francia, un paese dove la burocrazia fa premio spesso sulla flessibilità del funzio-

namento amministrativo, servirebbe proprio quello.

Il fatto di aver lasciato andare il super ricercato Abdelslam Salah 12 ore dopo gli attentati dopo aver verificato i suoi documenti su un'autostrada francese (secondo fonti dell'Ansa i gendarmi in questione chiesero anche autorizzazione ai loro capi a Parigi), è un errore. Ma fa parte della lentezza dei tempi di reazione, che a sua volta è inevitabile con il sistema in vigore.

Tutti hanno ricordato, peraltro, che senza un sistema di informazione europeo integrato, non si andrà lontano. E Le Monde, ieri molto severo con il governo di Parigi, ricorda che fu «Matteo Renzi, il 9 gennaio, a puntare il dito contro questa falla, chiamando tutti alla creazione di un'agenzia europea di informazione». «I suoi partner - continua il quotidiano - fra cui la Francia - non hanno voluto».

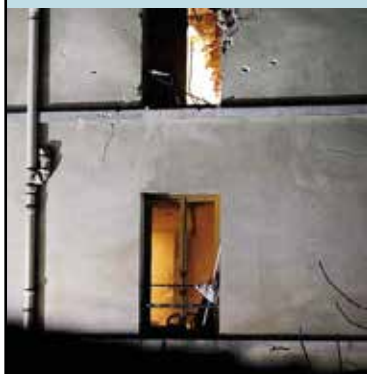
Tullio Giannotti

**FRANCIA** Le forze speciali intervenute a Saint-Denis

ITALFERR
ESTRATTO DI ENTE DI GARA
1) Stazione appaltante: ITALFERR SpA, in nome e per conto di RFI SpA. 2) Oggetto: Procedura ristretta per l'affidamento di «servizio integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di sistemazione del Piano Regolatore Generale della stazione di Bari Centrale» comprensivo di impianti di Armaturo, T.E., L.E.M., T.L.C. ed opere civili, comprese le modifiche all'impianto ACCE esistente - CUP: G09090625 - CUP: E712000140001 (P.S. 1207) 3) Soggetto aggiudicatario: ATI Ferrovie del Sud (C) - Consorzio Costruzioni del Sud - E.S.M. del Sud - Impianto Euro 16.140.887,13 - Ribasso 0,16539% 4) Profilo del Connettente: www.gara.italferr.it
Il Responsabile Ing. Fabrizio RANUCCI

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

MILANO
zona massimo interesse (Solferino-Brera)
PRIVATO VENDE
Appartamento di Lusso
(pubblicato su rivista di settore) di circa 260 mq
Terzo piano, 2 Ascensori, Salone triplo,
3 Camere Matrimoniali, 4 bagni, 2 Cucine,
2 Balconi grandi, 1 Terrazzino, 3 Entrate
possibilità parcheggio interno per due vetture
Prezzo richiesto: 3 milioni trattabili
Tel. 335 7350966



L'avvertimento di Coldiretti: «L'Italia è un Paese particolarmente sensibile al bioterrorismo»

Confermato da fonti Usa e irachene l'allarme lanciato dal premier francese

È letteralmente da incubo, invece, la ripresa che ritrae quel che accade all'esterno del bar-café, quando il terrorista si avvicina ai tavoli sistemati sul marciapiede. Qualcuno riesce ad allontanarsi svoltando un angolo, altri si stendono per terra. Fra questi c'è una donna verso la quale il terrorista rivolge l'arma automatica. Nella ricostruzione del «Daily Mail», sembra che in quel momento il kalashnikov si inceppi, fatto che il terrorista va via e la donna si rialza e scappa. Sono le fasi in cui l'uomo con il mitra si mostra in favore di telecamera, seppure a distanza. E questo fa dire al giornale inglese che si tratta di Salah Abdeslam. Segue la fuga su una Seat nera.

«L'immaginazione macabra di chi dà gli ordini è senza limite: fucili d'assalto, decapitazioni, bombe umane, armi bianche», ha aggiunto, specificando che «oggi non bisogna escludere niente, e lo dico con tutte le precauzioni che si impongono ma lo sappiamo e lo abbiamo in mente, può esserci an-



IL PREMIER FRANCESE

E una conferma alle parole di Valls arriva da Baghdad, dove fonti statunitensi e irachene hanno riferito all'agenzia Ap che l'Isis sta perseguendo lo sviluppo di armi chimiche attraverso la realizzazione di una sezione dedicata alla ricerca e agli esperimenti con l'aiuto di scienziati siriani. ir-

Da diversi mesi si ritiene che l'Isis abbia utilizzato a più riprese gas mostarda in combattimenti in

Intanto, in Italia è la Coldiretti a dare seguito all'allarme lanciato da Valls: «L'Italia è un Paese particolarmente sensibile al bioterroismo, con circa 1/3 per cento dei prodotti alimentari consumati che proviene dall'estero, anche perché sono passati in mani straniere molti dei marchi storici del Made in Italy a tavola. Il sistema agroalimentare - sottolinea la Coldiretti - è particolarmente sensibile alle attività terroristiche tanto che negli Stati Uniti, dopo l'attacco alle torri gemelle, è stato varato un apposito Bioterrorism Act con l'obiettivo di permettere alle autorità di prevenire, identificare velocemente ed eliminare le fonti di pericolo.



La proposta della presidenza di turno lussemburghese. Oggi decidono i ministri degli Interni

Se approvata, la decisione comporterà verifiche puntuali su tutti i viaggiatori che entrano nell'area Schengen, comunitari e no, proprio come chiesto dalla Francia - e non solo - per stringere le maglie sui flussi dei jihadisti che, in gran parte, sono europei a tutti gli effetti. es-

Tra le misure identificate: l'aggiorna-

mento di database e sistemi elettronici di controllo ai confini con connessioni agli archivi elettronici di Europol e Interpol; la registrazione sistematica e la raccolta delle impronte digitali di tutti i migranti che entrano nell'area Schengen, oltre a controlli di sicurezza in base al Sistema di informazione Schengen 2, il database dell'Interpol Stid ed altri. Si prevede inoltre l'impiego delle squadre di intervento rapido (Rabit) e di polizia alle frontiere per garantire un monitoraggio sistematico e controlli di sicurezza. Frontex «contribuirà alla lotta contro il terrorismo e sosterrà la messa in pratica coordinata della lista degli indicatori di rischio, prima di fine 2015». Inoltre assisterà gli Stati membri nell'aumento dei controlli delle frontiere esterne.

up!

**Aperti anche
Sabato e Domenica.**

- Rottamazione 3.000 €
- Anticipo ZERO
- TAN ZERO

Anche a



Seguici anche su

4 | PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 20 novembre 2015**L'ORRORE IN FRANCIA**
IL FRONTE ITALIANO

Nella Capitale fermate per tre volte alcune linee della metropolitana. Massiccia presenza delle forze dell'ordine

Dilaga la paura, allarme a Roma, Milano e Como

E i vigili del fuoco avvertono: attenzione alle armi chimiche

● **ROMA.** Allarme in varie città italiane che, fortunatamente, si sono rilevati infondati. In primo primo piano Milano e Roma.

Nella Capitale l'allarme ha riguardato tre volte la metropolitana. C'era un pezzo di un narghilè - strumento orientale per fumare - nel sacchetto dell'immondizia abbandonato che ha fatto scattare un allarme bomba alla stazione Lepanto della linea A della metropolitana di Roma.

All'abbandono della parte di narghilè nella busta non viene attribuito dagli investigatori alcun significato simbolico in relazione all'allerta terrorismo dopo gli attentati di Parigi. Era un falso allarme quello alla stazione Torre Gaia della linea C della metropolitana di Roma: una bambina aveva dimenticato due borse frigo sulla banchina, secondo quanto si apprende dai carabinieri, intervenuti sul posto per una verifica. L'intera linea C della metro è stata riattivata. A Como falso allarme per una valigia, rilevata piena di ve-

**ROMA** Controlli alla metropolitana dopo un falso allarme

stiti, abbandonata nei pressi di una banca. A Milano pacco sospetto alla fermata M3, nei pressi del Duomo.

Antonio Brizzi, il segretario generale del Conapo sindacato autonomo dei vigili del fuoco, invita il governo italiano a «non sottovalutare le dichiarazioni del premier francese, Manuel Valls, sul rischio di un terrorismo non convenzionale con armi chimiche e batteriologiche. Il premier Renzi e il ministro Alfano devono prendere atto

della ridotta operatività, causata dai tagli ed emanare con urgenza misure per la sicurezza dei cittadini italiani, tra cui l'adeguamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco alle sempre più crescenti necessità del paese».

«In Italia - spiega - sono i vigili del fuoco ad avere i più importanti compiti di difesa civile che prevedono di dover fronteggiare, anche in relazione alla situazione internazionale, i rischi non convenzionali derivanti da even-

tuali atti criminosi compiuti in danno di persone o beni, con l'uso di armi nucleari, batteriologiche, chimiche e radiologiche». «Però - avverte il Corpo dei vigili del fuoco - in sofferenza, mancano oltre 3.500 vigili del fuoco su un totale di 32.734 previsti nel ruolo permanente, e quelli in servizio hanno un'età media di quasi cinquant'anni quando servirebbero soccorritori giovani».

«A causa dei tagli - denuncia Brizzi - da anni non si fanno più addestramenti ed esercitazioni che simulano scenari di attacchi chimici e batteriologici e molte attrezzature di protezione risultano non funzionanti o scadute. Il personale è costretto ad addestrarsi al di fuori dell'orario di lavoro senza essere retribuito». «Non si può poi tacere - aggiunge - il quadro di diffusa demotivazione dei vigili del fuoco che, nel silenzio del governo, ricevono un trattamento retributivo di gran lunga inferiore a quello degli altri».

La vigilanza è massima.

**MILANO**
Le forze dell'ordine controllano la piazza del Duomo**LA PSICOSI E LA PAURA PER IL GIUBILEO**

S'indaga sui cinque sospetti segnalati dagli americani

Un arabo in tivvù: l'8 dicembre accadrà qualcosa

● **ROMA.** Allarme lanciato dall'Fbi, su possibili attentati a Roma e a Milano, sono al centro delle indagini delle Forze dell'Ordine. Ieri poi, nel corso di un programma televisivo un ragazzo arabo - residente a Catania - s'è contenuto degli attentati di Parigi, facendo un'agghiacciante profezia: «L'8 dicembre, giuro, succederà qualcosa a Roma. L'ho letto su Facebook. La vostra non è una guerra contro l'Islam, è una guerra contro Dio. Volete una guerra con Dio?». La Digos ha subito chiesto il materiale del servizio, gli investigatori stanno lavorando.

E il ministro Alfano dice che non c'è «nessuna sottovalutazione, ma nessun allarmismo». Ag-

giungendo che «il livello di allerta è quello che abbiamo annunciato ed il presidio, ove possibile, è ancora più forte già da mercoledì pomeriggio». Le verifiche sono in corso sui cinque nomi forniti dall'Fbi, come vengono fatte per tutte le segnalazioni di questo tipo, che ogni mese sono circa 20-30. E' quanto confermano gli 007 al Copasir, dove ieri mattina, per oltre tre ore, è stato ascoltato il direttore dell'Aise, Alberto Manenti.

Per i nostri servizi di intelligence, si tratta, comunque di persone che potrebbero essere dovunque. In ogni caso, sebbene l'allerta sia alta, Manenti avrebbe riferito al Copasir che non ci sono in corso, almeno in questo

Il Papa: maledetto chi prepara la guerra solo per fare soldi

● **CITTA' DEL VATICANO.** «Maledetti» quanti per arricchirsi fanno la guerra, che fa tantissime «vittime innocenti» e riempie le tasche dei «trafficienti». E che dire del nostro mondo, che vive per fare la guerra, e «cinicamente» dice che non bisogna farla? È accorata la riflessione del Papa nella messa a Santa Marta, ispirata dai giorni cupi successivi agli attentati a Parigi. «La guerra - ha denunciato papa Francesco nella omelia - è proprio la scelta per le ricchezze: «Facciamo armi, così

**VATICANO** Papa Francesco

l'economia si bilancia un po', e andiamo avanti con il nostro interesse». C'è una parola brutta del Signore: «Maledetti». Perché Lui ha detto: «Benedetti gli operatori di pace». Questi che operano la guerra, che fanno le guerre, sono maledetti, sono delinquenti. Una guerra si può giustificare, fra virgolette, con tante, tante ragioni. Ma quando tutto il mondo, come è oggi, è in guerra, tutto il mondo! è una guerra mondiale - a pezzi: qui, là, là, dappertutto, non c'è giustificazione». E il rifiuto della «strada della pace», ha argomentato il Papa, fa sì che Dio stesso, che Gesù stesso, piangano. Il Papa ha preso le mosse dal racconto del Vangelo in cui «Gesù si avvicina a Gerusalemme e - probabilmente da un punto sopraelevato che gliela offre alla vista - la osserva e piange». «Ma anche oggi Gesù piange. - ha rimarcato papa Francesco - Perché noi abbiamo preferito la strada delle guerre, la strada dell'odio, la strada delle inimicizie. Siamo vicini al Natale: ci saranno luci, ci saranno feste, alberi luminosi, anche presepi, tutto truccato: il mondo continua a fare la guerra, a fare le guerre. Il mondo non ha compreso la strada della pace». Papa Bergoglio ha quindi ricordato le commemorazioni recenti sulla Seconda guerra mondiale, le bombe di Hiroshima e Nagasaki, la sua visita a Redipuglia l'anno scorso per l'anniversario della Grande Guerra. «Stragi inutili», ha ripetuto, «dappertutto c'è la guerra, oggi, c'è l'odio», e poi ha dato voce a una domanda: «Cosa rimane di una guerra, di questa, che noi stiamo vivendo adesso?».

LAVORI IN BANCA?

CAMBIA LA TUA PROFESSIONE, SENZA CAMBIARE LA TUA PROFESSIONALITÀ.

Il Family Banker® è il professionista altamente qualificato che porta la banca a casa del cliente offrendo una consulenza e una gamma di servizi completa e personalizzata.

Una professione che ti permette di valorizzare la tua esperienza e le tue capacità, con interessanti opportunità di crescita, anche economica.

Il mondo delle banche sta cambiando, cambia anche tu.

Parlane con noi.

Invia il tuo CV a familybankerrecruiting@mediolanum.it

mediolanum BANCA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015

PRIMO PIANO | 5



«Ogni segnale va monitorato – garantisce il premier – ogni controllo va effettuato, ogni allarme va considerato»

Di Battista (M5S): «Il doppio gioco del governo è un pericolo per l'Italia e la rende ancora di più un bersaglio dei terroristi»

Renzi: reagire senza rinunciare a vivere

Il governo cerca 200-300 milioni per rafforzare la sicurezza

momento, particolari scenari di emergenza.

Nella sua lunga audizione Manenti ha fatto il punto sulla vicenda francese, con gli avvenimenti drammatici iniziati venerdì sera. Allo studio dei servizi è la risposta da dare in caso di minaccia analoga nel nostro paese,



MILANO La Scala

cercando di evitare quelle che sono le criticità emerse in Francia.

L'Aise ha sottolineato, comunque, come in Italia, ci sia più presenza e controllo del territorio, a differenza di quanto avviene Ol-

tralpe, ribadendo che il rischio maggiore resta quello dei lupi solitari e delle cellule solitarie.

Sul fronte Giubileo, Manenti ha fatto il punto sulle misure prese e su quelle che si stanno adottando, al fine di garantire i margini di sicurezza maggiori per l'apertura dell'evento in Vaticano, previsto per il prossimo 8 dicembre.

Anche la politica fa i conti con l'allarme lanciato dall'Fbi. Il ministro Gentiloni afferma che «certamente in queste ore, in questi giorni c'è una preoccupazione diffusa, ma alla fine credo che non dobbiamo essere prigionieri di questa preoccupazione».

«È molto importante che l'Occidente, l'Italia da una parte rafforzi i livelli di protezione supportando qualche disagio, il fatto che a Piazza San Pietro ci siano meno persone, file per il metal detector allo stadio, ma senza rinunciare al modo in cui siamo abituati a vivere. Perché sarebbe un regalo a Daesh».

● **ROMA.** Matteo Renzi conferma i suoi impegni pubblici, a partire dal convegno sull'innovazione domani alla Reggia di Venaria a Torino. Un modo per dimostrare, nel giorno in cui a Roma e Milano scattano allarmi e chiusure delle metropolitane, che contro il terrorismo «bisogna reagire monitorando e vigilando ogni segnale» ma «senza rinunciare a vivere» che è d'arla vinta all'Isis. In parallelo, però, il governo è al lavoro per reperire le risorse, circa 200-300 milioni, per aumentare, con un emendamento alla legge di stabilità, i fondi per la sicurezza.

Ieri a Palazzo Chigi, Renzi ha ricevuto il presidente ucraino Petro Poroshenko, molto critico sul riavvicinamento che la comunità internazionale ha avviato verso Vladimir Putin per unire le forze contro il terrorismo jihadista. Il premier italiano, invece, da tempo ritiene che il presidente russo sia fondamentale per evitare «interventi spot», come in Libia, e per definire una strategia complessiva, a partire dalla Siria.

In attesa che la comunità in-



VERTICE Matteo Renzi con Petro Poroshenko, premier ucraino

ternazionale definisca gli obiettivi, in Italia la guardia resta alta. «Ogni segnale va monitorato – garantisce il premier – ogni controllo va effettuato, ogni allarme va considerato: diamo massima attenzione a tutte le segnalazioni che arrivano, perché troppo grande è la posta in gioco per scartare alcunché». Al tempo stesso, però, sostiene Renzi, «dobbiamo essere consapevoli che ci vorranno mesi, forse anni per sconfiggere l'agguato del terrore. Che non basterà insomma rea-

gire sull'onda dell'emozione». Il premier contesta letture semplicistiche e strumentali secondo le quali basta militarizzare le città, chiudere le frontiere e respingere gli immigrati per essere immuni dal rischio attentati. «Una parte dei nostri nemici – ricorda Renzi elencando gli arresti dopo gli attacchi di Parigi – è nata e cresciuta in Europa. Ecco perché occorre una strategia di lungo periodo, che contempli investimenti nelle periferie, nelle scuole, nello sport giovanile, nei luoghi di

integrazione». In questo senso, la prossima settimana, il premier si rivolgerà a tutti i partiti per mettere in campo un progetto di integrazione. Il premier spera che, al di là di qualche uscita isolata, i partiti mantengano un'unità necessaria per affrontare questo momento. Unità che Renzi cerca prima di tutto nel suo partito, annunciando per lunedì una direzione ad hoc sulla politica estera.

Tempi brevi, nel frattempo, per la definizione delle maggiori risorse per aumentare la sicurezza. Un emendamento sarà presentato dal governo quando la prossima settimana la manovra economica arriverà alla Camera dopo il via libera del Senato. Contro Renzi interviene il M5S: «Il governo la smetta di fare affari con chi finanzia l'ISIS», dice il deputato del direttorio M5s, Alessandro Di Battista sul blog di Beppe Grillo dove aggiunge: «Il doppio gioco di Matteo Renzi è un pericolo per l'Italia e la rende ancora di più un bersaglio dei terroristi. Il PD la smetta di occuparsi solo del M5S e inizi ad occuparsi di terrorismo!»



Iniziativa valida fino al 30 Novembre 2015. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV bz 1.2 69CV - prezzo promo € 9.500 IPT e contributo PFU esclusi a fronte di permuta e rottamazione e di adesione al finanziamento Formula Value Free, con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti. Es. fin. Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 184. Importo Totale del Credito € 10.978 (inclusi Marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Protetto facoltativo € 832, spese pratica € 300, Bolli € 16,00). Interessi € 2.118,50. Importo Totale Dovuto € 13.289, spese incasso SEPA € 3,5/rate, spese invio e/o € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,96%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val.Max, consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



CON FORMULA VALUE FREE, NUOVA YPSILON È TUA A 9.500 €, CON 5 PORTE E CLIMA.

Solo fino al 30 novembre. Scopritela sabato e domenica.

LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOCLUB Bari - tel. 080.5351711

AUTOELITE Potenza - tel. 0971.54577

AUTOSAT Brindisi - tel. 0831.550231 • Casarano (LE) - tel. 0833.504308

Maglie (LE) - tel. 0836.486011 • Surbo (LE) - tel. 0832.277311

AUTOSTYLE San Cesario di Lecce (LE) - tel. 0832.354530

EUR@ VECTOR Foggia - tel. 0881.709609 • San Severo (FG) - tel. 0882.070003

MAFFEI-SILVER CAR Matera - tel. 0835.268161 • Potenza - tel. 0971.1652630

MILLENIA Bari - tel. 080.5522422 • Trani - tel. 0883.954524

NUOVA AUTO 3 Fasano (BR) - tel. 080.4414045 • Monopoli (BA) - tel. 080.9306214

ECONOMIA & FINANZA

Legge di stabilità ci sarà la «fiducia»

Il governo «blinda» il maxi emendamento al Senato

● **ROMA.** Il governo pone la fiducia sul maxi emendamento alla legge di stabilità, nell'aula di palazzo Madama. Il ministro per i Rapporti con il parlamento, Maria Elena Boschi, prendendo nel pomeriggio la parola in aula ha posto la questione di fiducia «sull'emendamento interamente sostitutivo» del disegno di legge, «recante le modifiche approvate dalla commissione Bilancio. Il via libera di Palazzo Madama dovrebbe arrivare nella serata di domani o al più tardi sabato. Poi il testo passerà alla Camera».

Meno tasse sulla casa - con un nuovo pacchetto di misure che vale circa 150 milioni, compresi gli interventi sugli affitti - ma anche molte «micromisure», dalle terme al gran premio di Monza: sono queste le novità con cui la legge di Stabilità si avvicina a superare il primo giro di boa in Parlamento.

CASE IN COMODATO - Gli immobili in comodato a figli, genitori o parenti disabili fino al II grado saranno esentate dalla Tasi.

SEPARATI - Niente tasse anche per la casa assegnata all'ex coniuge o per quella delle forze dell'ordine che per ragioni di servizio devono vivere altrove. L'esenzione è estesa anche agli alloggi sociali.

CANONE CONCORDATO - Sconto del 25% sull'imposta per chi affitta a canone concordato, quindi a un prezzo inferiore a quello di mercato.

AFFITTI IN NERO - I contratti devono essere registrati entro 30 giorni ed è «nulla» ogni accordo in base al quale il canone è superiore a quello registrato. Gli affittuari, entro sei mesi dalla riconsegna dell'immobile, posso-

no chiedere «la restituzione» di quanto corrisposto oltre il canone.

BONUS MOBILI - La detrazione si calcola su un massimo di 16.000 euro, contro i precedenti 8.000.

MONEY TRANSFER - La soglia, che era stata alzata con la manovra a 3 mila euro, torna a 1.000.

CANONE RAI - Il canone sarà in dieci rate mensili da 10 euro, che si pagheranno con la fattura bimestrale del-

la bolletta elettrica.

NEOPAPÀ - I neopapà avranno due giorni (invece di uno) di congedo obbligatorio, anche non consecutivi. Pro-rata anche per il congedo facoltativo in via sperimentale per il 2016 e per il voucher babysitter.

FONDO UNIVERSITÀ - Ok all'assunzione di ricercatori all'università e negli Enti di ricerca; incremento del Fondo di finanziamento ordinario degli atenei, finanziamento delle borse di



IL MINISTRO Maria Elena Boschi

studio e sconti fiscali per il progetto Erasmus plus. Proroga degli sconti anche per il rientro dei cosiddetti «cervelli in fuga».

SCUOLA - Salgono di 25 milioni gli stanziamenti per le paritarie, ma 10 milioni l'anno vanno anche all'acquisto di libri e materiale didattico.

CAFÉ PATRONATI - I primi vedranno nel 2016 la sfiorciata riduzione da 100 a 40 milioni, per i secondi lo stanziamento è ridotto solo di 28 milioni.

LA POLEMICA «DIFFICOLTÀ NELL'APPLICAZIONE DELLE NUOVE REGOLE»

Canone Rai, i consumatori «Il costo vero è di 77 euro»

● **ROMA.** L'Unione Consumatori fa i conti sul «nuovo» Canone Rai. Dovrebbe scendere a 77 euro, recuperando l'evasione, o attestarsi al massimo a 83 euro se si vuole considerare che rimarrà uno zoccolo duro del 7% di cittadini che non lo pagherà comunque. Ma quello che si profila, al di là dei conti, è una concreta difficoltà nell'applicazione pratica delle nuove regole. Almeno su tre fronti: la difficoltà a distinguere tra prime e seconde case; la rateizzazione che rischia di nascondere il pagamento e di farlo duplicare a molti; l'instabilità differente dell'abbonamento televisivo e quello della bolletta elettrica che potrebbe provocare bisticci e contenziosi.

L'Unione Consumatori parte dal-

la contestazione del prezzo richiesto, troppo alti 100 euro anche se si riduce di 13,5 euro rispetto al costo attuale. Per questo ha elaborato alcune stime. Se si guarda i soli dati della nota tecnica della Legge di Stabilità il canone per ripagare il servizio dovrebbe scendere a 82,5 euro (o a 90,5 euro considerando il 7% di morosi renitenti). Se invece si prendono i dati dell'Istat, i più realistici, il numero di famiglie che possiede almeno un televisore è pari a 24 milioni 199 mila unità. Gli abbonati attuali, invece sono 16,5 milioni. L'importo «reale» per coprire il costo dell'abbonamento dovrebbe essere di 77 euro o, con lo «zoccolo duro» degli evasori, di 83 euro.

Corrado Chioninto

«COR» LUIGI D'AMBROSIO LETTIERI

«Orario lavoro dei medici il governo si attivi per garantire i Lea»

● **BARI.** «No ad una ulteriore deroga al rispetto della normativa Ue sull'orario di lavoro dei medici. Piuttosto il Governo si attivi per creare le condizioni necessarie per garantire i Lea e dia seguito agli impegni presi per lo sblocco del turn over e la stabilizzazione del personale sanitario precario, avendo accolto un'idea in tal senso presentata da me in commissione in sede di esame della legge di stabilità. Ottemperare, dunque, alle direttive comunitarie in materia di orario di lavoro dei medici, ampliando disattese».

È quanto dichiara il senatore **Luigi d'Ambrosio Lettieri**, (CoR), componente Commissione Sanità Senato. «Il ssn non sopporterebbe altre deroghe sia in termini di tutela dei livelli essenziali di assistenza, che sul piano economico, considerata la valanga di ricorsi cui si preparerebbero i medici».

Massimo Cassano «Su patronati, Caf e scuole paritarie siamo sulla strada giusta»

■ «Venticinque milioni in più. Per un totale di 497 milioni di euro che andranno alle scuole paritarie. Mentre passa da 48 a 28 milioni il taglio previsto dalla legge di Stabilità per i patronati e da 100 a 40 milioni nel 2016 e a 30 milioni nel 2017 e nel 2018 quello per i Caf». Lo afferma in una nota il senatore di Area Popolare, e sottosegretario al Lavoro, **Massimo Cassano**. «Sono queste le ottime notizie che arrivano dalla Commissione Bilancio del Senato e che danno un netto segnale, da parte di Area Popolare, di accogliimento della proposte che arrivano dal Paese. Per quanto riguarda le scuole paritarie abbiamo dimostrato come in Italia la scuola sia una sola, quella statale, e che in quest'ambito devono essere democraticamente tutelati tutti quei ragazzi, oltre un milione, che scelgono liberamente per la propria istruzione di affidarsi agli istituti paritari - aggiunge -. Su Caf e Patronati siamo stati ancora una volta di parola, dimostrando la degna attenzione per la funzione sociale svolta soprattutto a favore delle fasce più deboli della popolazione, soprattutto anziani. Allo stesso modo riteniamo che nel pacchetto per lo sviluppo del Sud occorra puntare sul credito di imposta sugli investimenti, avendo in mente una visione al futuro: un impegno attuale per trarre importanti frutti nei prossimi mesi. Ed è quanto ci ripromettiamo di fare nel passaggio alla Camera», sottolinea il senatore Cassano che risponde anche al segretario generale della Fiom, Maurizio Landini. «Un referendum per chiedere l'abolizione del jobs act e della buona scuola? Questo è un Paese libero e ognuno, nel rispetto delle regole e dei diritti altrui, può fare quello che vuole. A Landini ricordo quale era la situazione del mondo del lavoro in Italia solo alcuni anni fa, con la disoccupazione al massimo storico, le aziende che chiudevano e licenziavano, la grande fuga verso mercati più favorevoli. La riforma del lavoro prevista dal jobs act, può anche non piacere, forse perché indica che la strada finora seguita dalle forze sociali non ha portato nulla di buono. Come del resto sottolineato da tutti gli indicatori che danno la disoccupazione in calo e al contempo un forte aumento della fiducia degli italiani nell'operato del governo».



AP Massimo Cassano

I DATI CON IL 64,8% DEL 2014, TRA TASSE E COSTO DEL LAVORO, IL BELPAESE RESTA AL TOP. NELLA UE LA MEDIA È DEL 40,6%**L'ISTAT MA LA CRIMINALITÀ FA PAURA. DIFFERENZE NORD-SUD**

Cala il peso fiscale sulle imprese ma in Italia resta il più caro d'Europa

Crisi economica italiani più sereni

● **ROMA.** Si riduce, a piccolissimi passi, il carico fiscale complessivo che devono affrontare le imprese che operano in Italia, anche se con il 64,8% del 2014, che tiene conto sia delle tasse sia del costo del lavoro, il Belpaese resta al top in Europa, dove la media del «total tax rate» si ferma al 40,6%. A certificare che l'Italia resta saldamente in testa alla classifica europea del peso del fisco sulle imprese è il rapporto «Paying Taxes 2016» di Banca Mondiale e PwC che ha messo a confronto 189 Paesi a livello globale. In dieci anni,



però, ha ricordato il direttore del dipartimento Finanze del Mef, Fabrizio Lapecorella il peso complessivo è calato di 12 punti, dal 76,8% del 2004 al 64,8% del 2014, sottolineando che il governo Renzi ha messo in campo molte riforme, non ancora considerate nel rapporto della Banca Mondiale, che consentiranno di ridurre più rapidamente l'incidenza.

A pesare di più è la componente «lavoro», visto che da sola vale 43,4 punti. Alla voce «contributi», tra l'altro, viene considerato anche l'istituto del Tfr, peculiarità italiana, che vale «7 punti», come ha spiegato Fabrizio Acerbis di PwC. Se sul fronte del fisco l'Italia resta maglia nera del Vecchio continente, va meglio sul fronte del tempo che gli imprenditori impiegano per gli adempimenti fiscali, in media 269 ore l'anno (173 ore quella europea). Anche in questo campo, ha sottolineato Lapecorella, si sono fatti notevoli passi avanti nell'ultimo decennio, visto che nel 2004 per gli adempimenti servivano 340 ore.

Silvio Gasparetto

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

● Cresce la quota di persone soddisfatte della propria situazione economica, dal 43,4% del 2014 al 47,5% del 2015. Lo rileva l'Istat. La soddisfazione economica tocca i livelli più alti dal 2011. La quota di famiglie, che valutano invariata o in miglioramento la propria condizione economica, passa dal 52,1% del 2014 al 57,3% del 2015. Dopo il forte calo tra il 2011 e il 2012, il quadro della soddisfazione generale della popolazione di 14 anni e oltre si è stabilizzato nel 2015 con una stima pari ai livelli espressi nel 2012.

L'Istituto rileva però che la criminalità turba il 41,1% delle famiglie, il livello più alto mai registrato dall'inizio della serie storica nel 1994. L'Istat segnala un aumento di oltre dieci punti rispetto al 2014. Il problema della sicurezza supera così il traffico (segnalato dal 38,4%), l'inquinamento (36,7%) e la difficoltà nel parcheggio (37,3%), ai primi posti nel 2014.

Gli italiani danno un voto di 6,8 alla loro soddisfazione sulla vita, lo stesso dal 2012. I livelli più alti (tra 8 a 10) sono indicati dal 35,1% delle persone, in linea con il 2014. Stabile anche la quota di popolazione (4,5%) che esprime giudizi negativi (tra 0 e 3). I cittadini si dichiarano più soddisfatti rispetto al 2014 delle relazioni familiari (il 90,9% contro il 90,2%) e amicali (83,4% contro 82,2%) e del tempo libero (66,4% contro 64,5%). Però le differenze territoriali sono ampie: a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatti è il 54,4% dei cittadini del Nord, il 48,8% di quelli del Centro e il 37,3% dei quelli del Mezzogiorno. Sul fronte del lavoro, il 74,8% degli occupati esprime molta o abbastanza soddisfazione per il proprio impiego, come nel 2014. A dare giudizi positivi sulla propria situazione lavorativa sono soprattutto le donne occupate (76,5% contro il 73,6% degli uomini).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015**AFFARI E FINANZA** | 19**OPERAZIONE PFIZER INCORPOREREBBE ALLERGAN. CONTROMOSSE DEL TESORO USA PER OSTACOLARE LE STRATEGIE AZIENDALI**

Industria farmaceutica in arrivo un colosso

Trattativa quasi esaurita: nel piatto 300 miliardi di dollari

● **ROMA.** Pfizer è ormai a un passo dalla mega-acquisizione da 150 miliardi di dollari per inglobare Allergan, la casa farmaceutica meglio nota come produttore del Botox.

Archiviata la fase preliminare, la trattativa sarebbe arrivata ormai alle battute finali e - stando alle indiscrezioni - un annuncio dell'intesa potrebbe arrivare già lunedì prossimo. Se così fosse, sarebbe la più grande acquisizione mai realizzata nel settore farmaceutico e segnerebbe la nascita di un colosso mondiale con una capitalizzazione di mercato valutata 300 miliardi di dollari. Ma il condizionale è d'obbligo: sul deal pesano infatti le contromosse del Tesoro statunitense per ostacolare quelle strategie aziendali che appaiono architettate soprattutto per pagare meno tasse. Sotto la lente, c'è il cosiddetto «tax inversion», ossia quel tipo di fusioni che consentono di trasferire il domicilio fiscale all'estero, in Paesi dove le tasse sono più basse. Allergan ha il domicilio fiscale a Dublino, dove la tassazione è più vantaggiosa: l'aliquota è infatti del



4,8% contro quella del 25,5% applicata negli Usa. Pfizer, una volta chiusa l'acquisizione, potrebbe decidere di abbandonare gli Stati Uniti rientrando nella casistica incriminata. Gli ultimi rumors parlano di un possibile rinvio dell'accordo perché Pfizer e Allergan stanno aspettando che il Tesoro americano chiarisca la normativa in materia e ora non si esclude che possano essere rivisti i termini economici del negoziato. «Facciamo fatica a capire come il Tesoro possa riuscire a evitare una fusione tra i due gruppi», spiegano gli analisti di

Citigroup secondo cui il «clamore politico» che scaturirebbe da una fuga all'estero di Pfizer «costituisce l'ostacolo più concreto ad una transazione di tale natura».

Pfizer appare comunque determinata a inanellare un record assoluto in un 2015 costellato da una miriade di fusioni e acquisizioni tra grandi aziende farmaceutiche e biotech: ad oggi è già stato superato il record di 220 miliardi di dollari registrato l'anno scorso. In questi ultimi mesi sono andate in porto operazioni come il matrimonio tra Sorin e l'americana Cyberonics, quello tra Alfa Wassermann e Sigma-Tau, o quello del gigante Abbvie con Pharmacylis per 21 miliardi di dollari. Entrando nel dettaglio del negoziato, i due gruppi starebbero discutendo su un range di prezzo compreso tra 370-380 dollari ad azione. E nel caso in cui l'accordo si chiudesse al prezzo più alto, Pfizer supererebbe se stessa battendo il suo precedente record nel rischio dell'industria farmaceutica messo a segno nel 2000 quando comprò Warner Lambert per 116 miliardi di dollari.

BATTAGLIA ULTIMO ATTO PER LA CONQUISTA DELLA SOCIETÀ USA DI RIASSICURAZIONI

PartnerRe, ok definitivo dai soci per la fusione con la Exor

● **TORINO.** Dagli azionisti di PartnerRe arriva, a larghissima maggioranza, il via libera definitivo alla fusione con Exor. È l'ultimo atto della lunga battaglia per la conquista della società americana di riassicurazioni con sede alle Bermuda, iniziata dalla holding della famiglia Agnelli nel mese di aprile. Un'operazione osteggiata inizialmente dal consiglio di amministrazione di PartnerRe, favorevole invece all'alleanza con Axis Capital.

La svolta a luglio con la presentazione pubblica a New York della nuova offerta di Exor, che ha ottenuto il sostegno dei fondi azionisti di PartnerRe. Quegli stessi soci che oggi nell'assemblea straordinaria hanno votato compatto a favore dell'operazione. L'accordo prevede l'acquisizione da parte di Exor di tutte le azioni ordinarie di PartnerRe in circolazione al prezzo di 137,50 dollari per azione in contanti, più un dividendo speciale di 3 dollari per azione, per un controvalore complessivo di 140,50 dollari per azione, con una valorizzazione di PartnerRe di circa 6,9 miliardi. Sono già arrivate le autorizzazioni dell'Antitrust, mentre mancano ancora alcuni ok da parte di Authority assicurative. Exor conferma che il perfezionamento dell'operazione con il definitivo pas-

AL TIMONE
Il presidente di Fca e Exor, John Elkann



saggio della società americana sotto il suo controllo è atteso entro il primo trimestre del prossimo anno.

L'operazione cambierà il profilo di Exor: la riassicurazione avrà il peso maggiore nella holding, mentre Fca, con ancora in pancia Ferrari, rappresenta un terzo delle attività. Ci sono poi le altre grandi partecipazioni: Cnh Industrial, Juventus ed Economist. Fca e Cnh Industrial sono a questo punto le sole attività industriali detenute. Completerà la trasformazione di Exor, di cui John Elkann è presidente e amministratore delegato e Sergio Marchionne vicepresidente, la conquista del controllo diretto della Ferrari, dopo la separazione della casa di Maranello da Fca: con lo spin-off previsto nel 2016 la holding degli Agnelli diventerà il primo azionista del Cavallino con una quota del 24% che, grazie al meccanismo del voto multiplo olandese, peserà molto di più e faciliterà il controllo.

Amalia Angotti

LA GIORNATA

In ribasso Moncler Terna e Enel



● **MILANO.** Chiusura di seduta in rialzo a Piazza Affari, al termine di una giornata che si già era aperta con il segno verde. L'indice Ftse Mib segna un +0,45% a quota 22.191 punti, mentre l'Ftse Italia All Share guadagna lo 0,46% a 23.922 punti. In rialzo anche l'Ftse Star, che mette a segno un rimbalzo dello 0,37% a quota 25.389 punti. Milano, come gli altri mercati, sfrutta la conferma della Fed sul rialzo tassi e le intenzioni della Bce su nuovi stimoli a sostegno dell'economia dell'Eurozona.

Intanto lo spread fra Btp e Bund tedeschi chiude a quota 102 punti, con il rendimento del decennale all'1,50%. Fra i titoli del listino milanese, fra i maggiori segni più Ferragamo che guadagna 2,9 punti, seguito da Campari, A2a, Azimut Holding e Yoox Net-A-Porter Group. Fra i segni meno, invece, in rosso Prysmian che cede 1 punto, ma in ribasso anche Terna, Enel, Moncler e Buzzi Unicem. Anche le altre principali Borse europee archivia- no la seduta con segni positivi, sulla scia dell'apertura con il segno verde a Wall Street. Fra le piazze finanziarie, Parigi registra un +0,17%, Francoforte guadagna l'1,14% mentre Londra avanza dello 0,81%.



LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
Salv. Ferragamo	22,00	+2,95
Campari	8,265	+2,93
A2a	1,31	+2,42
Azimut Holding	23,29	+2,06
Yoox Net-A-Port. Gr.	30,97	+1,81

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
Prysmian	19,56	-1,01
Unipol	4,55	-0,96
Terna Rete EL. Naz.	4,634	-0,73
Moncler	14,97	-0,66
Buzzi Unicem	17,18	-0,64



AZIONI FTSE MIB

+ 0,45%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,31	+2,42
ANIMA HOLDING	8,58	-0,52
ANSALDO STS	9,72	-0,41
ATLANTIA	24,78	+0,24
AZIMUT HOLDING	23,29	+2,06
BANCA MPS SIENA	1,458	-0,21
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,22	+0,28
BANCA POP. MILANO	0,891	+0,96
BANCO POPOLARE	13,39	+0,53
BUZZI UNICEM	17,18	-0,64

	RIFERIMENTO	VAR. %
CAMPARI	8,265	+2,93
CNH INDUSTRIAL	6,315	+0,56
ENEL	4,102	+0,39
ENEL GREEN POWER	1,952	+0,67
ENI	14,93	+0,54
EXOR	40,61	+0,00
FIAT CHRYSLER AUT.	12,81	+1,43
FINMECCANICA	13,23	+0,30
GENERALI	17,69	-0,56
INTESA SANPAOLO	3,154	+1,09

	RIFERIMENTO	VAR. %
ITALCEMENTI	10,20	+0,00
LUXOTTICA	62,70	+0,00
MEDIASET	4,188	+0,87
MEDIOBANCA	9,345	+1,69
MEDIOLANUM	7,68	+1,45
MONCLER	14,97	-0,66
PRYSMIAN	19,56	-1,01
SAIPEM	8,105	-0,43
SALVATORE FERRAGAMO	22,00	+2,95
SNAM	4,764	+0,29

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	6,65	+0,30
TELECOM ITALIA	1,162	+0,78
TENARIS	11,90	-0,25
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,634	-0,73
TOD'S	78,55	+1,55
UBI BANCA	6,475	+1,09
UNICREDIT	5,525	+0,18
UNIPOL	4,55	+0,96
UNIPOLSAI	2,346	+0,26
YOOX NET-A-P. GROUP	30,97	+1,81



**NON FAR ASPETTARE
I TUOI DESIDERI.
REALIZZALI CON BPBARI.**

PRESTITI PERSONALI

Un arredamento esclusivo, un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale,
chiama il numero verde
800 005 444
o visita il nostro sito

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015

PATRUNO

Lotta al terrorismo, allarme...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Prima dell'allarme, pareva che al Sud ci potessero essere sgravi del 100 per cento per i giovani assunti fra 2016 e 2018, con durata fino al 2020 e costo di 800 milioni l'anno. Un esonero di 8.060 euro ciascuno. Bella spinta, non c'è che dire, dove un giovane su due è senza lavoro. E si parlava di incentivi anche per chi investe. Ma siccome quando si parla di Sud tutto può accadere, ecco che entrambi sarebbero stati finanziati con soldi europei. A conferma che i soldi nazionali ci sono solo al Centro Nord (ma anche con le tasse dei meridionali). E che senza fondi europei (che dovrebbero aggiungersi non sostituire quelli nazionali) il Sud potrebbe morire di fame.

Una coesione al contrario. Non ridurre il divario, ma aumentarlo. Esempi? Finora gli incentivi a chi assume sono stati pagati con tre miliardi e mezzo sottratti al Sud e andati, ovviamente, soprattutto al Centro Nord dove ci sono più aziende. Soldi tolti ai disoccupati del Sud per darli ai disoccupati del Centro Nord. Erano quelli che dovevano cofinanziare i progetti europei per Campania, Sicilia e Calabria. E questo mentre il cofinanziamento del 50 per cento ai progetti europei per il Centro Nord rimaneva intatto. Come se il Sud fosse il Nord e il Nord fosse il Sud. Coesione, appunto, al contrario.

Ma non era stato l'unico esempio di Italia all'inverso. Come se nell'attesa di Masterplan e dintorni, si facesse di tutto per aumentare lo svantaggio del Sud, togliendogli preventivamente ciò che gli sarebbe stato dato dopo. La percentuale di fondi europei per le aree meno sviluppate del Sud è stata ridotta dall'85 all'80 per cento, e quella per il Centro Nord aumentata dal 15 al 20 per cento.

Dice: il Sud non sa spenderli. Mettiamo che ci siano solo responsabilità del Sud. Ma per questo è stata istituita l'Agenzia nazionale per la coesione. Dove le Regioni non sono capaci, supplisce l'Agenzia con progetti interregionali e niente soldi a pioggia per sagre o rassegne teatrali più utili per avere voti che per creare sviluppo. Insomma punire le amministrazioni inefficienti, non i cittadini. Fatto è che dopo due anni l'Agenzia non ha ancora tutte le scrivanie. E più che una soluzione, al momento è un oggetto misterioso.

Così nel frattempo è continuata la scosione più che la coesione. Ne abbiamo già visto altri esempi da "Scherzi a parte". Le agevolazioni per l'Ace (aiuti alla crescita

economica) andate solo per l'11,2 per cento al Sud. Ancora più da record al contrario quelle per l'esportazione: al Sud solo il 2,9 per cento. Meno sfasciato il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese: 31 per cento al Sud. Ma ritorno al Guinness negativo dei primati con la Nuova Sabatini (acquisto di impianti industriali): alle aziende meridionali l'8 per cento. Fondo strategico italiano, Sud non pervenuto: nel senso di zero. Fondo italiano di investimento: 3 per cento al Sud. Ferrovie: 98,8 al Nord, 1,2 al Sud.

Varie ed eventuali. Contratti di sviluppo attivabili anche al Centro Nord. E forse anche per il Centro Nord le agevolazioni per l'autoprenditorialità, chi crea un proprio lavoro (mentre accusato di volere il posto fisso è solo il Sud). Masterplan e incentivi dovrebbero servire a ridurre il divario. Nel frattempo si è continuato ad alimentare un'Italia a doppia velocità. Dimenticando che, fatti i conti, è mezza velocità per tutti. Ora infine l'allarme che farebbe svanire tutto: esigenza sacrosanta, ingiusta soluzione.

Lino Patruno



ANTITERRORISMO Attività a Roma

FEDERICO PIRRO*

Taranto, la rinascita è possibile

In queste ultime settimane si sta intensificando l'attenzione delle Autorità di Governo e della Regione Puglia sulle situazioni occupazionali più problematiche e sulle questioni tuttora aperte concernenti le prospettive di sviluppo dell'area cittadina e del suo hinterland, inquadrate però sempre in una visione di respiro nazionale.

A Roma fra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero dello sviluppo economico si sta lavorando a definire il profilo della Newco che dovrà fittare il ramo d'azienda dell'Iva in amministrazione straordinaria. Non è, com'è del tutto intuibile, un'operazione semplice data le dimensioni degli impegni finanziari che dovranno essere assunti e la specificità degli azionisti che presumibilmente daranno vita alla Nuova società, impegnata in un futuro prossimo a gestire la più grande fabbrica d'Italia per numero di dipendenti. Al momento, peraltro, circolano voci attendibili sui possibili partner finanziari, mentre quello o quelli industriali che presumibilmente dovranno guidare la nuova compagine sociale, assumendo la direzione dell'azienda, non sono ancora noti, anche se nel caso di qualche possibile partner italiano sono immaginabili.

Il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con l'Autorità portuale, ha contribuito di recente a redigere il ricco materiale illustrativo del grande porto e del sistema logistico che vi gravita intorno, da presentarsi prossimamente al maggior numero possibile di terminalisti interessati allo scalo ionico. Sarà uno sforzo eccezionale quello profuso dal Ministero, perché con il fortissimo sviluppo dei porti della sponda sud del Mediterraneo (Tangeri e Port Said) anche lo scalo di Gioia Tauro, peraltro già operativo rischia di restarne schiacciato, mentre nello scalo ionico sono ancora in corso o stanno partendo vasti lavori di riqualificazione di banchine e fondali.

La Presidenza del Consiglio inoltre lavora con il partenariato Istituzionale e sociale locale alla messa a punto definitiva di obiettivi, contenuti, risorse e strumenti che daranno sostanza a breve al Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto. Anche il Ministero per i beni culturali segue da vicino il capoluogo e il suo Museo archeologico, che ha ormai una nuova direttrice/manager cui è affidato il compito di rilanciare il prestigioso contenitore museale gestendolo (finalmente) come un'azienda che vende un "prodotto espositivo" di pregio; e il Marta ha tutti i numeri, se ben condotto, per balzare alla ribalta mondiale e rimanerci anche a lungo per l'instabile patrimonio che esso ospita. Il Ministero del lavoro, a sua volta, con la Sottosegretaria Bellanova, fra le altre, ha seguito anche la vicenda Teleperformance chiudendola con successo.

La Regione a sua volta, lavorando di concerto con vari Ministeri, è impegnata attivamente sulle questioni di Taranto e in particolare sta seguendo con gli Assessori allo sviluppo economico e al lavoro, e con la sua task force per l'occupazione, delicate vertenze, fra le quali al momento spicca quella del sito industriale prima occupato dal Gruppo Marcegaglia. L'evol-

uzione della vicenda dalle sue origini è fin troppo nota, ed è bene in questa occasione concentrarsi sulla possibilità di trovare un nuovo soggetto industriale interessato al sito, dopo che la Otlec ha dato forfait.

Lo stabilimento del Gruppo Marcegaglia è localizzato nell'area di via Archimede a Taranto ed è un complesso di vaste dimensioni dotato di carriponte di notevole portata. Per tali caratteristiche la fabbrica potrebbe essere oggetto di interesse di gruppi imprenditoriali operanti nel comparto della costruzione di carpenterie pesanti, pezzi per l'industria siderurgica e petrolchimica e per altri settori. Si potrebbero ipotizzare allora contatti con alcune imprese operanti su Taranto e in Comuni vicini, come ad esempio Massafra, impegnate da anni in specifiche attività nel comparto meccanico che potrebbero avvalersi degli impianti rilevanti del capannone dismesso? Ci si riferisce in particolare, ma a puro titolo esemplificativo, alla Stoma Group e alla Modomec, imprese molto qualificate che danno lustro alla meccanica pugliese, entrambe specializzate in realizzazioni di componenti per l'industria pesante.

Anche altre aziende potrebbero essere contattabili a livello locale, ma anche in altri contesti territoriali. Nell'area di Taranto altre imprese eventualmente consultabili sono la Lacaita Pietro, Giove Impianti e Comes Impianti elettromeccanici, anch'esse fra le società ioniche più qualificate. In altri contesti territoriali si potrebbero sensibilizzare la Walter Tosto di Chieti Scalo, e la Leucci Costruzioni di Brindisi, ferma restando, ovviamente, la piena autonomia decisionale degli imprenditori eventualmente consultati. E' opportuno inoltre ricordare che sono prossimi a partire i lavori di copertura dei parchi minerari primari dell'Iva la cui esecuzione - con una commessa di 300 milioni - è stata affidata dal management del Siderurgico alla Cimolai che potrebbe anche avvalersi - previa verifica tecnica - del parco macchine dello stabilimento della Marcegaglia e delle sue maestranze qualificate.

E' prevista inoltre la costruzione dei due serbatoi di stoccaggio all'interno dell'area della raffineria dell'ENI, inseriti nel progetto Tempa Rossa di imminente avvio per la sezione riguardante il sito ionico. Si potrebbe inoltre ipotizzare la riproposizione, sia pure parziale, nell'area del capoluogo della tradizione costruttiva nelle piattaforme off-shore, attraendo nell'area società specializzate a livello internazionale, come ad esempio la Rosetti Marino di Ravenna. Se partiranno le prospezioni prima e le estrazioni poi nel Basso Adriatico e nello Ionio, si creerebbero condizioni favorevoli alla rinascita dell'area tarantina di una tradizione che è stata vanto per lunghi anni all'industria locale, qualificandovi diverse centinaia di giovani metalmeccanici.

Insomma, le caratteristiche della fabbrica dismessa, e riavviabile anche con incentivazioni della Regione, sono idonee per lavorazioni di grandi dimensioni mentre le sue maestranze sono qualificate per poter eseguire lavori che avrebbero mercato in un vasto bacino manifatturiero non solo regionale ma anche interregionale e internazionale.

Pertanto, per quanto possa apparire paradossale, si può affermare che a Taranto le sue stesse criticità possono trasformarsi in opportunità di crescita al servizio del Paese, dall'Iva all'ex sito Marcegaglia, dall'Arsenale al progetto Tempa Rossa. Naturalmente tocca anche ai Tarantini contribuire con loro impegni, proposte, risorse e soluzioni ad affrontare costruttivamente problematiche locali che hanno però una valenza nazionale e sulle quali l'impegno di Governo e Regione è massimale e si prolungherà nel tempo.

* Università di Bari

LETTERE E COMMENTI 21

SACCHEGGIO CONTINUO DELLE PRESUNTE PENSIONI D'ORO

di GUIDO CARELLA* E GIORGIO AMBROGIONI**

La Corte Costituzionale, su nostra iniziativa, con la sentenza 70/2015 ha dichiarato illegittimo il blocco dell'indicizzazione delle pensioni operato dalla Legge Fornero e relativo al biennio 2012-2013.

Il Governo ha ritenuto di dare risposta a detta Sentenza con il DL 65/2015 convertito nella Legge n. 109/2015: poiché tale decreto esclude dal rimborso pressoché tutti i nostri pensionati, la CIDA, d'intesa con le Federazioni associate, si è attivata presso alcuni Tribunali per ottenere un nuovo pronunciamento di incostituzionalità. Si è svolta già un'udienza in data 28 ottobre u.s. e il Tribunale di Palermo si è aggiornato il 12 gennaio p.v. Una seconda udienza è già fissata il 21 marzo 2016 dal Tribunale di Avellino. Sappiamo bene come, su questa tematica, ci siano nella categoria sensibilità diverse ma vogliamo sottolineare come quella che stiamo conducendo sia, innanzitutto, una battaglia di principio tesa a ribadire che i diritti e le legittime aspettative vanno rispettate e le Sentenze vanno applicate e non interpretate, così come, invece, ha fatto il Governo. Sarà nostra cura aggiornarti sugli sviluppi.

La Legge di Stabilità 2016, all'esame del Parlamento, prevede di finanziare alcuni interventi solidaristici mediante una proroga del meccanismo di indicizzazione delle pensioni, applicato nel 2016 anche per gli anni 2017 e 2018: se venisse confermata, dal 1998 ad oggi, saremmo in presenza del sesto intervento modificativo in più, che hanno già prodotto un perdita del potere d'acquisto tra il 15 e il 20%.

Abbiamo presentato un apposito emendamento per abrogare le disposizioni in commento e che è stato dichiarato ammissibile: siamo impegnati, attraverso contatti parlamentari, perché compia fino in fondo il suo iter.

DOCUMENTO - In questo quadro, già complesso e delicato, è tornato protagonista il Presidente Inps Boeri con il suo documento "Non per cassa ma per equità": oltre sessanta pagine di idee e proposte di politica previdenziale, assistenziale e parafiscale. Tra le varie ipotesi, una riguarda "l'aggiustamento attuariale dei trattamenti pensionistici elevati".

Siamo in sostanza, in presenza dell'ennesima ipotesi redistributiva a carico di una ben individuata fascia di pensionati (280mila), sui quali il Prof. Boeri continua ad accanirsi, una sorta di ossessione contro le pensioni da lui ritenute "generose" in quanto liquidate con il sistema retributivo.

Ovviamente dimentica di ricordare il carico fiscale che grava su queste pensioni; che questi trattamenti sono frutto di contributi regolarmente versati nel rispetto delle regole vigenti e che non è affatto detto che tutte le nostre pensioni, se venissero ricalcolate con il sistema contributivo, vedrebbero diminuire il loro importo.

Il Prof. Boeri dimentica (ma sa benissimo) che le pensioni retributive sono il risultato di un sistema di calcolo con coefficienti di rendimento decrescenti con il crescere della retribuzione di riferimento e che, quindi, le pensioni che hanno avuto il maggior rendimento dal sistema retributivo sono quelle di importo più basso; che, infine, per i motivi già ricordati, queste pensioni hanno già dato e stanno dando attraverso contributi di solidarietà e blocchi di perequazione automatica.

Il Prof. Boeri dimentica poi che la nostra Categoria, pur costituendo molto meno dell'1% del totale dei contribuenti Irpef, partecipa per oltre il 10% al gettito relativo.

Di fronte al "progetto Boeri" che è oggettivamente ben strutturato ai fini della creazione del consenso di massa, siamo chiamati ad aumentare il nostro impegno per realizzare una "operazione verità" su quello che siamo, rappresentiamo e tuteliamo; dobbiamo fare in modo di sfidare la logica pauperistica dimostrando che il futuro dei giovani non lo si garantisce chiedendo continui sacrifici ai pensionati, ma con investimenti orientati alla creazione di nuova occupazione, con la lotta all'evasione, alla corruzione ed al sommerso e separando, una volta per tutte, la previdenza dall'assistenza per fare chiarezza su quella che è veramente la spesa pensionistica.

CONFRONTO - Dalle dichiarazioni rilasciate, il Governo sembrerebbe non condividere il documento Boeri, ma non viene meno il sospetto che possa essere in atto un gioco delle parti; una cosa è, comunque, certa: la previdenza sarà il tema con cui dovremo confrontarci nel corso del 2016. Significa grande impegno da parte di tutti i livelli dell'Organizzazione di rappresentanza categoriale; significa dibattere e proporre soluzioni che ci facciano uscire da questo stato di riforma permanente in campo previdenziale buono solo a creare incertezza, ansia sociale e sfiducia nelle istituzioni.

* Presidente Manageritalia
** Presidente CIDA



TARANTO Il siderurgico Iva

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Potenza, anche Carretta «renziano ma indipendente». E insiste: «Non c'è alternativa a elezioni»

di LUCIA SERINO

POTENZA - «Guardiamo un attimo alla storia di Potenza. Questa è una città che si è riempita dell'emigrazione della provincia, una città poliedrica, con una pluralità di facce, di funzioni, e dunque, necessariamente, anche di prospettive. Quando ci interroghiamo sul ruolo di Potenza, sulla sua vocazione, forse sbagliamo metodo di approccio. Città di servizi? Non solo, è una città che può investire su modelli di qualità. Ha una storia di grande forza, certo anche di errori e momenti bui. Questo è il più buio. Perché di tutte le possibilità immaginabili io non riesco a vederne nessuna».

Gianpaolo Carretta, consigliere comunale del Pd, non si è mai spostato dalla sua posizione politica.

«Insisto: bisogna andare a votare, a maggio. Ho più volte definito la condizione attuale della città una condizione postbellica. Non è immaginabile che in 18 mesi quest'amministrazione abbia saputo solo giustificare la sua inefficienza recriminando sugli errori del passato...»

Che, ammetterà, ci sono stati. Le elezioni le ha vinte De Luca, dunque la città voleva cambiare

«Certo che ci sono stati degli errori. Però è anche vero che le difficoltà economiche questa città le vive da 20 anni, e mi chiedo perché prima i servizi siano sempre stati assicurati. Era o non era una visione urbana l'idea della città metropolitana? Era o non era un progetto Potenza2020? Gli errori mi chiede? Certo, un partito serio si interroga sulle ragioni di una sconfitta elettorale»

E lei si è interrogato?

«Il Pd ha perso perché non c'è stata una direzione strategica, perché non ha compreso che Marcello Pittella era un uomo del Pd, era un ex assessore regionale»

«No ad alleanze per assecondare l'ansia di organigramma di qualcuno

le del Pd. Il mancato riconoscimento della vittoria di Pittella è stato un clamoroso errore, unito alla mancata celebrazione della primarie».

Anche lei un renziano?

«Un renziano indipendente. Vengo da una cultura cattolico democratica. E del presidente del consiglio apprezzo il piglio decisionista nella crisi strutturale della politica. Ho dubbi sul sistema partecipativo e di sicuro non mi convince l'assenza dalla sua agenda del tema mezzogiorno».

Torniamo a Potenza. Lei da sempre è su una posizione: mai col centrodestra. Nessuna alleanza con il sindaco. Però non tutto il Pd la pensa come lei. Anzi, il parapiglia delle uscite dei primi giorni, dopo l'elezione del nuovo segretario, Sarli, non mi sembra edificante.

«Allora: in primis il sindaco. Ha avuto un comportamento altalenante, e dunque voler fare il sindaco con qualunque maggioranza possibile pur di governare è un comportamento che non può avere nessun pregio politico. Quanto al mio partito, voglio essere ancora più chiaro: non si può assecondare un disegno di alleanza solo per un'ansia organigrammatica di qualcuno, perché di questo si tratta».

Il bene della città. Dicono.

«No no, guardi. Una giustificazione comoda e per nulla credibile. A De Luca non è mancato l'appoggio nei momenti cruciali. Io non ho votato il bilancio perché dal primo momento sono stato fermo sulle mie posizioni. Questa maggioranza ha voluto un dissesto che si poteva evitare. E il perimetro programmatico, su cui ci siamo confrontati in campagna elettorale, è diverso. Non ci sono punti in comune. Abbiamo vi-



nel riquadro il consigliere comunale del Pd, Gianpaolo Carretta

«Voto necessario, ma non romperò l'unità»

«Tra le ragioni della sconfitta il mancato riconoscimento di Pittella»

Sul neo segretario: «Continuo ricorso a società civile non mi convince»

sioni culturali, politiche e amministrative diverse. Ciò nonostante, ripeto, il Pd e il centrosinistra ha votato tutti gli atti urgenti. Non capisco le ragioni di un accordo».

Ma la linea del Pd, qual è? Mica si è ancora capito.

«Il congresso non ha affidato al segretario una linea politica chiara, né abbiamo fatto una discussione sulle priorità programmatiche...»

Ma così mette subito in difficoltà il neo segretario.

«Potrei dire che forse un ragionamento su questo continuo ricorso alla cosiddetta società civile piuttosto che a dirigenti di partito non mi convince...»

Per esempio Petrone e Sarli

«Per esempio Petrone e Sarli»

Diceva

«Dicevo che pur ritenendo che questo scempio amministrativo debba finire subito, non romperò la difficile unità che è stata raggiunta e che riconosco come valore. Il 30 avremo la direzione cittadina. Lì dovremo necessariamente confrontarci e uscire con una linea unitaria».

Ma non teme che se si andasse a votare già a maggio il Pd potrebbe prendere un

altro ko?

«Se il Pd è trasparente non ha nulla da temere. Primarie, elaborazione di un progetto, spiegare le ragioni del dissesto e fare autocritica sugli errori del passato. Se si ha un rapporto chiaro con i cittadini e non ci sono tatticismi di corrente, ripeto, non abbiamo nulla da temere».

Senta, avvocato, ma la ribellione dei cittadini di Potenza, che hanno spezzato la lunga storia di potere del Pd e prima ancora della Dc, non è anche uno scatto contro il sistema delle clientele e dei privilegi?

«Il partito della spesa pubblica è stato un problema in tutto il Mezzogiorno e la crisi economica strutturale ha acuito i bisogni. E' ovvio che la gestione del potere per il potere oggi non ripaga più neppure in termini di consenso. Dobbiamo convincerci che bisogna lavorare per modelli e progetti di qualità. Potrei farle l'esempio di una fiscalità di vantaggio sul piano energetico, potrei parlarle di una ottimizzazione delle risorse a partire da un sistemazione razionale dei ben 17 presidi ospedalieri che abbiamo (senza tra l'altro che al San Carlo si sia mai legata la possibilità di una facoltà di medicina), potremmo discutere di come

aggravare Potenza a Matera risolvendo possibilmente i rattoppi della Basentana o l'alta velocità su almeno uno dei due corridoi. Ma la cosa più importante è avere un disegno. Lei prima mi chiedeva dei periodi bui e del periodo di forza di questa città, della sua fisionomia. Mi viene in mente «Potenza città regione» di Tonio Boccia. Ecco se su questo dibattito vivo sapremo confrontarci con tutti i segmenti della nostra società cittadina forse si può ricominciare da dove abbiamo sbagliato ma anche da dove abbiamo fatto bene. Alla società civile non si può fare ricorso episodicamente solo per supplire alle carenze della politica».

Lei è potentino? Vorrei chiederle se la linea progressiva della città, pur con le ferite che conosciamo di oltre 30 anni fa, è una linea di progresso, di modernità.

«Sono da sempre a Potenza, anche se sono nato a Napoli e sono originario del Vulture. Tutta la mia vita è a Potenza. Rispondo di no, ma forse è anche normale che la storia di una città sia fatta di luci e di buio. Ne abbiamo conosciuti altri di periodi di profonda depressione. Ma, mi creda, questo è davvero un tempo che spero si archivi presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BENEDETTO (CD)

Attacco a Pittella: «Rispetti gli impegni»

A due anni esatti dal voto per il rinnovo del Consiglio regionale, il consigliere di Centro democratico, Nicola Benedetto, va all'attacco del presidente Pittella. «La rivoluzione annunciata non ha lasciato segni, somigliando sempre più alla rivoluzione fallita di Catilina». Rimprovera gli impegni non rispettati, come quello - scrive - «a firma di Speranza, Pittella e De Filippo firmato il 17 ottobre 2013 con me e l'allora dirigente nazionale del mio partito Bicchieri, a riconoscimento dell'importanza della presenza di Benedetto e di Cd nella coalizione». Insomma, a distanza di due anni Benedetto torna a presentare il conto.

LA SCOMPARSA DI GREZZI

Il cordoglio di Sel

Sinistra ecologia e libertà di Basilicata esprime profondo cordoglio per la scomparsa Gino Grezzi. «Con lui va via un altro pezzo di quel Novecento che ha inteso la politica come uno strumento di cambiamento fortemente radicato all'interno del blocco sociale che s'intendeva rappresentare. Ed era proprio il radicamento e la vicinanza alle istanze dei più deboli che ha caratterizzato anche il suo modo di essere comunista».

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Centrosinistra al Comune, Cd, socialisti e Sel uniti nella richiesta Cresce il fronte anti De Luca

Appello al Pd: «Uscite dalle tenebre del confronto sulle postazioni»

QUESTA volta, Centro democratico non è solo. Nel centrosinistra potentino il fronte anti De Luca è cresciuto e chiede al Pd un atto di "responsabilità" per mettere fine a un'amministrazione «inadeguata».

«Siamo ad un punto di non ritorno per il quale appare difficile ogni soluzione pasticciata o confusa che garantisca la continuità dell'azione amministrativa del sindaco e della sua strana giunta». La nota congiunta porta la firma, non solo di Cd, ma anche di Socialisti, Sel e Civica. Sottoscritta dopo che l'incontro che si è tenuto mercoledì scorso tra le delegazioni ed i consiglieri comunali dei partiti, liste e movimenti che hanno partecipato alle elezioni comunali della città di Potenza. Hanno giudicato in maniera concorde «grave e difficile la situazione del Comune».

«Il salvataggio economico della Regione, attraverso una presa di coscienza forte voluta dal presidente Pittella e dal consiglio regionale - si legge nella nota congiunta - ha solo permesso alla eterogenea e composta frangia di esponenti della destra potentina, di continuare a giocare sugli equivoci e sul dileggio del passato politico senza costruire o presentare una idea di città rinnovata e avviata sulla strada della rinascita sociale ed economica».

Mancano programmazione e un'idea della città, ribadiscono i partiti di centrosinistra. Tutto questo per valutare se si ritiene ancora credibile l'obiettivo programmatico di guardare alla rinascita delle periferie urbane come al momento vero di garanzia per la tenuta della città e la valorizzazione del suo centro storico. «La serrata del 17 - spiegano - e le proteste dei cittadini che vivono nei quartieri o ancora le mancanze nella organizzazione del sistema scolastico potentino, sono solo piccoli esempi dello sfascio cittadino. Si vive in pratica alla giornata continuando a discutere dei debiti del passato senza cimentarsi nelle vere emergenze che la città vive ed un centro sinistra organico e compatto non può più prestarsi al gioco delle lamentazioni o degli alibi precostituiti che hanno portato alla morte sociale, all'au-



Il sindaco di Potenza, Dario De Luca

mento della disoccupazione, alla riduzione dei servizi nonostante gli ulteriori finanziamenti regionali, all'isolamento di aree urbane con i suoi riferimenti di servizio». Quindi, la richiesta al Pd ed alla sua dirigenza «di emergere dalle tenebre di un confronto su postazioni e numeri da assegnare alle proprie anime, chiarendo se crede ancora che la coesistenza con partiti e raggruppamenti sociali della città che ci hanno visti insieme alle ultime competizioni elettorali, possa animare il confronto su politiche comunali di coesione e di prospettiva».

E ancora: «A Potenza si deve fare come a Roma contro un sindaco senza maggioranza che rinalda sempre più i suoi legami con la destra».

Dare cioè un segnale di forte e vera presenza di un'alternativa politica alle illusioni dell'attuale amministrazione dove tra assessori non pervenuti e ritardi consistenti nel rispettare gli impegni si scava sempre più il fossato tra società civile e governo della comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Costruiamo
un'alternativa
politica
forte»

CONSIGLIO

Nuovo statuto in aula

TRE sedute di Consiglio in programma, a partire da lunedì fino a mercoledì, per l'approvazione del nuovo Statuto della Regione Basilicata. All'esame dell'assemblea anche due delibere della Giunta riguardanti la ripartizione dei fondi del 2015 per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati e l'assistentamento al bilancio di previsione 2015 dell'Ater di Matera.

Prevista infine la designazione di due consiglieri regionali nella conferenza permanente dell'Arpab, istituita con la recente riforma dell'agenzia (legge regionale n. 37/2015). In chiusura di seduta l'esame degli eventuali atti nel frattempo licenziati dalle Commissioni consultative.

L'INTERVENTO

■ REPLICA AL SEGRETARIO SARLI

Un partito democratico abbastanza confuso

di DONATO RAMUNNO*
segue dalla prima

di badare più all'immagine e assecondare l'opinione del momento, da chi rappresenta il partito dei privilegi e dei privilegiati, delle filiere corte, della tutela di interessi assai di parte, della clientela più sfrenata e del potere per il potere fine a se stesso, è davvero esilarante. Sembra che parli del suo partito ed invece accusa noi, accusa il centrodestra, niente di più divertente.

E non finisce qui. Il neo segretario, rappresentante

del partito che ha cementificato ogni centimetro quadrato del capoluogo di regione, che ha urbanizzato ed edificato in modo selvaggio ovunque fosse possibile e impossibile, greti di fiumi e torrenti compresi, scrive che tra la salvaguardia di un parco, di un gruppo di alberi e una nuova costruzione egli propende per i primi; e continua scrivendo che preferisce uno spazio per gli anziani ed i bambini ad un parcheggio.

Non c'è che dire. Questo partito democratico è abbastanza confuso. La tessera a Fratelli d'Italia è pronta.



E sono pronto a sostenere la sua candidatura come prossimo segretario cittadino di Fdi Potenza.

*consigliere provinciale Fdi - An

Il consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, Donato Ramunno

IN BREVE

INFRASTRUTTURE E LEGALITÀ

Convegno Fillea Cgil

LAURIA - Si terrà oggi, a partire dalle ore 17, a Lauria, presso la sala Happy Moment, il convegno della Fillea Cgil di Basilicata, dal titolo "Legalità, Infrastrutture, Territorio per uscire dall'isolamento".

All'incontro parteciperanno: il segretario regionale, Enzo Iacovino, la responsabile sindacale d'area, Angela Pina De Cristofaro, il sindaco di Lauria, Gaetano Mitidieri, il segretario nazionale di categoria, Salvatore Lo Balbo, il procuratore del Tribunale di Iacono, Vittorio Russo, e il professore di Sociologia all'Università di Catanzaro, Vittorio Mete. Concluderà i lavori il segretario regionale della Cgil di Basilicata, Angelo Summa.

LE RIFORME DELLA BASILICATA

Incontro con Pittella

FRANCAVILLA - La sfida delle riforme nella Basilicata - 2019: questo il titolo dell'incontro promosso dal Comune di Francavilla in Sinni, che si svolgerà il 21 novembre alle 18 nella Sala Tartarea.

Focus del dibattito su 4 temi che parlano del presente e del futuro della regione: Piano Sud, Manifesto 2016, Europa, Cultura.

Il programma prevede i saluti del sindaco di Francavilla in Sinni, Francesco Cupparo. A seguire gli interventi dei rappresentanti delle categorie produttive.

Concluderà i lavori l'intervento del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, che illustrerà il "Primo bilancio di due anni di Governo regionale".

PIANO DEL LAVORO E WELFARE

Tavola rotonda Cgil

POTENZA - Tavola rotonda, oggi, a partire dalle ore 11 e 30, presso il grande albergo a Potenza, su Piano del lavoro e nuovo sistema di welfare locale.

All'incontro, organizzato da Spi e Cgil Basilicata, parteciperanno: Gaetano Sateriale, sindacalista, politico e saggista italiano, Angelo Summa, segretario regionale della Cgil di Basilicata, Flavia Franconi, assessore alla salute Regione Basilicata. La tavola rotonda sarà moderata da Lucia Serino, direttore de "Il Quotidiano della Basilicata".

DISSERVIZI RAI ALTOBRADANO

Interrogazione al Ministero di Folino e Placido

I deputati lucani di Sinistra italiana Vincenzo Folino e Antonio Placido hanno presentato un'interrogazione al Ministro dello sviluppo Economico sui problemi di ricezione del segnale del servizio radiotelevisivo digitale in alcune zone dell'Alto Bradano. In particolare chiedono al ministro quali iniziative intenda intraprendere per far sì che il diritto di accesso alle reti del servizio pubblico radiotelevisivo sia garantito con copertura integrale sul territorio nazionale.

«Con il passaggio dalla televisione analogica alla televisione digitale terrestre - affermano - avvenuto da oltre tre anni, sono innumerevoli le difficoltà di ricezione del segnale, in particolare dei canali Rai, riscontrate in ampie aree del Paese».

**MATERA 2015**

In commissione il punto della situazione sui lavori del Fondo di coesione e sviluppo, 18 interventi previsti

24 milioni di Fsc la rincorsa continua

*Cotugno: «Entro Natale tutti i progetti preliminari
Sui contenitori culturali più risorse per la Cava del Sole»*

di PIERO QUARTO

MATERA - «Entro Natale tutti i progetti preliminari pronti e da gennaio i bandi per i 18 interventi legati ai Fondi di coesione e sviluppo, non possiamo permetterci di perdere i 24 milioni a disposizione».

A tracciare una cronaca di quanto avvenuto negli ultimi giorni è Angelo Cotugno consigliere comunale di maggioranza che ha preso parte alla commissione Lavori Pubblici che martedì sera ha affrontato la questione delle opere da portare avanti con l'assessore Antonella Prete e il dirigente Sante Lomurno.

La questione riveste una particolare importanza perché quei fondi e quelle opere andranno appaltate al più presto, il tempo limite fissato è quello del 31 dicembre ma viene prevista una penalità del 5 per cento nel caso le opere stesse vengano appaltate entro il 30 giugno e quest'ultimo rimane l'obiettivo dichiarato dell'Amministrazione anche se la strada da fare pare molta e le tappe decisamente forzate. In questo senso Cotugno non manca di ricordare: «in passato si è sempre detto che eravamo pronti per questo tipo di interventi ma in realtà mancava sempre qualcosa per riuscire a portarli avanti».

Oggi abbiamo individuato ed approfondito una serie di questioni. In totale si parla di 18 interventi, alcuni di questi costituiscono come nel caso del Castello Tramontano (lavori di valorizzazione per 400.000 euro) o di Jazzo Gattini (interventi per 300.000 euro) completamento di attività già in essere per le quali bisognerà fare il bando al più presto e si sta lavorando in questa direzione.

Per il resto ci sono alcuni interventi maggiori, in particolare i 7 milioni derivanti dalla rete di contenitori culturali, i 3,7 della riqualificazione della rete Fal, i 2,2 del primo stralcio del Museo demotnoantropologico, la rimodulazione di Santa Maria della Valle per circa un milione di euro ed altri 2 milioni per gli accessi pedonali nei Sassi da completare.

Questi interventi sono quelli più importanti ed in qualche modo anche a rischio». Cotugno procede ad un'analisi di quelle che sono le opzioni più complicate e sottolinea: «per quanto riguarda i contenitori culturali noi siamo riusciti a verificare che vi sono una serie di strutture su cui intervenire».

Penso al cinema Kennedy che ha bisogno di una riqualificazione e che è già nella disponibilità dell'Amministrazione, al cinema Comunale per il quale bisognerà prevedere un intervento e definirne le questioni relative alla disponibilità ed in qualche modo, sia pur in maniera minore per le dimensioni della struttura anche alla Casa Cava. E' indubbio poi che Matera abbia bisogno di un contenitore in grado di ospitare eventi per teatro, lirica e concerti all'aperto. In questo senso molto ci siamo impegnati per il Duni. Abbiamo valutato il rapporto tra i soci e la pubblica amministra-

zione, abbiamo visto che i soci del Duni non hanno un'idea chiara e unitaria del da farsi, la struttura è in degrado e c'è gestione commissariale.

Al contempo il Comune non può acquistarla e non può entrare per motivi tecnici ma anche di opportunità in una società mista che crea più di un problema.

A questo punto e nella necessità di indirizzare al meglio le risorse che altrimenti rischiano di essere perse procedere con un intervento che punti ad esaltare molto di più la Cava del Sole per farla diventare un luogo di produzione e di fruizione di spettacoli anche al coperto.

Entro la metà di dicembre avremo i progetti preliminari, la struttura dovrà lavorare molto intensamente ben sapendo che se sarà necessario dovrà ricorrere anche alla progettazione esterna». Cotugno non si tira indietro sulle altre questioni sia dall'intervento di progettazione della rete Fal sia per quanto riguarda «le opere del Museo demotnoantropologico per cui si procederà con i servizi necessari nell'area dei Sassi interessata dalla rete gas, acqua e luce».

Attraverso la commissione comunale una verifica puntuale del lavoro svolto è stata programmata ogni quindici giorni, i tempi ridotti e la necessità della progettazione preliminare chiariranno a breve se i 18 interventi e i 24 milioni disponibili verranno effettivamente utilizzati da parte dell'Amministrazione comunale secondo quelle che sono le previsioni.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cava del Sole diventa il principale "contenitore" su cui il Comune investirà

Domenica un incontro con il presidente della commissione bilancio della Camera Boccia a Matera sulla legge di stabilità

DOMENICA il Partito Democratico, in occasione della giornata per il tesseramento, organizza una incontro pubblico presso l'Hotel San Domenico dalle ore 9,30 che si occuperà del tema della "Legge di Stabilità 2016". I lavori, presieduti dal segretario Cosimo Muscaridola, saranno introdotti dal Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo e vedranno la partecipazione del Vice-Ministro agli Interni Filippo Bubbico, del Presidente della Regione, Marcello Pittella, del presidente del Gruppo Consiliare alla Regione Roberto Cifarelli e dal consigliere regionale Achille Spada.

Iniziativa pubblica insieme a campagna di tesseramento

Chiuderà i lavori l'onorevole Francesco Boccia, Presidente della Commissione Bilancio della Camera.

Il PD, inoltre, desidera informare che nell'occasione sarà possibile rinnovare l'adesione al Partito.

Le questioni sul tappeto sono naturalmente diverse e riguardano le diverse implicazioni che sia a livello nazionale sia a livello locale ha oggi la legge di stabilità.

In un periodo fondamentale nel quale si registrano segni piccoli ma importanti di movimento dell'economia e in cui ci sono anche una serie di aspettative che ricadono sul Sud e sulla Basilicata in particolare in proiezione dell'appuntamento con Matera 2019.

All'appuntamento importante anche a livello territoriale per il Partito Democratico alle prese con una serie di necessità cittadine e non solo ci saranno le maggiori cariche territoriali che il Pd materano esprime oggi e che permetteranno di approfondire adeguatamente i temi di maggiore attualità che ci sono oggi sul tappeto.



Francesco Boccia

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

LA NOVITA'

La Regione investe su Matera con il Capodanno di Raiuno

IL CAPODANNO di Raiuno a Matera. Una strada lanciata e su cui punta la Regione Basilicata che sarebbe pronta ad un investimento di poco inferiore al milione di euro.

Sono le notizie che trapelano ieri dopo che viene lanciata la notizia che il Capodanno 2016 non sarà trasmesso in diretta su RaiUno da Courmayeur, in Valle d'Aosta, come accaduto negli ultimi anni.

L'amministrazione regionale ha preso questa decisione e lo comunicherà a breve alla Rai.

Le motivazioni sono legate ad un risparmio in questo periodo di crisi. Secondo quanto appreso dall'ANSA, ad ospitare la diretta di fine anno su RaiUno sarà probabilmente Matera, Capitale della Cultura 2019: trattative in tal senso sono state avviate e sarebbero in via di definizione.

Conferme dunque dell'impegno a tenere Matera "sulla cresta dell'onda" proprio in questi mesi nei quali i dati delle presenze turistiche e l'impegno verso la capitale della cultura provano in qualche modo a moltiplicarsi per puntare a tappe forzate verso il risultato più importante.

E che Matera diventi punto di riferimento ed "esempio virtuoso di progettazione culturale" al Tourism Act 2015 è il messaggio che arriva da Milano dove il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni nell'appuntamento con il ministro Franceschini e il direttore di Matera 2019 Paolo Verri propone l'idea di un gemellaggio tra Mantova capitale della cultura italiana 2016 e Matera capitale europea della cultura 2019.

"Facciamo un gemellaggio per promuovere ulteriormente il turismo: l'anno prossimo Mantova, capitale italiana della cultura 2016, ospiterà qualcosa di Matera. E, nel 2019, Matera, capitale europea della cultura, farà altrettanto con Mantova" ha detto Maroni, intervenendo alla sessione plenaria di "Tourism act 2015", gli Stati generali del turismo in corso a Milano.

E sulla questione Matera 2019 e sulla sua centralità si è speso ieri anche il presidente regionale dell'Anci Basilicata Salvatore Adduce chiedendo un intervento a favore della città dei Sassi da parte del presidente nazionale dell'Associazione Comuni italiani Piero Fassino affinché ci siano norme ad

Pronto quasi un milione di investimento complessivo Adduce intanto chiede a Fassino e all'Anci un impegno straordinario per Matera 2019 nella legge di stabilità



Roberto Maroni, Dario Franceschini e Paolo Verri ieri a Milano al Tourism Act 2015

hoc che tutelino e prevedano il ruolo fondamentale che Matera potrà avere da qui al 2019.

Il presidente dell'Anci Basilicata Salvatore Adduce è intervenuto al comitato direttivo dell'ANCI NAZIONALE per richiedere un maggior impegno dell'associazione dei comuni italiani per risolvere le criticità più grandi che interessano tante amministrazioni comunali.

"È necessario - ha detto Adduce - risolvere rapidamente con un decreto ad hoc i problemi derivanti dalle tardive deliberazioni delle aliquote e tariffe (tari, tasi, imu e addizionale irpef), altrettanto importante è la questione delle centrali uniche di competenza che proprio in questi giorni sta impe-

dendo a tanti comuni di appaltare lavori finanziati con fondi europei, il Po Fesr e fear (aree rurali). Anche il termine per la realizzazione delle unioni dei comuni fissato al 31/12/2015 va spostato in avanti dando ai comuni maggiore autonomia".

Ma Adduce ha chiesto a Fassino "un impegno particolare per sostenere nella legge di stabilità il programma Matera 2019. È necessario assicurare alla capitale europea della cultura una dote finanziaria per opere utili alla città e l'approvazione di misure di snellimento burocratico, compreso la possibilità di assunzione oltre i limiti stabiliti dalle norme".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tolbà interviene sullo stabile di rione Pianelle «Pronti a riconsegnarlo, utilizzato a fini culturali»

«Vogliamo fare alcune doverose precisazioni a proposito della interrogazione dei consiglieri comunali di Matera, Bianco e Fraggasso, relativamente all'assegnazione del 2005 dei locali confiscati alla mafia di Rione Pianelle, nel Rione Sassi di Matera». A scriverlo è Graziella Cormio dell'associazione Tolbà di Matera.

«Così come detto tali locali sono in uso al Gruppo Volontari per l'Ambiente, non Legambiente e l'Associazione Tolbà già dal 25 febbraio 2010 al Commissario Straordinario del Comune e con nota del 13 gennaio 2011 al sindaco di Matera, comunicava di non essere più interessata all'uso di quello spazio, chiedendo anche le modalità di riconsegna delle chiavi dello stabile, senza averne indicazione».

«In data 2 marzo 2010 era stata protocollata presso l'URP del Comune di Matera una nota del

Gruppo Volontari per l'ambiente, a firma del presidente, in cui si chiedeva il perfezionamento della pratica, al fine di definire i contratti delle forniture di elettricità, fognaria ed acqua».

La concessione degli spazi nel 2005 è avvenuta d'intesa fra la Prefettura, l'Agenzia del Demanio e il Comune di Matera, su segnalazione del liquidatore dei Beni confiscati per motivi di mafia e i locali dati in uso sono solo ed esclusivamente quelli ubicati in Rione Pianelle, 1 al piano 1° composto da 3 locali e servizi.

Negli anni non è emersa la necessità di corrispondere un fitto per lo stabile in questione, anche perché non di diretta proprietà del Comune perché, come già detto, si tratta di un Bene confiscato per motivi di mafia. Comunque, qualora fosse stato richiesto un onere di locazione, ci saremmo sentiti obbligati a rispettarlo, an-

che in considerazione del fatto, non irrilevante, che siamo una delle rare associazioni locali che da sempre occupano, per le proprie importanti attività sociali a favore dei migranti, locali di privati e abbiamo sempre pagato l'onere di locazione.

Chiediamo pertanto agli interroganti di proporre le modalità, rispondenti alla legge, dell'affido di tali spazi che, anche dall'associazione Gruppo Volontari per l'Ambiente, sono stati occupati per motivi non commerciali ma per importanti attività culturali per Matera.

Sottolineiamo che in tutti questi anni, per lo stabile, non c'è stato nessun onere per il Comune, come può accadere per altre situazioni e che lo stesso non è stato lasciato al degrado, come accade per altre situazioni, non solo nei Rioni Sassi ma anche nella periferia della città».



Non solo turisti ma anche discussioni sullo stabile di rione Pianelle

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**CASO PRESTA**

Il racconto in aula
del secondo anestesista
nel processo
ai 3 cardiocirurghi
del San Carlo

di LEO AMATO

POTENZA - Lei della presunta manovra "killer" compiuta dal primario cardiocirurgo del San Carlo di Potenza non se n'è accorta. Ha pensato soltanto a una paziente che aveva perso molto sangue, e anche se era già in fin di vita ha provato due volte a rianimarla col massaggio cardiaco. Ma non c'è stato nulla da fare.

Si è conclusa ieri mattina, con la deposizione del secondo anestesista, la sfilata di medici e infermieri presenti in sala operatoria nel processo contro i 3 cardiocirurghi imputati per la morte di Elisa Presta: l'ex primario Nicola Marraudino, e i medici Michele Cavone e Matteo Galatti.

La dottoressa Eugenia Lasorella ha ripercorso a ritroso gli ultimi istanti di vita della 71enne calabrese, arrivata nel capoluogo lucano, il 28 maggio del 2013, per un intervento di sostituzione di valvole cardiache. A partire dal trasferimento dalla sala operatoria al reparto di terapia intensiva, dove si sarebbe spenta nel giro di «una ventina di minuti».

«Era ancora viva, aveva battito e frequenza cardiaca».

Con queste parole la dottoressa ha respinto in maniera perentoria l'ipotesi che il trasferimento della paziente sia stato soltanto un escamotage dei cardiocirurghi per sfuggire alle responsabilità per l'accaduto.

A oggi, infatti, il capo d'imputazione nei loro confronti resta quello di omicidio colposo in concorso. Perché «nonostante l'avvenuto decesso della Presta», a causa della

«La sofferenza
celebrale?»

Capita spesso
in situazioni
così gravi»

lesione di una vena durante l'apertura dello sterno e di un maldestro tentativo di ripararla, «l'intervento veniva continuato e portato a termine, con l'inutile e programmata sostituzione della valvola e il successivo trasferimento del paziente già morto in terapia intensiva». Una serie di attività posticume, secondo gli inquirenti, necessarie ad «alterare quanto realmente accaduto», e la presenza di Galatti in sala operatoria in violazione alle norme sull'utilizzo dei medici che smontano dal turno di notte.

Motivo per cui Marraudino, che «sarebbe stato considerato direttamente responsabile dell'accaduto (...) anche in una prospettiva di eventuali richieste risarcitorie», è accusato anche di falso in atto pubblico.

Da anestesista con diversi anni d'esperienza alle spalle, la Lasorella ha descritto con minuzia lo stato della paziente. Ha confermato che il viso della donna era gonfio, ma ha ricondotto il problema a un deficit cardiaco, per cui il sangue aveva smesso di circolare.

«Io aspiravo e spingevo per mandarne di più. Le vene erano libere e non ricordo occlusioni o particolari difficoltà. Solo che perdeva sangue dappertutto. Persino dalla cute. Quando l'ho portata in terapia intensiva l'emorragia era molto diminuita, ma a quel punto avevo smesso con le trasfusioni e aveva dei livelli di pressione talmente bassi per cui mancava un circolo vero e proprio».

Rispondendo all'avvocato Michele Napoli, che assiste Galatti, la dottoressa ha collegato anche i segni di sofferenza cerebrale riscontrati a quel deficit cardiaco prolungato più che al clampaggio della vena cava. Questa la manovra «al limite del dolo» attribuita all'ex primario dal Tribunale del Riesame, che ha aggravato le accuse nei suoi confronti subito dopo l'arresto con gli altri, a ottobre dell'anno scorso. Come se una volta arrivato al tavolo operatorio Marraudino - invece che pensare alla paziente - stesse già cercando di nascondere le tracce di quanto successo, in un difficile esperimento di medicina legale "inversa".



Una sala operatoria

«Era viva, ma perdeva sangue dappertutto»

Lasorella: «Quando l'ho portata in terapia intensiva il cuore batteva»
Ancora dubbi sulla presunta manovra "killer" attribuita al primario

«Voglio dire... succede spesso», ha affermato la Lasorella. Riferendosi ad altre situazioni così tanto compromesse. Ma la speranza che donna potesse farcela ci sarebbe stata ancora. Qualcuno in passato si sarebbe ripreso, ha risposto al giudice che le chiedeva della sua esperienza, diretta e indiretta, a riguardo.

A paventare per primo il sospetto di una terribile «messinscena operatoria» era stato il terzo dei cardiocirurghi a processo,

Michele Cavone, arrivato al tavolo subito dopo Galatti e le prime complicazioni.

In seguito Cavone avrebbe ridimensionato le sue affermazioni, definendole «uno sfogo a un amico» registrato - e diffuso - a sua insaputa, dopo l'avvio delle indagini sul caso grazie a un esposto anonimo recapitato in Questura. Solo che a settembre dell'anno scorso la sua confessione di aver lasciato «ammazzare» la paziente dai colleghi aveva già fatto il giro di televisioni e te-

state web. Quindi la sospensione di tutti i sanitari coinvolti, gli arresti, le dimissioni Galatti di Marraudino (oggi in servizio a Bari), e la semi-paralisi del reparto che un tempo era il fiore all'occhiello del sistema sanitario lucano.

L'udienza è stata rinviata al 17 dicembre per alcune attività tecniche e al 18 febbraio per sentire gli ultimi testimoni e i consulenti tecnici dell'accusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cardiocirurgo
Michele
Cavone

Sua la voce
nell'audio
che ha portato
la vicenda
alla ribalta

L'ARRESTO Respinto ancora il ricorso per l'ingiusta detenzione Nonostante la Cassazione Terzo no del Riesame a Cavone

POTENZA - No, no, e poi no. E' arrivato ieri pomeriggio il terzo verdetto del Tribunale del Riesame di Potenza sugli indizi per cui a ottobre dell'anno scorso è finito ai domiciliari Michele Cavone.

Il cardiocirurgo del San Carlo, registrato a sua insaputa nell'audio shock che ha portato la morte di Elisa Presta alla ribalta dei media nazionali, era tornato martedì davanti ai giudici "de libertate" di Potenza. Dopo la seconda pronuncia della Cassazione a suo favore. Un vero e proprio processo nel processo, visto che Cavone resta imputato per omicidio colposo con due ex colleghi: l'ex primario Nicola Marraudino e Matteo Galatti.

Dietro il ricorso ri-proposto dall'avvocato Donatello Cimadomo ci sono due ordini di motivi distinti. Da un lato, infatti, il riconoscimento del-

l'assenza dei gravi indizi di colpevolezza a carico dell'assistito (posti alla base del suo arresto) rafforzerebbe non poco la sua posizione nel processo principale, intaccando anche l'impianto generale dell'accusa. Dall'altro, invece, porrebbe le basi per una richiesta di risarcimento per ingiusta detenzione in caso di assoluzione definitiva.

L'ultima pronuncia della Cassazione sulla posizione di Cavone aveva evidenziato che una sala operatoria non può diventare «luogo di un acceso confronto (...) a scapito del paziente». Per questo se Cavone ha manifestato il suo dissenso su una certa manovra a Marraudino (come attesta in particolare un'intervista rilasciata da quest'ultimo tempo prima degli arresti), ma Marraudino ha deciso di andare avanti comunque, non gli si può addebitare le conseguenze di quella scelta.

Per il Riesame, invece, la manovra in questione (il clampaggio della vena cava, ndr) andrebbe considerata almeno

una con-causa della morte della paziente (assieme allo shock emorragico su cui ha puntato finora la procura). Quindi Cavone non si sarebbe opposto con sufficiente forza perché avrebbe dovuto «prospettare al primo operatore la possibile segnalazione nelle sedi competenti di quanto questi si accingeva a fare o a richiedere, sempre nel corso dell'intervento, la propria sosti-tuzione». Perché «solo tali comportamenti (...) avrebbero potuto offrire alla paziente la possibilità di sopravvivere, poiché, se posti in essere, avrebbero potuto indurre il Marraudino a desistere dalla sua decisione, e comunque avrebbero richiamato l'attenzione degli altri operatori sanitari presenti rispetto al pericolo di danni cerebrali».

Dopo le dimissioni di Marraudino e Galatti, Cavone è l'unico dei 3 medici ancora in servizio al San Carlo di Potenza.

L.amato@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

MALA LUCANA

Quattordici anni di reclusione per il killer reo confesso del "cantante" di Melfi

POTENZA - E' stato condannato a 14 anni di reclusione per l'omicidio di Giancarlo Tetta, il 35 enne melfitano Saverio Loconsolo, da due anni collaboratore di giustizia.

Il gup Rosa Larocca ieri pomeriggio ha accolto la richiesta di condanna avanzata alla scorsa udienza dal pm Francesco Basentini, applicando la riduzione di pena di un terzo prevista per la scelta del rito abbreviato e i benefici previsti per la collaborazione con la giustizia.

Tetta, soprannominato il "cantante" e cugino del boss Rocco Delli Gatti (ucciso nel 2002), è stato uno degli ultimi morti nella faida del clan del Vulture ed è stato trucidato a Melfi ad aprile del 2008. Mentre Loconsolo era già finito in carcere per la sua morte pochi mesi dopo l'agguato, ma in seguito il gup aveva disposto il "non luogo a procedere" nei suoi confronti, e si era trasferito a Santo Domingo. Una fuga, secondo gli investigatori della mobile di Potenza. Per evitare la vendetta del clan rivale dei Di Muro-Delli Gatti, a cui la sua vittima sarebbe stato vicina.

Una volta riaccuffato Loconsolo ha iniziato a collaborare con la giustizia, svelando che a sparare era stato proprio lui, per ordine di Massimo Cassotta, considerato il boss dell'omonimo clan di Melfi. Mentre Adriano Cacalano gli avrebbe fatto da autista. Il movente? Ripagare la morte di Marco Ugo Cassotta, trucidato a luglio del 2007 in un casolare di contrada Leones-
sa.

Di fronte alle dichiarazioni di Loconsolo gli inquirenti guidati dal procuratore Luigi Gay non hanno potuto far nulla per riaprire il processo a carico di Massimo Cassotta e Cacalano. Infatti per loro nel 2011 era arrivata l'assoluzione in Corte d'appello, che in seguito è diventata definitiva.

Mentre gli indizi nei confronti di Loconsolo non erano andati oltre l'udienza preliminare. Perciò le indagini sono state riaperte sulla base della sua confessione. E si è arrivati di nuovo a processo davanti al gup, dove la difesa del collaboratore di giustizia ha optato per il rito abbreviato.

«So molto dell'omicidio di Giancarlo



Un poliziotto vicino al corpo di Tetta (nel riquadro in basso). In alto a sinistra Loconsolo

ISTAT

«La mortalità 2014 sulle strade lucane segna +86,4%»

NEL 2014 in Basilicata sono stati registrati 936 incidenti stradali, con 41 morti e 1.527 feriti: cifre in aumento rispetto al 2013 (5,4% in più degli incidenti, 3,4% dei feriti e 86,4 per cento in più delle vittime), «in netta controtendenza rispetto alle variazioni rilevate nell'intero Paese». Lo rileva uno studio dell'Istat. I dati dicono che «gli incidenti si localizzano principalmente nei comuni di maggiore dimensione demografica e in quelli attraversati dai principali assi della rete stradale regionale. Oltre la metà degli incidenti è avvenuta a Potenza, Matera, Melfi, Pisticci e Policoro». Il numero maggiore di incidenti si verifica «nel periodo primaverile ed estivo»: tra maggio e settembre sono 668 persone che hanno subito lesioni e 17 i morti. Per quanto le cause al primo posto ci sono l'alta velocità, la guida distratta e il mancato rispetto delle regole di precedenza».

«Salvati»
Massimo
Cassotta
e Adriano
Cacalano

Loconsolo condannato per l'omicidio Tetta

*Il gup crede al suo pentimento e gli concede uno sconto di pena
L'agguato nel 2008 durante l'ultima esplosione della faida tra i clan*

Tetta per averlo commesso io personalmente, su ordine di Massimo Aldo Cassotta». Così il verbale di Loconsolo trascritto dagli agenti della sezione anticrimine della mobile di Potenza.

«L'omicidio doveva essere compiuto già prima ma il Tetta si accorse della nostra presenza e allora decidemmo di rimandarlo. La sera dell'omicidio venne Massimo Aldo Cassotta e ci indicò dove era la macchina del Tetta, precisando che l'omicidio si poteva perpetrare. In

piazza mi fu proposto di effettuare l'omicidio (...) e io accettai. Passammo dalle nostre abitazioni per poterci cambiare. Presi la pistola da casa di Cassotta, una 7,65 e una 83, se non sbaglio. Sicuramente con la 7,65 io uccisi Tetta».

«Prendemmo la Fiat Croma che era stata data a Pignola dal clan Riviezz mentre Cacalano ci lasciò nel luogo dell'appuntamento». Prosegue la sintesi delle sue dichiarazioni. «Io mi appostai nelle vicinanze della macchina del Tetta

nascondendomi dietro una siepe. Aspettai 20-25 minuti all'interno di un cespuglio ed appena vidi Tetta gli sparai prima un colpo al petto e poi, una volta che lo stesso era a terra, gli scaricai il caricatore in testa. Poi venni prelevato dal Cag-giano».

Ieri in aula era presente anche il legale dei familiari di Giancarlo Tetta che hanno deciso di costituirsi parte civile.

l.amato@luodi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEOGRAFIA GIUDIZIARIA

Ieri la pubblicazione del decreto del ministro Orlando

A Lagonegro il giudice di Pace di Lauria

Ma l'accorpamento non convince il magistrato in partenza: «Lì non ci sono spazi»



Il Palazzo di giustizia di Lagonegro

LAURIA - Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale entra in vigore il decreto del Ministro della giustizia Andrea Orlando che prevede la soppressione dell'ufficio del giudice di pace di Lauria e il suo accorpamento presso il Tribunale di Lagonegro entro quindici giorni.

In un tempo massimo di sei mesi dovrebbe essere smaltito il carico pendente dei processi già iniziati, mentre le nuove udienze si terranno a Lagonegro già dalle prossime settimane.

Il problema, secondo il giudice Mariangela Perrone che dirige l'ufficio di Lauria, è che al Tribunale di Lagonegro non sarebbe ancora stato individuato uno spazio idoneo per l'ubicazione dei locali.

«Non possiamo di certo andare a lavorare in un sottoscala, dove non c'è spazio nemmeno per archiviare i fascicoli e ospitare i dipendenti - ha dichiarato Perrone, evidenziando gli impedimenti di natura logistica che in ogni caso andranno superati per ottemperare alla decisione di via Arenula. Proprio stamattina ne discutevamo con il cancelliere - ha aggiunto il magistrato - ma l'unica cosa certa è che siamo in attesa delle circolari attuative cui si rimanda nel decreto ministeriale per ottenere risposte ai nostri interrogativi e chiarimenti sugli aspetti pratici del trasferimento».

La soppressione della sede di Lauria è stata disposta dal Ministero di grazia e giustizia su richiesta della stessa amministrazione comunale siniccia, che non era più in grado di sostenere i costi di formazione per il personale (che fino ad oggi proveniva dalle ex comunità montane) e il peso economico per la gestione dell'edificio che ospita l'ufficio del giudice di pace, come lamentato più volte dal primo cittadino Gaetano Mitidieri. Una scelta in controtendenza rispetto ad altri comuni dell'area sud-occidentale della Basilicata quali Chiaromonte e Sant'Arcangelo dove, come avvenuto a Lauria in un primo momento, i sindaci hanno preferito assumersi tutti gli oneri per il mantenimento dell'ufficio del giudice di pace. Riuscendo così a salvaguardare un presidio amministrativo e di legalità molto importante per il territorio,

«Non possiamo andare a lavorare in un sottoscala»

me avvenuto a Lauria in un primo momento, i sindaci hanno preferito assumersi tutti gli oneri per il mantenimento dell'ufficio del giudice di pace. Riuscendo così a salvaguardare un presidio amministrativo e di legalità molto importante per il territorio,

pur a fronte della ristrutturazione della geografia giudiziaria prevista nel 2013 dalla riforma Severino e dei tagli ai finanziamenti pubblici per gli enti locali imposti dalla spending review governativa.

«Quello del Ministero è stato un atto dovuto, in conseguenza di una scelta precisa dell'amministrazione adottata con una deliberazione di giunta del luglio scorso cui io, come cittadino, sono contrario - ha precisato Perrone, sottolineando altresì di non voler e non poter assolutamente entrare nel merito del decreto ministeriale per ovvie ragioni professionali. Forse - ha concluso - se ne sarebbe potuto parlare prima, sensibilizzando la popolazione anche attraverso una maggiore attenzione della stampa sull'argomento».

Fabio Falabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it



CAPITAL CITY

Il vice sindaco Schiuma
«Capitale della cultura?
Una scatola vuota
da riempire con
identità e reputazione»

di DANIELA LELLA

MATERA - La sfida per Matera 2019 è creare una serie di attività culturali e creative perché per incrementare il turismo «c'è bisogno non solo della valorizzazione del patrimonio artistico, ma anche di sviluppare attività e imprese culturalmente innovative perché il titolo di Capitale della cultura europea 2019 è una scatola vuota che dobbiamo riempire di identità e reputazione (lavoro condiviso della società)», ha affermato il vicesindaco Giovanni Schiuma all'apertura del Btwic tenutosi ieri in Casa Cava.

Btwic, che giunge alla quarta edizione consecutiva, è un appuntamento che approfondisce i temi del turismo e dell'innovazione in Basilicata e nel sud Italia.

L'acronimo infatti indica «Basilicata turistica web e innovazione» e per l'ultima lettera, la C, ogni anno si sceglie una parola diversa; il primo anno è stata la volta della creatività, poi cultura, l'anno scorso cibo e quest'anno collaborazione. Ebbene sì, perché per offrire qualcosa di più elaborato, innovativo e di efficacia operativa c'è bisogno di collaborazione.

A spiegare brillantemente come fare è stata Roberta Milano, coordinatrice del programma scientifico Italia BTO 2015. «Come prima cosa la collaborazione deve avere un obiettivo comune, come ha fatto Matera con il «Comunque vada party» prima della proclamazione a Capitale della cultura europea 2019.

L'Apt
Basilicata
propone
una visione
strategica

Matera è stata l'unica città a crederci realmente fino in fondo, l'unica città in cui tutta la comunità ha collaborato ed era in piazza a prescindere dal risultato».

Ma ancora, collaborazione indica una cooperazione tra turisti diversi perché in Basilicata quello balneare registra ancora il 64 per cento rispetto agli altri; collaborare per utilità reciproca, verso un nemico comune, collaborare per onorare le tradizioni, per il divertimento, per un'emozione condivisa, collaborare per creare un senso perché «il gruppo, così come avviene nel ciclismo, va più veloce dei singoli», ha aggiunto Roberta Milano.

Ma oltre a unire i puntini per creare un unico disegno, è importante anche diventare un puntino per far sì che altri lo uniscano.

Dalla collaborazione e condivisione nella vita reale alla condivisione sul web, il passo da compiere è davvero piccolo, oggi. Facebook, Twitter, Instagram, sono piattaforme che influenzano il turista in maniera impressionante nei nostri tempi, probabilmente per il forte impatto visivo che hanno le immagini; ad approfondire l'argomento è stata la visual storyteller Paola Faravelli: «La fotografia ha un linguaggio universale e nel turismo ricopre un ruolo importante perché ormai è il turista stesso a fornire il racconto dei posti scattando fotografie e a invogliare l'altro a viaggiare. Matera merita di essere fotografata in ogni suo scorcio».

Apt Basilicata, infatti, non intende star ferma; avere una visione strategica del turismo regionale e capire come farlo sono i suoi scopi. Per il direttore generale Apt Basilicata Gianpiero Perri, si deve puntare sul web. Portali, social, campagne media sono alla base della promozione del turismo senza dimenticare le attività standard più tradizionali e il passaparola.

Tra gli ospiti e i manager erano presenti all'incontro di ieri anche gli esperti Apt delle regioni Emilia Romagna,



Un momento dell'incontro per la presentazione del progetto sul futuro turistico con Apt per il Btwic

Il futuro del turismo e i progetti del Btwic

Roberta Milano: «Le nuove tecnologie e i social media hanno portato Matera a vincere la competizione per il 2019»

Puglia e Abruzzo che hanno esposto le loro idee vincenti passate e presenti; mentre Gianni Lacorazza di Apt Basilicata ha evidenziato i punti chiave per fare diventare la «piccola» Basilicata una smart community: tessuto imprenditoriale, governance e comunità.

A dire il proprio punto di vista è stato anche l'esperto di digitale fondatore di FacilityLive, Gianpiero Lotito, in collegamento via Skype: «Avere le idee non basta; coraggio e passione sono essenziali per creare un ecosistema digitale perché i risultati si vedono a lungo ter-

mine. Per la Basilicata è un momento irripetibile bisogna avere la forza di crederci, di investire in talenti e di avere progetti che non guardano limiti territoriali».

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera in Consiglio comunale ad un odg che definisce azioni da seguire
Matera alla giornata dei diritti dei bambini
In ogni quartiere una strada e «Porte aperte»

Un ordine del giorno che impegna Matera capitale europea della cultura nel segno dell'Open Future il 20 novembre nella giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza è stato approvato ieri pomeriggio in Consiglio comunale sul proposta del vicepresidente vicario dell'assemblea Nunzia Antezza.

All'interno dello stesso documento si segnala la volontà di «rafforzare una cultura condivisa del rispetto dei minori che coinvolga istituzioni, scuola e realtà che si occupano di infanzia».

Per affermare i diritti dei bambini e dell'adolescenza si legge nell'ordine del giorno, «pensiamo ad una risposta che attinge alla cultura e all'educazione come patrimonio dell'umanità e che caratterizza Matera come città della pace e dei diritti umani con un'ini-

ziativa fortemente simbolica che è quella di costruire in ogni quartiere una strada dei diritti con le porte aperte e dei punti luce per illuminare il futuro come dice Save the Children».

«Avere a cuore e rendere esigibile il diritto ad una buona qualità della vita è la maniera più efficace per prosciugare ogni brodo di coltura del terrorismo e della malavita che in assenza di diritti veri recluta giovani disperati da indottrinare per uccidere e uccidersi. Porte aperte sulla via dei diritti diventerà il nostro slogan». Il Consiglio comunale ha votato anche un ordine del giorno di solidarietà dopo quanto avvenuto a Parigi con la morte di oltre 130 persone per mano di terroristi.

Una situazione di terrore che rischia di travolgere l'Europa e che tiene oggi desta l'attenzione generale.



Nunzia Antezza presidente vicario Consiglio comunale di Matera

Nunzia
Antezza:
«Open
future
e città dei
diritti umani»

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

FORMAZIONEIl consigliere Gianni Rosa spiega il fallimento
«Manca un progetto vero di crescita territoriale»

Unibas, «altro che salto di qualità»

Denuncia di Fdi: i fondi regionali per la banale assistenza, così non hanno creato sviluppo

di SARA LORUSSO

POTENZA - La premessa: «Non vogliamo che l'università lucana sia lasciata sola, ma il finanziamento senza logica, che non produce risultati e serve solo a reiterare il ciclo dell'assistenza deve essere interrotto».

La conferenza stampa convocata ieri a Potenza dal gruppo regionale di Fratelli d'Italia è stata un modo, ha spiegato il consigliere regionale Gianni Rosa, di affrontare la questione attraverso qualche dato oggettivo.



Il contributo
usato
soprattutto
per coprire
la spesa
di personale

La collaborazione tra le due istituzioni deve essere produttiva, far crescere l'ateneo, l'intero territorio regionale e anche la città capoluogo. Quello che invece oggi l'accordo quadro tra via Verrastro e via Nazario Sauro produce - ha spiegato il consigliere - sono «parecchie chiacchiere».

L'accordo vale 10 milioni di euro all'anno, «ma con quali frutti?»

I dati su cui costruire un'analisi seria - ha raccontato - li hanno trovati incrociando fonti diverse perché in commissione Bilancio non è stata certa impresa



I dirigenti Fdi Alessandro Galella, Gianni Rosa, Canio Sinisi e Donato Ramunno (foto MATIACCI)

facile. «Soltanto a ottobre del 2015 è arrivata una relazione del 2013 in cui si cominciano a fornire alcuni dati che risultano essere abbastanza standard. A fronte di un importante contributo finanziario - ha concluso il consigliere Rosa - c'era l'impegno da parte dell'Università di crescere e diventare strategica nel contesto nazionale. Ma i dieci milioni annui sono serviti sostanzialmente per pagare gli stipendi ai professori. Altro che salto di qualità».

Questo il contesto tracciato dai dirigenti del partito: il contributo regionale usato soprattutto per coprire la spesa di personale, corsi di laurea poco efficaci e moderni, iscritti in calo, un'internazionalizzazione «poggiata» sull'Erasmus («Ma non è

una cos' anormale?»), controlli assenti da parte della Regione sulla spesa.

Ed è un peccato visto il ruolo che l'Unibas potrebbe giocare nel capoluogo, anche a partire dalle strutture che possiede in città come le serre vuote a Santa Croce o il capannone abbandonato dove c'era l'Alta formazione.

«L'attuale amministrazione comunale, guidata da Dario De Luca, sta proponendo alcune azioni dirette a sviluppare una relazione stretta con l'ateneo», ha ricordato il capogruppo di Fdi Alessandro Galella. «I primi passi per costruire una «città universitaria» sono stati propo-

Ma non può bastare. «I numeri delle graduatorie ufficiali - ha

aggiunto Canio Sinisi, dirigente del partito - ci dicono che l'ateneo lucano non eccelle, e non rispetto alle università di storia antica o maggiore grandezza. Il confronto non regge neanche con un ateneo simile per dimensioni ed età come quello del Molise, che vanta, per fare un esempio, il doppio dei progetti internazionali». Nella provincia di Potenza ci sono 4.592 iscritti, ma ci sono anche 500 ragazzi che studiano a Milano: «La proporzione è indicativa. A questo punto - è la provocazione di Sinisi - viene da suggerire di destinare quei dieci milioni annui ai ragazzi: si formino fuori nei migliori atenei e poi magari tornino qui per far crescere la regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO**Investimenti
in ricerca**

«IL FONDO per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (First) del ministero dell'Istruzione sarà accessibile anche agli spin off delle Università e degli enti di ricerca, cioè alle imprese innovative che nascono su iniziativa di personale di ricerca degli atenei». Lo afferma la senatrice del Pd Linda Lanzillotta, prima firmataria di un emendamento alla Legge di Stabilità approvato in commissione Bilancio. «Si allarga quindi - spiega - il range degli attori che possono beneficiare degli incentivi che andrà anche a favore di quelle società che nasceranno per sviluppare progetti di ricerca ma comunque composte da «professori, ricercatori universitari, personale di ricerca dipendente dagli enti di ricerca». In passato, viene ricordato, «grazie a questo tipo di misura poi soppressa dal Decreto Cresci Italia, sono nati alcuni spin off che si sono imposti nel mercato. E' il caso - viene spiegato - di una piccola società (Okairos), che studiando vaccini biotech, ha prodotto a Potenza il primo vaccino sperimentale contro Ebola, o di Intercept, che grazie a un progetto di sfruttamento di una proteina come target molecolare per farmaci innovativi è oggi quotata al Nasdaq. Altri casi di successo sono quelli di Silicon Biosystems e di Accademia».

Anche l'ateneo lucano nell'hub di Creative lenses

MATERA - Un progetto che intende capire in che modo le imprese, le associazioni e le organizzazioni creative e culturali possano svincolarsi dai finanziamenti pubblici. «Creative Lenses» è un lavoro quadriennale su larga scala di cooperazione che ha l'intento di fornire alle imprese e alle organizzazioni creative e

culturali prodotti e strumenti pragmatici per fronteggiare gli enormi problemi dei finanziamenti. Come generare incassi tramite le relazioni con il pubblico e le altre organizzazioni. Come autosostenersi. Presenti alla conferenza stampa di ieri mattina, insieme ai direttori scientifici del progetto, Gio-

vanni Schiuma e Daniela Carlucci, ma anche esponenti e manager esteri, che hanno esposto le loro esperienze; ad esempio Birgitta Persson ha evidenziato come nel rilevante network europeo dei centri culturali indipendenti (TEH) si trovano ben 70 centri culturali di 30 Paesi dell'Unione che si sostengono senza contributi pubblici. L'Unibas, in questo grande progetto unico al mondo, che pone sotto ricerca empirica la cultura, è il coordinatore scientifico insieme all'University of the Arts di Londra; ma attenzione perché la partnership e le ricerche non saranno soltanto teoriche, bensì si punterà molto anche sulla pratica. «Come prima cosa ci saranno attività in Europa di meeting, focus group; poi si cercheranno di sviluppare e sperimentare nuovi modelli di approccio per rendere sostenibile la cultura; infine, tutte le conoscenze serviranno e verranno ap-



La presentazione di Creative Lenses

anche formazione grazie a un laboratorio permanente che potenzierà le organizzazioni culturali già esistenti, che dovrebbero au-

**Nel 2017
Matera sarà
il fulcro
speciale
di progetto**

mentare. Si creeranno delle connessioni», ha dichiarato Giovanni Schiuma. Nel 2017, inoltre, la Città dei Sassi sarà anche il fulcro speciale del progetto grazie a un convegno internazionale di tre giorni. «Tutte le realtà che producono prodotti culturali potranno prendere parte al progetto», ha concluso Schiuma.

da.le.

COMUNE DI POTENZA
Unità di Direzione «Viabilità e Trasporti - Protezione civile»

E' indetta procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori di realizzazione di percorsi e fermate senza barriere. L'importo complessivo dei lavori è di € 1.047.695,84, iva esclusa, di cui € 77.607,10 per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso. Categorie: OG3 - III (prevalente); OS18A - II. Bando e disciplinare sono disponibili sul sito www.comune.potenza.it. Termine per la presentazione delle offerte: ore 13,30 del 17.12.2015. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GURJ del 16 novembre 2015.

Il Dirigente: ing. G. Lisi

14 | Primo piano

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it**CONTROCAPITALE**

Dal mega albero di Natale al caffè a 40 centesimi per tutte le festività («il resto lo paga il Comune...»)

Da protesta a proposta. Sul web

Tra autocritica e ironia, l'ira dei commercianti "pretoriani" si sposta sui social

POTENZA - Martedì l'unico franchising che si è unito alla serrata ha dovuto farlo per forza maggiore: «ha chiuso». Succede anche ai grandi marchi, non solo alle insegne più o meno piccole. E il foglio A4 appeso all'ingresso di Bottega Verde da qualche giorno riporta un commento aggiunto a penna: «Peccato, era un bel negozio».

Che sia stato o meno di un ex cliente, quel «peccato» incarna al meglio la sensazione di spoliatura che - già prima del 17 - avvolge via Pretoria. Peccato. Sui social si confrontano ancora più cittadini di quelli che scivolano sul corso principale del centro. Al netto del cazzeggio e della superficialità, a volte ne escono idee che, tra serio

e faceto, forse dovrebbero essere prese in considerazione anche nel cosiddetto «Palazzo». Molte amministrazioni interagiscono, alcune hanno addirittura una figura «social» addetta ai commenti su fb e twitter. Il Comune di Potenza, a fronte della foga comunicativa della Regione, (anche) in questo la tita. E certo il dissesto non con-

ta: per mantenere questo minimo di contatto nell'agorà basterebbe poco. Una politica accusata spesso di rifugiarsi nella propria torre d'avorio, «abbassandosi» al livello orizzontale del web scoprirebbe che ci sono potentini che ancora amano la propria città e hanno voglia di farla rinascere. Non c'è solo antipolitica, qualcuno

vuole dialogare davvero.

Allora facciamoci un giro nel corso virtuale, il dibattito è aperto e magari lo si potrà prima o poi trasferire in una piazza reale. Come quella che martedì s'è riempita alle proteste dei commercianti.

e.furia@lunedì.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTE tutto da un costruttivo j'accuse di **Rosario Angelo Avigliano**, residente e amante del centro storico tanto da esserne guida e ciccone anche per le nuovissime generazioni, e non solo nel periodo di San Gerardo: «Vivo da trent'anni qui e quelle persone le ho viste sempre dietro le vetrine dei negozi. L'altra sera, per la prima volta, quelle vetrine spente e loro lì in quel corteo a prendersela con qualcuno. Un corteo contro tutto ciò che non va! Gli affari che non vanno, il degrado imperante, l'incertezza incalzante. Come se ci fosse qualcuno altrove che può fare e non fa. Qualcuno in grado di risolvere tutti i nostri problemi. Che cancelli le scritte sui muri. Che porti flotte di acquirenti a spasso per le vie del centro. Un qualcuno che si occupi. Ecco la parola magica: «occuparsi»! Perché occuparsi è agire. E forse tutti noi non ci

Qualcuno, già fuggito una volta da Potenza, pensa di nuovo di espatriare

occupiamo abbastanza del mondo che cambia. Com'è veloce il mondo che cambia! Non possiamo permetterci di non pensare, di non occuparci delle cose da fare per adeguarci ai rapidi cambiamenti. E, se riuscissimo poi a farlo guardando lontano, ancor meglio! Qualcuno la chiamerebbe con uno straordinario nome: Visione! Ecco chiedo stasera al protettore di tutti i Potentini di mandarci più menti che si occupino anziché preoccupino. Più menti che pensino velocemente e lontano. Un tuo devotissimo fedele, ti chiede un miracolo da terzo millennio: trasforma tutti noi che viviamo qui in persone che si «occupino». San Gerardo Salvaci!». Un centinaio di like e tantissimi commenti.

Faustino si sofferma sulla desertificazione dei servizi e sull'inerzia di chi la subisce: «Una volta ci tolgono la caserma militare, poi la Telecom, l'Enel, si sta zitti, meno cose ci sono, meno gente circola». **Rosario**: «Un diffuso spopolamento non ci esime dal fare le cose. Mi riferisco a chi in generale non si impegna abbastanza nel fare qualcosa per il luogo che vive e senza puntare il dito e accusare nessuno. Ma occuparsi significa proprio questo».

E c'è anche chi invoca (da destra) un sindaco alla Pepe Mujica

Susy polemizza: «Le scritte sui muri sono opera degli stessi figli che sfilano in questa «parata» che hai fotografato?»; ma poi è ottimista: Potenza «deve farcela. Avete un bel carro da traino ora. La Basilicata non è più una regione sconosciuta. Tanti, sono ora, coloro che sanno quanto è bella. Potenza potrebbe diventare un centro interessantissimo con fantastici satelliti (Acerenza, Vaglio, Rionero, Barile, Lagopesole, ecc. ecc.). A un'ora di macchina Matera. Serve una strategia in ambito di marketing turistico e questo dovete pretenderlo da cittadini. L'amministrazione deve chiamare persone competenti. Dimenticavo, avete un museo ar-



La serrata di martedì 17 nel centro storico di Potenza (foto Andrea Mattiacci)

cheologico meraviglioso che in pochi conoscono».

Per **Maria Teresa** «ci vorrebbe un atto rivoluzionario che parta dai privati, sì. E delle fiabe di orgoglio e di dignità ai potentini». Poi tocca un nervo scoperto: «Non si sfruttino le collaborazioni, diversamente chiamate commesse. I loro contratti sono l'espressione della mentalità schiavista: a fronte di una giornata intera di lavoro viene dichiarato il part time. E nel 90% dei casi il magro stipendio non viene neppure erogato per mesi. Non chiediamo i miracoli, ma che si vigili onestamente».

Vincenzo: «Quello che Rosario ha metaforicamente chiamato miracolo è possibile basta cambiare quella che lui definisce visione in missione... e quella può essere portata avanti da tutta la città perché il Centro storico è della città non solo dei commercianti...». Pronta la replica di Avigliano: «La missione è la stretta conseguenza di una visione. La visione è sapere dove stiamo andando, la missione è porre in essere azioni per competere. Tutto qui il mio scaramento per riportarlo al contesto che viviamo. Non vedo Visione e Missione. (...) Nelle bande musicali ci sono i «fiatisti», sono coloro i quali fanno finta di suonare. Ecco meno fiatisti e più bandisti di buona volontà». **Gerardo** ironizza («Caro Angelo, nella Banda potentina sono tutti fiatisti e direttori di orchestra. mi meraviglia però il fatto che una banda di soli fiatisti non trovi il successo che merita! Forse sono scendenti anche i direttori!»), poi propone il suo «piccolo aiutino ai pretoriani», ovvero una serie di «consigli per svoltare»: 1) Un albero di Natale di almeno 100 mt. (o, co-

munque, il più alto d'Italia); 2) Piazza 18 agosto senza quella segnaletica orrenda, inaccettabile; 3) Il caffè in via Pretoria al costo di 40 centesimi, per tutto il periodo delle ferie natalizie (la differenza offerta dal comune con parte dei proventi delle... prebende); 4) Qualche politico alla gogna nei punti nevralgici di Via Pretoria (per esempio, che so, al centro di piazzetta Mercato, Porta Salza e così via, a scelta dei residenti); 5) L'architetto della Piazza Prefettura, della Nave, del ponte di Parco Aurora e l'intera giunta che hanno finanziato questi capolavori, sotto l'albero quasi a simulacro di farla finita (per scherzo, giusto per dimostrare che in fondo ammettono lo scempio perpetrato)... se poi cambiano idea, ben venga!; 6) Un Casinò al posto del municipio (con l'accento, altrimenti dove sarebbe la novità?); 7) Qualche potentino doc che a ritmo di «mea culpa» sbatte la testa contro un improvvisato ma resistente muro, a rappresentare la presa di coscienza civile; 8) Il Galilei chiuso per ferie natalizie! ... Potrebbe bastare?».

Ena - «non una potentina doc ma acquisita» - invita a fare autocritica: «Riconosco nel potentino tanti pregi ma un solo grande limite. Quello che poi conduce allo status in cui versa la nostra città. La «mancanza di un'apertura mentale», di adattarsi, con umiltà, ai cambiamenti in ogni ambito. Nell'era della globalizzazione, poi, diventa ancor più grave tale andamento. E lo si denota in ogni campo. Per non uscire fuori tema: il commerciante dovrebbe comprendere che adattarsi alla competizione, non più del suo vicino concorrente, ma del mercato on line è il suo obiettivo prioritario. Le strut-

ture pubbliche, poi, contribuiscono a rendere ancor più impossibile attuare il commercio. In sintesi: ognuno è artefice del suo destino. E con questo mi fermo per non incorrere in polemiche politiche. (...) Elasticità, cultura, informazione, condivisione degli obiettivi, verso il «senso comune», evitando invidie, gelosie, egoismi... Ecco potremmo partire da qui. «Dalle piccole cose nascono le grandi». Lo sappiamo tutti».

Fausto, busto del duce come foto copertina, operatore da 35 anni partito da Vaglio e rientrato a Potenza via Rimini, invoca «a Potenza come in tutta Italia amministratori come José Mujica (ex cap dello Stato uruguayano, ndr)... dovrebbero pensare al bene comune... non a rubare i soldi pubblici... sono tutti dei ladri assassini... peggio di Equitalia. (...) Ne ho viste di tutti i colori... misone sempre reinventato... ho trovato sempre il modo per restare a galla... credimi oggi sento che siamo all'apice... mancano le condizioni per poter andare avanti... credo che il mio futuro sarà l'estero».

Antonio la mette sul piano del campanile: «La città purtroppo non vive di feste e altre fesserie... Potenza è il centro... E come tale va trattata da noi potentini che molto spesso l'abbandoniamo per centri commerciali o per sentire l'odore natalizio in quell'accecaglia di luci salernitane». **Lino**, titolare di uno dei negozi storici di via Due Torri, prova ad alzare il livello: «A chi mi devo rivolgere per mettere a punto la mia capacità critica e di giudizio, essendoci essa addormentata a causa della vacuità delle mille risposte date, nel tempo, alle mille proposte per il nostro centro storico, il commercio, la qualità della vita, ecc. ecc.?». E **Alessandro**,

altro commerciante di una boutique presente sul corso principale da oltre 80 anni: «E' vero che bisogna considerare i cambiamenti ed è vero che molti di noi non lo fanno, ma il decoro urbano i servizi la sicurezza devono essere da affrontare come al solito che poi per farlo ci s'impiega anche in po' di tecnologia... Beh quello sì! Ci sono cose di cui l'amministrazione deve occuparsi che vanno al di là del cambiamento dei tempi».

«Sì, ma decoro, servizi, sicurezza vanno al di là del cambiamento dei tempi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

15

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.683009 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

I soci di 5 cooperative di Macchia Giocoli aspettano ancora le opere di urbanizzazione Da un anno senza luce né telefono *Alla denuncia dello scorso giugno ha fatto seguito una lettera ma nulla è cambiato*

POTENZA - A quasi un anno di distanza da quando sono andati a vivere negli appartamenti di Macchia Giocoli (nella foto) i soci di cinque cooperative edilizie - "Sirio habitat", "Domus", "Terzo millennio", "Coreco" e "Andromeda" - fanno ancora i conti, nonostante le promesse non mantenute, con il mancato completamento delle opere di urbanizzazione: illuminazione pubblica in primis.

Lo scorso giugno una prima denuncia da parte dei cittadini. All'epoca l'assessore all'urbanistica, Rosanna Argento, aveva spiegato che la responsabilità non era del Comune ma del consorzio di imprese che aveva costruito le cooperative. Fatto sta che di quelle opere di urbanizzazione a oggi neanche l'ombra. E se le opere non vengono completate non è possibile neanche procedere con gli allacci come quello alla rete telefonica fissa.

E dire che nel corso di questo anno i soci delle coopera-

tive le tasse comunali le hanno comunque pagate senza ricevere i servizi.

Un mese fa, dopo la denuncia dello scorso giugno, i cittadini hanno inviato una lettera sia al Comune, sia al presidente del consiglio d'amministrazione del consorzio di imprese, Alfonso Lebotti. Lettera inviata, per conoscenza, anche ai presidenti delle singole cooperative e a una lunga serie di dirigenti degli uffici comunali.

Lettera, che non ha ricevuto risposta, in cui si chiedeva di conoscere lo "stato di avanzamento dei lavori per le opere di urbanizzazione primaria".

Stando alla legge, è scritto nella lettera inviata un mese fa, il rilascio delle licenze edilizie è subordinato all'impegno della contemporanea esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria. Pertanto il permesso a costruire è subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o "alla previsio-

ne da parte del Comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio".

Visto che a oggi nulla è stato fatto i soci delle cooperative chiedono di conoscere, «in via ufficiale e in modo tempestivo», lo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria: ovvero la rete telefonica, comprese le centraline a servizio degli edifici; la pubblica illuminazione, comprendente le reti e gli impianti; la realizzazione degli spazi verdi nonché il completamento delle strade di collegamento tra le palazzine e la "viabilità principale".

I soci hanno anche chiesto di avere tutta la documentazione - al momento in possesso dei presidenti delle cooperative - tra cui il progetto edilizio iniziale e le varianti, le comunicazioni di inizio e fine lavori e i documenti che attestino quali collaudi siano stati eseguiti.

Tutto ciò "al fine di ottenere trasparenza" - si legge nella lettera - sulle opere finora realizzate e quelle ancora in corso di realizzazione".

al.g.
a.giammaria@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICETTA DEL ROTARY CLUB TORRE GUEVARA

Proposte chiare e concrete per fare uscire Potenza dallo stallo

POTENZA - Evitare facili spot, dare alla città capoluogo una dimensione illuminata, mettere fine alle beghe interne ai partiti e alle lotte intestine nelle segreterie dei movimenti politici cittadini. Con queste proposte il Rotary Club Torre Guevara ha organizzato al Grande Albergo il

scio - Potenza ha le potenzialità per uscire da questo stato di difficoltà a patto che vengano fuori proposte e idee legate all'innovazione». Per Antonio Lisanti «è necessario che i partiti evitino politiche inutili e dannose per la città, le risorse vanno messe in campo promuovendo iniziative serie e mirate». Serve «una comune strategia - rimarca Mariano Schiavone - Penso che questa città deve cambiare nel segno del rinnovamento». Per Lilliana Santoro «la nostra città deve avere motivazioni positive, evitando di cadere negli errori commessi fino a questo momento». Potenza in



sostanza, stando agli umori degli esponenti del Rotary, merita un look differente nel segno del rinnovamento, della capacità di rendere unite le varie componenti cittadine, legando Università, centri di ricerca e strutture sociali ed economiche fortemente coese.

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BPER:
Banca

MUTUO TASSO FISSO E VARIABILE

Avete pensato tanto al colore delle pareti e la risposta era nei suoi occhi.

Ci sono cose che sembrano complicate, fino a quando non scopri che la soluzione era proprio vicino a te. Il momento in cui si acquista casa è uno di questi, così BPER Banca ha pensato a un mutuo a tasso fisso all'1,15% per il primo anno. Dal secondo anno in poi il mutuo prosegue a tasso variabile con spread 1,45% più Euribor 3 mesi. Perché iniziare con un piccolo aiuto fa la differenza.

Vicina. Oltre le attese.

mutuo.bper.it
800 20 50 40



Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio di mutuo di 100.000 euro, con LTV (Loan To Value, finanziabilità) pari al 90%, da rimborsare in 10 anni TAN per i primi 12 mesi tasso fisso 1,15% (Tasso Annuo Nominale), a partire dal 13° mese tasso variabile con TAN pari a 1,45 bp più euribor 3 mesi arrotondato allo 0,10 superiore. TAEG 1,27% (Tasso Annuo Effettivo Globale) comprendente spese di istruttoria di 750 euro, spese di incasso rata di 2,25 euro (su ogni rata), costo di invio delle comunicazioni scritte pari a 1,33 caduna, imposta sostitutiva di 250 euro (trattanda allargazione) e spese di perizia pari a 254,16 euro, per gli eventuali servizi accessori facoltativi (conto corrente e polizza assicurativa) si rinvia alle condizioni riportate nella sezione "servizi accessori" del foglio informativo. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia ai fogli informativi disponibili in filiale e sul sito della banca. Offerta valida fino al 5 gennaio 2016.

Tasso fisso

1,15%*

*offerta valida fino al 50% del valore dell'immobile per una durata fino a 10 anni

18 | Potenza

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Dopo una precedente segnalazione il problema sembrava risolto. Oggi punto e a capo

Fogna a cielo aperto a Rossellino

La strada che porta alla chiesa è invasa da liquami. Parla il parroco

POTENZA - Avete presente quando le cose semplici sembrano diventare, per un qualche strano e incomprensibile motivo, impossibili? Ecco, è certamente il caso della fogna che si trova lungo la strada che conduce alla chiesa Santa Famiglia di Nazareth, a Rossellino. Già tempo fa segnalammo il problema, senza entrare nel merito della burocrazia e delle responsabilità (non spetta a noi farlo), ma ponendo fortemente l'accento sulla necessità di risolvere, e in fretta, la situazione, evitando rischi per la salute dei fedeli e dei bambini che, ogni giorno, giocano nell'adiacente campetto. In seguito, finalmente, il problema pareva risolto, ma l'illusione è durata poco.

Dal settembre, infatti, la fogna emette nuovamente liquidi maleodoranti che invadono la strada e i polmoni di chi si reca in Chiesa, e il problema non ci pare affatto di poco conto, dato l'alto rischio di contrarre qualche malattia e di vedere, prima o poi, qualche bambino che, inconsapevole, va a prendere con le mani il pallone finito proprio lì, nei liquidi che quella fogna, inesorabilmente, emette. Per non rischiare di essere ripetitivi e per saperne qualcosa in più, siamo andati dal parroco, don Antonio Nolè, e gli abbiamo fatto qualche domanda.

Don Antonio, avrà certamente notato che la fogna situata lungo la strada che porta in Chiesa emette nuovamente liquidi maleodoranti e pericolosi. Che cosa è successo?

«Purtroppo in sei mesi non è successo proprio niente. La fogna continua ad emettere liquami, com'è ben visibile. Mi sono attivato già sei mesi fa, ho preso contatti verbali con la polizia locale, con l'ufficio ambiente. Mi hanno fatto sottoscrivere un verbale che hanno mandato all'Acquedotto Lucano. Io stesso varie volte ho telefonato e mi sono recato all'Acquedotto Lucano per parlare con vari funzionari. Per la verità l'Acquedotto ha mandato suoi tecnici che hanno verificato che il problema esiste ma non è di loro competenza, in quanto trattasi di liquame proveniente da abitazione privata. Hanno anche eseguito un piccolo intervento di svuotamento del pozzetto, ma il problema si è ripresentato il giorno dopo».

Senza entrare nel merito delle responsabilità e della sempre complessa burocrazia, appare chiaro che la situazione rappresenta un pericolo serio per la salute dei fedeli, dei passanti e dei bambini che giocano nel campetto, e che comprometta anche l'immagine di un



La strada vicino la chiesa dove si riversano i liquami della fogna (foto Mattiacci)

ambito Chiesa frequentato, quotidianamente, da molte persone. Possibile che un problema comune appaia quasi impossibile da risolvere?

«E' questo è il dramma,

un problema semplice diventa una montagna da spostare. Io, ogni volta che passo per quella strada, sfioro con le ruote della macchina la fogna a cielo aperto, sento il tanfo e nel

campetto attiguo vedo una quindicina di bambini o di immigrati che giocano a pallone. Il pallone si bagna nella fogna e lo prendono per continuare il gioco. E' possibile tutto questo nel

terzo millennio?».

Cosa intende fare, oltre tutto ciò che ha fatto, per cercare di risolvere il problema? Cosa devono aspettarsi i fedeli?

«Io mi sento impotente. Non spetta a me ripristinare una fogna privata che ha funzionato per 20/30 anni e ora probabilmente si è intasata o rotta. Né la parrocchia ha fondi per farlo. So che ci sono uffici che dispongono di milioni di soldi pubblici per cercare ed eliminare le cause di inquinamento ambientale o per sanzionare chi inquina. Penso che il problema resterà irrisolto a lungo, arriverà l'estate e sentiremo più forte questi olezzi nauseabondi. Se rimangono irrisolti per anni inquinamenti ben più pericolosi di questo, figurarsi se gli uffici preposti penseranno al liquame che inquina la strada di accesso alla Chiesa di Rossellino».

Il Natale si avvicina.

Crede che si riuscirà, per il Santo giorno, a garantire alla comunità una strada di accesso alla Chiesa pulita e senza pericoli?

«Io vorrei vedere come dono di Natale, ma questi sono tempi di ristrettezza e di doni se ne fanno pochi. E poi chi non è preoccupato per il danno che si arrecava alla salute e al decoro di una intera comunità, potrà davvero interessarsi al Natale e alla Santa Notte?».

Queste le parole di don Antonio. Noi, sempre più preoccupati per la situazione, lanciamo ancora una volta l'appello affinché chi possa fare qualcosa per risolvere il problema si attivi, e in fretta, prima che qualcuno, soprattutto tra i più piccoli, paghi le conseguenze salutari di un'assurda situazione. Speriamo bene.

Associazione "Gruppo creativo Rossellino"

L'avviso per le famiglie non in regola

Servizio mense scolastiche

Entro il 27 bisogna pagare

POTENZA - Se entro il prossimo 27 novembre le famiglie non provvederanno a pagare quanto dovuto per la mensa scolastica i bambini non potranno usufruire del servizio. A sollecitare il pagamento l'ufficio Istruzione del Comune.

Le famiglie «i cui figli usufruiscono del servizio di ristorazione scolastica - si legge in una nota del Comune - che non hanno ancora regolarizzato la loro posizione anche in merito al mancato pagamento secondo le modalità e tempi stabiliti nel relativo avviso di iscrizione sono invitate - secondo quanto comunicato dalla ditta erogatrice del servizio - a saldare quanto dovuto entro e non oltre il prossimo 27 novembre pena l'esclusione dal servizio».

La regolarizzazione del pagamento, da parte dei genitori, deve essere effettuata preferibilmente recandosi nella sede della cooperativa "Multiservice Sud" - che per conto dell'amministrazione comunale gestisce il servizio di mensa scolastica - di via Appia, 208. Qualora non fosse possibile recarsi nella sede della "Multiservice" il pagamento potrà essere effettuato «con qualsiasi altro mezzo» purché entro il 27 novembre si dia prova al gestore di aver regolarizzato le posizioni.

DIFFERENZIATA

Si parte con tre rioni

POTENZA - Dall'inizio del 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti comincerà a Potenza «nei primi tre rioni della città». Lo ha annunciato il sindaco. De Luca ha spiegato che si comincerà «con circa 5.000 utenti fino a raggiungere, nell'arco del 2016, i 18 mila previsti dal progetto Conai». Il sindaco, inoltre, ha spiegato che il depuratore delle acque «è fortemente sovradimensionato per i reflui che deve trattare e non ha sufficiente apporto di materiale organico». Per quanto riguarda l'Acta, De Luca ha detto che è «in corso una proposta di modifica dello statuto dell'azienda tesa a sostituire il Cda con un amministratore unico scelto all'esterno».

BUCALETTO

Consegna di 100 alloggi

POTENZA - Saranno consegnati il prossimo 23 novembre 100 nuovi alloggi di edilizia popolare a Bucaletto. Una data, quella del 23 novembre non casuale visto che a Bucaletto, trentacinque anni fa, furono sistemati i prefabbricati che per decenni i decenni hanno ospitato quanti avevano perso la casa per colpa del sisma. Oggi, alle 10.30, nella sede dell'Ater i dettagli della consegna dei 100 alloggi, saranno illustrati dall'amministratore unico dell'Ater, Domenico Esposito, e dal sindaco di Potenza, Dario De Luca. Nel corso della conferenza si farà inoltre il punto sui progetti dell'Ater in via di completamento e sui progetti in cantiere.

ASSOAVVIM Potenza
Associazione Avvocati Vendite Immobiliari
Avv.ti: Raffaella Calcinò, Anna Catala, Paola Lasorella, Francesco Missanelli, Carmela Pandolfi
Via Isca del Pioppo n. 29
85100 Potenza
P. IVA: 01748640768
Tel. 0971/470584
e-mail:assoavvim@virgilio.it
www.assoavvim.it

TRIBUNALE DI POTENZA

Procedura esecutiva immobiliare n° 92/92 rinita alla n. 69/00

G.E. DOT.T.SSA DANIELA DI GENNARO

VENDITA SENZA INCANTO E CON INCANTO.

Il professionista delegato avv. Paola Lasorella, domiciliato presso ASSOAVVIM Potenza, sita in Potenza alla Via Isca del Pioppo n. 29;

- vista l'ordinanza di vendita e contestuale delega ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c., emessa dal Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Potenza dott.ssa Emanuela Musi in data 06.11.2012;

- visti i provvedimenti del 11/10/2013 e del 17/06/2015;

RENDE NOTO

che il giorno 14 gennaio 2016, alle ore 17.00, nella sede dell'Assoavvim, in Potenza alla via Isca del Pioppo n. 29, si procederà alla vendita senza incanto dei lotti appresso descritti:

LOTTO 1: Piena proprietà di locale sito in Ruoti alla via Cretaccio, 15, piano sottostada, identificato in catasto al foglio 20 p.lla 685 sub.1, categoria C/6, classe 1 consistenza mq 93;

STATO DETENTIVO: libero.

PREZZO BASE: € 18.600,00 (dieciottomilaesecento/00).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 1.000,00 (mille/00).

LOTTO 2: Piena proprietà di due unità abitative site in Ruoti alla via Cretaccio, 15, piano terzo, identificate in catasto al foglio 20 p.lla 685 sub.12, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 4 e foglio 20 p.lla 685 sub.13, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 5;

STATO DETENTIVO: occupato.

PREZZO BASE: € 63.000,00 (sessantatreemila/00).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 4.000,00 (quattromila/00).

LOTTO 3: Piena proprietà di abitazione sita in Ruoti alla via Cretaccio, 15, piano quarto, identificate in catasto al foglio 20 p.lla 685 sub.14, categoria A/2, classe 2, consistenza vani 12;

STATO DETENTIVO: libero.

PREZZO BASE: € 95.000,00 (novantacinquemila/00).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 5.000,00 (cinquemila/00).

LOTTO 4: Piena proprietà di abitazione sita in Ruoti alla via Cretaccio, 15, piano seminterrato, identificate in catasto al foglio 20 p.lla 685 sub.16, categoria A/4 classe 2, consistenza vani 5;

STATO DETENTIVO: occupato in virtù di titolo non opponibile alla procedura.

PREZZO BASE: € 35.000,00 (trentacinquemila/00).

La misura dell'aumento da apportare alle offerte (sia in sede di gara a seguito di più offerte ex art. 571 c.p.c., sia in sede di incanto) non potrà essere inferiore al 5% del prezzo base, arrotondato per eccesso al migliaio di euro più prossimo ossia ad € 2.000,00 (duemila/00).

Regime Fiscale. Il regime fiscale da applicare dipenderà dai requisiti soggettivi del debitore, dell'aggiudicatario e dalla classificazione catastale del bene immobile oggetto della vendita.

Il prezzo di acquisto dovrà essere depositato entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione, secondo le modalità previste dall'avviso di vendita e dall'ordinanza di vendita, fatta salva l'ipotesi in cui si tratti di mutuo fondiario con versamento da effettuarsi entro 30 giorni direttamente alla banca mutuataria (ovvero nel termine di 20 giorni se il procedimento esecutivo è iniziato prima dell'1/01/1994) e con versamento dell'eventuale residuo al delegato entro 10 giorni (ovvero entro 40 giorni se il procedimento esecutivo è iniziato prima dell'1/01/1994).

In caso di mancanza di offerte di acquisto senza incanto, si procederà alla vendita con incanto che si terrà, nei locali sopra citati, il giorno 17 marzo 2016, alle ore 12.00.

Le offerte per partecipare all'incanto dovranno essere depositate, previo appuntamento telefonico, presso la sede dell'ASSOAVVIM sita in Potenza alla via Isca del Pioppo n. 29 (aperta al pubblico dalle ore 16.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, festivi esclusi), previo appuntamento telefonico, entro le ore 17.00 del giorno precedente a quello fissato per l'incanto e dovranno essere accompagnate da 2 assegni circolari non trasferibili intestati al professionista delegato, complessivamente pari al 10% del prezzo base per cauzione, di cui uno pari ad 1/10 del prezzo base e l'altro pari a 9/10 dello stesso.

Il professionista delegato alla vendita avv. Paola Lasorella è stato nominato anche custode giudiziario (tel. 0971/470584 o 0971/21818) e presso i recapiti di cui sopra possono essere assunte maggiori informazioni.

L'avviso di vendita, l'ordinanza di vendita e la relazione di stima sono riportati sul sito internet www.astegudiziarie.it.

Potenza, 11.11.2015

Il professionista delegato
avv. Paola Lasorella

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

■ TITO Le creazioni di Maria Rosaria Carlucci sfileranno a Bari il 22 novembre

L'alta moda sartoriale parla lucano

La diciannovenne ha cominciato a usare ago e filo nel laboratorio del padre



Maria Rosaria Carlucci che il 22 novembre sarà a Bari

TITO - Le creazioni sartoriali di Maria Rosaria Carlucci, 19 anni di Tito, parteciperanno al prossimo 22 novembre al "Concorso di alta moda sartoriale" che si terrà a Bari.

Diplomata all'Istituto professionale di Moliterno la diciannovenne di Tito esordirà a livello interregionale a Bari nel mondo dell'alta moda sartoriale, nel contesto del decimo concorso promosso dall'"Associazione sartoriale interregionale Mediterranea", con la collaborazione della Confartigianato provinciale di Bari. Obiettivo della manifestazione è quello di coinvolgere giovani talenti emergenti, dando loro la possibilità di entrare a far parte dell'affascinante mondo della moda e del lavoro sartoriale.

Maria Rosaria Carlucci, da anni, è impegnata a realizzare modelli su carta ed a maturare esperienza, giorno dopo giorno, nel laboratorio di pellicce e pelle del padre Rocco. «Per me, tiene a sottolineare la giovanissima Maria Rosaria - quella di Bari è un'esperienza nuova e diversa, che affronto con entusiasmo

e serenità sperando, naturalmente, in un risultato positivo».

Dell'appuntamento che si terrà a Bari domenica prossima ha parlato Pasquale Di Cincia, figura storica ed emblematica della sartoria lucana, componente dell'Associazione sartoriale interregionale Mediterranea. Maestro emblematico di una mestiere che tende ormai a scomparire.

«Saluto, anzitutto, con gioia la partecipazione di Maria Rosaria al concorso di Bari che prevede due categorie: scuole professionali (di moda e di taglio e cucito) e istituti superiori statali (settore moda e liberi professionisti) - ha fatto sapere Pasquale Di Cincia - un segnale importante per la categoria e anche, per uno come me che ha iniziato a lavorare a otto anni formando, nell'arco della mia ultra decennale attività, una trentina di sarti, insegnando loro i "segreti" del mestiere».

Il «mio più grande rammarico - ha aggiunto - è quello di non avere ragazzi interessati a questo lavoro, forse anche a causa delle problematiche legate alla formazione professionale». Un mestiere, quello del sarto, «sempre e comunque difficile - ha aggiunto Di Cincia - se si tiene conto che, a parte la materia prima, vale a dire i giovani apprendisti, oggi è sempre più difficile trovare in merceria bottoni, spilline e, talvolta, anche aghi perfetti, né lunghi né corti».

Il Console americano in vista dal prefetto e dal sindaco

«Potenza, una città in cui vivere»



Il Console Barroses con il sindaco De Luca. A destra con il prefetto D'Acunto (f. Mattiacci)

POTENZA - Il Console generale degli Stati Uniti a Napoli, Colombia A. Barroses, ha incontrato ieri mattina prima il Prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, e poi il sindaco Dario De Luca.

E al primo cittadino il Console ha replicato avanzando avanzato un'interessante proposta. Potenza e l'intera Basilicata, grazie alle caratteristiche in campo naturalistico-ambientale, alla non elevata densità abitativa, alla tranquillità per quanto attiene alla sicurezza in generale, poco interessata da fenomeni quali la malavita organizzata, a prezzi abbordabili per quanto attiene il mercato immobiliare, potrebbe rappresentare una meta ideale anche per molti stranieri, americani e inglesi in testa, che decidessero di stabilirvisi per trascorrere parte della loro vita, così come è già successo in alcune zone della Toscana e soprattutto in Spagna.

La delegazione americana, ricevuta in Prefettura, era composta anche da Dana Murray, Console per gli Affari politici, economici e commerciali, e da Joshua Lawrence consigliere commerciale.

Nel corso del cordiale incontro sono state trattate varie tematiche tra cui i livelli occupazionali in Basilicata, i fenomeni migratori e i recenti avvenimenti terroristici di Parigi.

Il Console ha raccontato al Prefetto di avere visitato a Melfi lo stabilimento Fiat Chrysler che l'ha colpita favorevolmente.

Dopo l'incontro con D'Acunto Colombia A. Barroses è stata ricevuta dal sindaco. Circa 45 minuti la durata della faccia a faccia che ha toccato diversi aspetti riguardanti il capoluogo, la regione e l'intero Mezzogiorno.

De Luca ha illustrato, poi, le principali caratteristiche del territorio Potentino e lucano e della sua popolazione, dal punto di vista sociale, culturale ed economico.

**RENAULT**
Passion for life

Nuova Renault

TWINGO LOVELY

Agile di carattere.

Gamma TWINGO da
8.250€*
5 porte
5 anni di garanzia**

Provala con il nuovo cambio automatico EDC.

Ti aspettiamo sabato e domenica.



SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Nuova Twingo Life 1.0 5Cv 69cv, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2015 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con «coincidenti Renault» valido solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. E una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. **Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Nuova Twingo Life 1.0 5Cv 69cv: anticipo € 1.700; importo totale del credito € 6.550; 60 rate da € 149,16 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Preletto e Post-Service a € 0,49 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, estensione di garanzia fino a 5 anni o 60.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 8.950; TAN 5,59% (tasso fisso); TAEG 9,33%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su www.finrenault.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. E una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. Emissioni di CO₂: da 95 a 107 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,2 a 4,8 l/100 km.

Renault raccomanda **elf**

f t in renaul.it

MEDECAR CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR
Via della Meccanica - POTENZA - Tel. 0971.1973077-8

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

VULTURE

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI Attacco dei grillini al sindaco sull'affidamento dei servizi ai privati Non piace la gestione del cimitero

Lamentele anche per le tariffe che sono cresciute. Chiesta la replica a Valvano

MELFI - La nuova gestione dei servizi cimiteriali non piace al Movimento cinque stelle di Melfi perché: "l'amministrazione comunale - spiegano unanimemente gli esponenti penta stellati, Giulio Salvatore, Gino Giorgetti e Salvatore Corona - utilizzando uno strumento finanziario pensato per le grandi opere, Project. Financing, procede al trasferimento della gestione del cimitero in maniera esclusiva ad un'impresa privata. Una simile decisione ci lascia perplessi perché spesso operazioni simili vengono praticate da amministrazioni in difficoltà finanziarie e che quindi decidono di scaricare i costi sui cittadini e gli oneri a vantaggio di imprese private". Dal movimento si segnala il presunto innalzamento delle tariffe: "infatti non è chiaro come possano circolare simili tariffe - aggiungono Salvatore, Giorgetti e Corona - nettamente ritoccate già rispetto a quelle stabilite nel disciplinare di gara pubblicato sul sito del comune. Per tutti questi motivi chiediamo agli amministratori perché si è scelto di affidare in appalto esclusivo non solo il servizio di manutenzione custodia e sorveglianza delle aree cimiteriali-

Venosa, i piccoli della scuola per l'infanzia imparano come si fa il vino e l'olio

VENOSA - Parte dalla scuola il futuro dell'agricoltura. Una esperienza interessante, coinvolgente e innovativa è quella che stanno vivendo gli alunni della Scuola dell'Infanzia "Giovanni Paolo II" di Venosa dell'Istituto Comprensivo "Gesualdo da Venosa". Guidati dalle insegnanti e seguiti dai genitori gli "agricoltori in erba" hanno già vendemmiato, pigiato l'uva, raccolto le olive e tra poco imbottiglieranno il vino. Muniti di cesti, guanti e forbicine hanno raccolto l'uva nel vigneto delle "Cantine Bonifacio" e hanno seguito il trattamento successivo nella Cantina Sociale Venosa. E per conoscere le antiche tradizioni hanno pigiato l'uva nella sede della scuola. Completeranno tra qualche giorno il percorso della trasformazione dell'uva in vino con le operazioni di imbottigliamento. I "baby agricoltori" sono tornati di nuovo in campo per la raccolta delle olive nell'oliveto di Franco D'Urso; successivamente hanno assistito alla trasformazione delle olive in olio nel Frantoio della Cooperativa Olearia di Venosa. Per far uscire l'agricoltura dalla marginalità in cui è stata relegata e farne riscoprire la capacità di attrazione e le potenzialità di sviluppo le insegnanti Clelia Altieri, Rosina Briscese, Clara



I protagonisti della scuola per l'infanzia Giovanni Paolo

Caggiano, Chiara D'Alessandro, Anna Di Tommaso, Lina Lapolla, Maria Grazia Lombardi, Lillina Musto stanno realizzando il progetto, da loro predisposto, "Meravigliose Scoperte". "Abbiamo portato i bambini fuori della scuola per farli rendere conto del ruolo e dell'importanza che la natura in generale, e l'agricoltura in particolare, ha per la nostra vita, facendo loro toccare con mano il rapporto fondamentale che l'uomo ha con le risorse naturali: ci dice Clara Caggiano, coordinatrice del progetto. Questo è il primo passo per consentire loro, un giorno, di difenderla e proteggerla". (g.o.)

li ma anche i servizi individuali di sepoltura che potevano essere svolti in regime di libero mercato dai locali artigiani e dalle singole agenzie di pompe funebri. Inol-

tre chiediamo su che base sono stati determinati i prezzi di tali servizi considerato che in tanti comuni sono molto inferiori e se quasi tutte le amministrazioni

comunalmente ricorrono alla finanza di progetto sono orientati a periodi di cinque anni al massimo quale la ragione e l'utilità di concedere per un periodo lungo

trenta anni tale appalto? Infine chiediamo qual'è la posizione del consiglio comunale non interpellato e delle altre forze politiche completamente assenti. Di fatto si trasferisce la titolarità per ampliamento del cimitero con costruzione di nuovi loculi e vendita affidata ad un privato e senza coinvolgimento della parte pubblica". Infine l'ultimo aspetto di questa vicenda che preoccupa il Movimento cinque stelle di Melfi: "è la rinuncia di questa amministrazione - concludono i penta stellati, Giulio Salvatore, Gino Giorgetti e Salvatore Corona - alla sua funzione politica di rappresentanza collettiva e di gestione dei servizi pubblici essenziali. Il risultato è quello di impedire a tutte le amministrazioni per i prossimi trenta anni qualsiasi possibilità di innovazione, riqualificazione di tipo ecologico, gestione semplice e vantaggiosa per i cittadini e qualunque ipotesi di miglioramento futuro. Ora ci aspettiamo una risposta chiara e puntuale da parte del sindaco, Valvano". Una risposta che certamente non tarderà ad arrivare.

Vittorio Laviano
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziativa valida fino al 30 Novembre 2015. Nuova Ypsilon Silver 1.2 69CV bz 1.2 69CV - prezzo promo € 9.500 (IPT e contributo PFU esclusi) a fronte di permuta e rottamazione e di adesione al finanziamento Formula Value Free, con il contributo Lancia e dei Concessionari aderenti, Es. fino: Anticipo Zero, 72 rate mensili di € 184, Importo Totale del Credito € 10.878 (inclusi Marchiatura SavaDna € 200, Polizza Pneumatici € 29,75, Prestito Protetto facoltativo € 832, spese pratica € 300, Bolli € 16,00). Interessi 2,11850, Importo Totale Dovuto € 13.269, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 5,95%, TAEG 8,96%. Salvo approvazione FCA BANK. Documentazione precontrattuale in Concessionaria, Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Immagini vetture indicative. Val. Max. consumi ciclo combinato (l/100km): 6,8 (Ypsilon 1.2 8v GPL 69 CV). Emissioni CO₂ (g/km): 120 (Ypsilon 1.2 8v 69 CV BZ).

NUOVA YPSILON. CHI HA STILE AMA SOLO I BEI POSTI.



CON FORMULA VALUE FREE, NUOVA YPSILON È TUA A 9.500 €, CON 5 PORTE E CLIMA.

Solo fino al 30 novembre. Scopritela sabato e domenica.

LASCIATI POSSEDERE DALLO STILE.



Le Concessionarie Lancia:

AUTOELITE

Viale del Basento 22/A Potenza - tel. 0971.54577

MAFFEI - SILVER CAR

Contrada Quartarella 16 Matera - tel. 0835.268161

Via della Chimica 8 Potenza - tel. 0971.1652630

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693009 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

**■ VENOSA** Partecipata commemorazione, organizzata dalla sezione Arci

Le voci contro la violenza

VENOSA- Anche la cittadina oroziana ha commemorato le vittime di Parigi. Per favorire una riflessione a più voci sul tema "Con le vittime di Parigi, con gli innocenti di tutto il mondo!", la sezione Arci di Venosa "Iqbal Masih" ha dato appuntamento a studenti, istituzioni e rappresentanti delle varie confessioni religiose presso la Fontana Angioina. "Abbiamo preferito di incontrarci in piazza, piuttosto che aggiornare l'immagine del nostro profilo con i colori della bandiera francese - ha spiegato Luca Mennon, Vicepresidente Arci "Iqbal Masih" - Riteniamo che le straginate possano essere racchiuse in un tricolore, ma meritano di essere ricordate e commentate come limitazione della libertà individuale ed estremizzazione di principi non riconducibili all'omicidio e al dolore." Il Sindaco Tommaso Gammone ha invitato a non "generalizzare una situazione chiaramente estranea alla religione". Molto partecipato il confronto.



La manifestazione pacifica di Venosa

"Ognuno deve essere libero di professare la propria religione e credere nei valori all'insegna dei quali è cresciuto - ha sostenuto Chiara Teora, giovane studentessa - senza intaccare la libertà del suo prossimo."

L'invito al dialogo è venuto da mons. Rocco Talucci, arcivescovo emerito di Brindisi: "Non esiste una motivazione dal punto di vista umano e religioso per la strage avvenuta, né possiamo trovare nell'Islam la causa dell'abominio compiuto. Spe-

riamo di non dover assistere ad altro dolore prima di accorgerci che sono stati commessi degli errori." Il problema non si risolve fermando l'immigrazione secondo Giorgio Griesi, rappresentante Unione Nazionale Studenti. Netta la posizione di Daniele Troia, predicatore della Chiesa Evangelica Metodista di Venosa, che ha rimproverato allo Stato la contraddizione di favorire prima il gioco d'azzardo e poi di adottare misure per curare la ludopatia: "Non credo a

chi uccide in nome di un Dio e diffido da chi prova a farci credere che una religione invogli ad uccidere mediante i testi sacri." Alla base del confronto una domanda: cosa provoca questa violenza inaudita? Per Michele Di Biase la causa "è da ricercare nelle politiche degli Stati occidentali, che hanno anteposto gli interessi economici ai valori". C'è stato anche chi ha denunciato la prepotenza dei musulmani nell'imporre i propri principi e nel non appellare quelli dei paesi ospitanti. Unanime l'invito al rispetto della dignità umana e a non speculare sulla morte di innocenti. "Abbiamo preferito il confronto in piazza alle tastiere dei PC e alle piattaforme sociali, che favoriscono la formazione di un pensiero unilaterale e povero - ha sottolineato Andrea Griesi, Presidente Arci "Iqbal Masih" - E' un modo per informare e sensibilizzare, senza dimenticare che la socializzazione è una delle priorità del genere umano".

Giuseppe Orlando

Sbandata sulla Ginestra-Venosa



ANCORA UNA volta si parla in negativo di strade provinciali. Sulla Ginestra-Venosa nella prima mattinata di ieri, una Ford-Fiesta, guidata da una giovane di Ripacandida è sbandata, a causa del fondo stradale viscido, urtando prima contro un muretto laterale e fermandosi sul ciglio della strada. Tanta paura per la donna alla guida,

soccorso dal 118 e portata all'ospedale di Melfi per i relativi controlli. Il tratto di strada dove è successo l'incidente è poco soleggiato per cui l'asfalto, per niente drenante, diventa una patina ed anche chi procede piano rischia di uscire fuori strada. L'apertura della costruenda Oraziana sarebbe una soluzione.

Lorenzo Zolfo

espresso




DE LOLLIS 12

LIVING TOMORROW

CON L'INCERTEZZA DELLE BORSE,
MEGLIO LA CERTEZZA DI DE LOLLIS 12.

**NEL CUORE DI ROMA, QUARTIERE SAN LORENZO,
BARLETTA COSTRUZIONI LANCIA L'OPERAZIONE DE LOLLIS 12.**

Un edificio di nuova costruzione dal design d'avanguardia improntato alle più innovative tecniche di risparmio energetico. 123 appartamenti di vario taglio: monocali, bilocali e trilocali in Classe A+, con verde e terrazzi, finiture di pregio, personalizzazione ed arredamento su richiesta, disponibilità di box auto, al centro di Roma.

Info 06.44.66.436 | www.delollis12.it

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ LAURIA Operazione della Guardia di Finanza: sette anziani denunciati In America a godersi la pensione Assegni sociali indebitamente percepiti: danno all'Inps per 260 mila euro

LAURIA - Truffa all'Inps, sulle pensioni sociali e di invalidità, scoperta dai militari della guardia di finanza di Lauria che hanno denunciato sette persone alla Procura della Repubblica di Lagonegrese per aver indebitamente percepito l'assegno sociale erogato dall'Inps, in un caso, l'assegno di invalidità. L'Inps, prontamente interessata, ha immediatamente sospeso l'erogazione degli assegni. Al termine di articolate indagini le fiamme gialle di Lauria hanno denunciato alla procura della repubblica sette soggetti per reati che vanno dalla truffa all'indebita percezione a danno dello Stato per un totale di oltre 260.000 euro. I denunciati, originari della Valle dei Sinni nati nel Comune di Senise, percepivano da anni, non avendo diritto, l'assegno sociale. Questa è una particolare forma di previdenza, che viene riconosciuta ai cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari, ed ai loro rispettivi congiunti, che hanno compiuto 65 anni e si trovano in disagiate condizioni economi-



che, a prescindere dal fatto che hanno versato contributi. Requisiti fondamentali sono la residenza effettiva ed abituale in Italia e il soggiorno stabile e continuativo nel territorio del Paese. È emerso che, tra i denunciati, vi erano persone già da tempo considerate "irreperibili" dal Comune di origine, erano state cancellate dalla popolazione residente. La maggior parte vivono in Argentina e, a seguito di sopralluoghi, assunzione di informazioni e analisi di estratti conto, è emersa, inconfutabile, la continua e prolungata assenza dal territorio nazionale, documentata anche dai continui prelievi di contante effettuati presso sportelli siti in

Argentina e, in un caso, in California. Gli interessati non disponevano di utenze domestiche, né di assistenza sanitaria sul territorio nazionale. Sono stati inoltre accertati sporadici e temporanei rientri in Italia, avvenuti in concomitanza del compimento del 65° anno d'età, giustificati dalla necessità di presentare la domanda per la corrispondenza dei benefici in parola, come nel caso di una signora di 75 anni, nata e coniugata in Argentina, emigrata temporaneamente in Italia nel 2004, per presentare la domanda in argomento. Medesimo iter è stato seguito da un'altra signora ed il proprio figlio, entrambi residenti stabilmente in Ar-

gentina, che, sempre nel 2004, rientrano in Basilicata per presentare domanda ed ottenere, rispettivamente, l'assegno sociale e l'assegno di invalidità. Significativo il caso di un altro cittadino, originario di un Comune dell'area sinistica, che ha fatto rientro in Italia per procedere al rinnovo della carta Bancoposta scaduta, al fine di continuare ad effettuare i prelievi dall'Argentina. La guardia di finanza di Lauria, diretta dal capitano Marco Cappelletta, che si è avvalsa della fattiva collaborazione dell'Inps per sgravare il bilancio degli oneri connessi a queste truffe, ha richiesto all'autorità giudiziaria, Francesca Freschi, l'autorizzazione alla sospensione del pagamento della prestazione previdenziale e al recupero delle somme indebitamente finora percepite. Il controllo della spesa pubblica attuato dalla guardia di finanza, contrastando truffe, abusi e sprechi, favorisce migliori e sempre maggiori servizi alla collettività.

Emilia Manco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ LAURIA Parla Fittipaldi M5S, partecipazione elettorale determinata dal consenso dei cittadini



Il dibattito dei Cinque Stelle

LAURIA - Anche gli attivisti del Movimento 5 stelle si stanno preparando per le prossime elezioni comunali di Lauria, ma la loro presenza nella competizione non è affatto scontata e dipenderà dal riscontro avuto dalla popolazione in termini di consenso e partecipazione alle iniziative tematiche che verranno organizzate sul territorio di qui alla primavera del 2016. Lo precisa nel corso di un'intervista per i lettori del Quotidiano, sottolineando con la matita rossa di essere solo un portavoce, l'attivista del meet up lauriota Cristiano Fittipaldi che potrebbe essere il candidato a sindaco del Movimento, confermando le nostre ipotesi sui possibili competitor e sullo scenario complessivo che fa da sfondo alla campagna elettorale alle porte e ribadendo le difficoltà sulla stima dell'effettivo peso dei grillini nell'urna anche per i militanti. «La presentazione di una lista del Movimento 5 stelle è assolutamente in forse e non costituisce un obiettivo primario per noi, anche se le elezioni rappresentano un appuntamento importante e da non sottovalutare ai fini del nostro processo di crescita e di maturazione politica». Afferma Fittipaldi, che aggiunge: «Se sarà possibile, ci arriveremo sicuramente attraverso una consultazione on line sui nomi, tuttavia credo che in un piccolo contesto come quello di Lauria sia più importante la selezione della classe dirigente che abbiamo già incoraggiato negli anni scorsi. Non improvviseremo candidature strumentali e opportunistiche dell'ultim'ora come gli altri partiti, individueremo dei profili credibili emersi tra chi si è impegnato concretamente: io spero che il nostro candidato a sindaco sia

una donna». Sulle questioni da porre al centro del dibattito, del confronto con i cittadini e del programma della prossima amministrazione comunale Fittipaldi ha le idee chiare: «Ci vuole innanzitutto la massima trasparenza su tutti gli atti amministrativi, a cominciare dalla diffusione capillare delle decisioni che saranno prese in consiglio. Bisogna combattere l'abitudine malsana di concedere incarichi plurimi all'interno dell'ente, salvo poi affidarsi a società esterne a ogni occasione e, con la stessa decisione, si deve provvedere alla costituzione di un ufficio che si occupi della gestione e della corretta informazione sui fondi europei, per evitare che finiscano sempre alle stesse persone. Ancora - continua l'attivista - è necessario a mio avviso procedere a una seria valutazione dell'impatto e della sostenibilità idrogeologica di opere come la brettezza sulla fondovalle del Noce, la cui realizzazione è stata ritardata di trent'anni. E poi ci sono le tematiche ambientali e la lotta alla "petrolizzazione" della Basilicata, sulle quali abbiamo una visione in comune con i "No triv". Faremo i nostri soliti banchetti, parleremo con gli elettori e capiremo da loro quali sono i problemi più importanti: vogliamo prendere lezioni dalla gente comune». Fittipaldi infine ricorda che, in ogni caso, la decisione ultima sulla concessione del simbolo spetterà allo staff nazionale. E, a proposito del logo del Movimento, dice di aver votato perché venisse eliminato il nome del fondatore e di essere contento e soddisfatto: è la dimostrazione ufficiale che il Movimento 5 stelle non è di Grillo ma di tutti i cittadini.

Fabio Falabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ Petizione anche dagli ospedali di Lauria e Maratea Firme per il centro dialisi di Policoro

28 PAZIENTI, in trattamento dialitico presso gli ospedali di Lauria e Maratea, hanno firmato a sostegno dell'iniziativa promossa dai 27 dializzati di Tinchì con la quale domandano la nascita di un centro dialisi pubblico a Policoro.

Con questa nuova istanza i dializzati di Lauria e Maratea hanno espresso grande solidarietà verso i propri compagni di sventura che stanno lottando per i diritti delle persone svantaggiate, affette da una malattia cronica, quale l'insufficienza renale, riconosciuta come un importante problema di salute pubblica, ad alto profilo di rischio e dagli elevati costi sociali ed economici, contro lo sperpero di denaro pubblico e gli interessi campanilistici.

La petizione sarà consegnata al presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, all'assessore alle politiche alla persona, Flavia Francini e al presidente della IV commissione consiliare regionale, Luigi Bradascio, ai quali sarà chiesto un incontro urgente e congiunto con la presenza anche del direttore generale dell'Azienda sanitaria di Matera, Pietro Quinto.

«E' dal 17 settembre scorso, giorno in cui abbiamo inoltrato alle istituzioni regionali la richiesta dei pazienti di Tinchì per la realizzazione di un centro dialisi a Policoro, che attendiamo risposte concrete, che domandiamo quale logica sottenda la programmazione sanitaria regionale che, da un lato, ha incluso l'ospedale di Policoro nella rete di emergenza-urgenza e, dall'altra, lo

ha escluso dalla rete nefrologica e dialitica», è scritto in una nota.

L'istanza presentata dai dializzati di Tinchì è ritenuta «giusta e in linea con i principi di una sanità pubblica adeguata, sia per un aspetto strettamente terapeutico, considerato che molti pazienti richiedono interventi ad alta specialità e strutture ospedaliere dotate di reparti di emergenza, sia per l'obiettivo della lotta agli sprechi perché convinti che sia il modo migliore per continuare a garantire a tutti, in modo uniforme, livelli essenziali di assistenza al riparo da discriminazioni o speculazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ospedale di Maratea

IN BREVE

ROTONDA

L'atlante dei conflitti ambientali

OLTRE cento schede in un lavoro promosso dal Centro di Documentazione dei Conflitti ambientali con il supporto di comitati, giornalisti, funzionari pubblici. Insomma, dei cittadini. E' questo l'Atlante dei Conflitti Ambientali, uno strumento di informazione, documentazione, partecipazione cittadina che sarà presentato oggi a Rotonda, nella sede dell'Ente Parco del Pollino.

LAURIA

Azienda indagata per la piscina di Scalea

INDAGINI concluse nei confronti di legali rappresentanti ed amministratori di una società sportiva che doveva gestire la costruenda piscina olimpionica di località Petrosa a Scalea. Dall'emissione del decreto di avviso di conclusione indagini figurano 16 indagati per vari reati come truffa, falso, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Tra queste coinvolta anche una ditta di Lauria. Dalle indagini esperte sembrerebbe che alcuni indagati inducavano in inganno l'Istituto di credito sportivo che concedeva nel 2009 a favore della società sportiva un mutuo fondiario a 20 anni di euro 2.000.000. (e.m.)

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QVenerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BPER:
Banca

Continua il conto alla rovescia verso il 2 Luglio. Caccia al successore di Andrea Sansone

Carro della Bruna, si cerca il bozzetto

Scade il 2 dicembre il termine per la presentazione del disegno del manufatto

Poco meno di due settimane ancora per la presentazione dei bozzetti per il Carro della Bruna 2016. Un conto alla rovescia che si andrà ad arricchire molto presto di un nuovo e fondamentale passaggio con la definizione di quelli che saranno i candidati a costruire il Carro per la prossima edizione della Festa della Bruna.

Il Presidente dell'Associazione Maria SS. della Bruna, Mimì Andrisani, unitamente al Comitato Esecutivo, ha ricordato ieri «che il giorno 2 Dicembre 2015 scade il termine asse-

Il tema per il 2016 è la Misericordia di Dio ispirato dal Giubileo

gnato per la presentazione dei progetti per la costruzione del Carro Trionfale in onore di Maria SS. della Bruna - Edizione 2016. I partecipanti al concorso, sia della sezione Professionale che della Sezione NON Professionale, avranno cura di far pervenire, agli Uffici della C.N.A. di Matera via degli Aragonesi 26 A, entro le 12 del giorno Due del Mese di Dicembre, i progetti con i relativi allegati e la documentazione richiesta con bando di concorso del 12 Ottobre u.s.

Il tema religioso del Carro Trionfale 2016 "Gesù il Volto Misericordioso del Padre" prende lo spunto dalla bolla di indizione del

Una commissione esaminerà a dicembre i progetti arrivati

Giubileo straordinario della Misericordia di Papa Francesco: "Misericordiae Vultus", per cui è auspicabile che il manufatto "possa esprimere una catechesi visiva sulla Misericordia di Dio e sul come sappiamo testimoniarla nella vita", come dice il Delegato Arcivescovile don Vincenzo Di Lecce, nella scheda tecnica allegata al bando di concorso.

Il Presidente Andrisani informa, altresì, che, nella 2ª Decade del prossimo Dicembre, un'apposita Commissione esaminerà i progetti pervenuti, scegliendo il vincitore del Concorso, che sarà presentato alle Autorità, alla stampa e alla cittadinanza entro la 2ª decade del mese di Gennaio 2016.



La statua della Madonna della Bruna patrona della città di Matera la cui festa si celebra il 2 luglio ed è molto attesa nel corso di tutto l'anno

Intanto, conclude Andrisani, il lavoro del Comitato Esecutivo prosegue a ritmo serrato; sono stati individuati i concerti bandistici che si esibiranno a Matera dal 29 Giugno al 3 Luglio 2016, che sono i seguenti: Gran Concerto bandistico Città di Ailano M° Nicola Hansalik Samale; Città di Santeramo M° Nicola Fiorentino; Città di Francavilla Fontana M° Ermir Krantja; Città di Ferrandina maestro Domenico Ponzio e il concerto lirico-sinfonico di Martina Franca, Maestro Pasquale Aiezza».

La prossima tappa sarà dunque quella che riguarda la redazione del bozzetto e poi la scelta tra le domande pervenute con la speranza che ci possa essere una scelta più ampia nei numeri rispetto alle domande pervenute e si conosca il nome del bozzetto vincitore. Negli ultimi tre anni a costruire il Carro della Bruna con un ottimo successo è stato il cartapestaio materano Andrea Sansone con una serie di novità e di innovazioni che hanno trovato decisamente l'apprezzamento degli appassionati e dei fedeli materani da sempre curiosi di vedere il simbolo della Festa.

Il 28 e 29 novembre Matera ancora sotto i riflettori Le Ferrari rombano tra i Sassi Week end per appassionati di motori

PER LA gioia di sportivi e non, le più belle auto del celebre cavallino rampante Ferrari Club Italia e le meravigliose Porsche del Club Puglia saranno per un week end alla portata di tutti.

Ancora una volta Matera si preoccupa di ospitare i bolidi che attirano l'attenzione di tanti e importanti appassionati.

Ferrari e Porsche non solo simbolo di velocità e gare, ma anche di eleganza con una sfilata nel centro storico su strade aperte al traffico dove tutti potranno am-

mirare e fotografare da vicino le esclusive vetture della casa di Maranello e Stoccarda, sabato 28 e domenica 29 novembre.

In occasione dell'8° Trofeo Puglia Lucania, nell'ultimo week end di novembre Ferrari e Porsche si uniscono per far "suonare" i motori e brillare le carrozzerie di alcune fra le più prestigiose rosse e non solo del cavallino rampante. Fra le vetture presenti diverse Ferrari dalla 458 alla 330 e Porsche di vari Modelli.

L'esclusivo evento, è stato Patrocinato dal Porsche

Club Puglia e dal Ferrari Club Italia.

A dare ulteriore lustro alla due giorni, la presenza del Vice Presidente Nazionale Ferrari Club Italia, Tony Camassa nonché Campione Italiano Assoluto 2015 su Ferrari 599 F1 nel Trofeo Ferrari Club Italia (McStone), oltre a Alessandro Adriani, Presidente del Porsche Club Puglia.

Dunque appuntamento dalle ore 16 di sabato 28 Novembre in via Domenico Ridola 61 (zona Sasso Caveoso). Domenica 29 invece, nel corso della mattinata è



Una delle passate edizioni con le Ferrari in piazza a Matera

prevista l'esibizione delle Ferrari e delle Porsche nel kartodromo della città lucana, La Palomba, l'ingresso è gratuito.



La Camera di Commercio di Matera

Lunedì un videoseminario sull'universo dell'E-commerce

Tutto l'universo dell'E-commerce, che rappresenta una grande opportunità per farsi conoscere e promuovere sui mercati prodotti e servizi, sarà l'argomento di un videoseminario che si terrà a Matera, di lunedì prossimo alle ore 16.30 ed in programma presso la sala conferenze della Camera di commercio.

L'iniziativa, che coinvolge in rete altre città, è stata organizzata da UniCredit in collaborazione con l'Università degli Studi di Napoli Parthenope.

Sarà possibile inviare domande in diretta attraverso una piattaforma di instant feedback (QR

Code disponibile direttamente nelle aule).

Durante l'incontro è prevista la testimonianza di casi pratici di successo.

Per partecipare al Video Seminar è obbligatoria l'iscrizione on line cliccando al seguente indirizzo: <https://in-formati.unicedit.it/>.

Durante l'incontro saranno trattati i temi della logistica per l'E-commerce. Spazio anche all'offerta di servizi logistici integrati per l'E-commerce, all'elettronica Data Interchange, alle nuove piattaforme logistiche e alla pianificazione logistica di canale.

De Ruggieri a San Mauro tra cultura e infrastrutture

In occasione dell'inaugurazione del Museo "In viaggio in Basilicata" a Palazzo Arcieri Bitonti di San Mauro Forte, si è discusso di interessanti questioni che investono le aree interne.

La partecipazione all'incontro del sindaco di S. Mauro Forte Franco Dibiase, dell'avvocato Franco Decio Scardacione presidente regionale dell'Associazione Dimore storiche italiane e dei protagonisti della scientifica riqualificazione di Palazzo Arcieri Bitonti, ha dato qualità istituzionale all'iniziativa.

Prendendo spunto dall'inaugurazione del presidio culturale, è stata avanzata la proposta di costruire un circuito capace di riproporre il viaggio compiuto dallo studio Malpica nel 1890 consentendo le città di Potenza, Albano, S. Mauro Forte, Acetura, Ferrandina, Irsina, Matera inoltre è stata ribadita l'urgenza di accelerare il completamento della Bradana e la riqualificazione ed attuazione del primo tassello viario della Murgia-Pollino rappresentato dalla Ferrandina-Matera-Gioia del Colle.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ **MONTESCAGLIOSO** Esperti a confronto sulle prospettive di crescita intercomunale **Verso il Distretto culturale materano** *Presentata l'idea progetto "Città Paesaggio", uniti verso la meta del 2019*

MONTESCAGLIOSO - "Fa-reRete - la sfida condivisa Matera 2019, il territorio a Montescaglioso si confronta", è il tema dell'evento organizzato dall'associazione "Transition Town" e dal Circolo culturale "Casa D'Imperio" e patrocinato dal Comune di Montescaglioso.

L'iniziativa è stata aperta da Franco Lomonaco (Transition Town), il quale ha reso noto che alla base dell'evento vi è la volontà di una rete di cittadini montesi e materani che si riconoscono nella filosofia delle Transition Town, mentre il Circolo Culturale "Casa D'Imperio" ha gettato le basi per la realizzazione dell'idea progettuale. "Città paesaggio", infatti, è un'idea progetto che intende consentire la nascita di un Distretto culturale che ponga al centro Matera e, allo stesso tempo, consenta un dialogo con l'intero territorio. Si vuole ricercare una qualità che passi attraverso una "prassi condivisa e sostenibile", che permetta di fare cultura e reddito legandole a sviluppo ed ambiente, tradizione e innovazione, saperi e sapori.

Nicola D'Imperio (medico naturalista - Circolo Casa D'Imperio) ha parlato de "Il cammino della scoperta", facendo riferimento alla sua esperienza personale sull'esempio del deputato e senatore di Rionero in Vulture Giustino Fortunato (1848 - 1932), il quale proponeva di visitare a piedi i luoghi per conoscerli veramente. Ha poi fatto riferimento a 13

percorsi studiati nei Sassi e alla possibilità di studiare specifici percorsi anche per la città montese.

L'assessore comunale alle Attività produttive e Politiche per le imprese, Roberto Venezia, ha espresso la volontà a sostenere le occasioni di confronto che possano contribuire a realizzare validi percorsi di crescita.

Emmanuele Curti (Università degli Studi della Basilicata) ha affrontato il tema: "Riabitare il territorio perduto; nuove forme di cittadinanza"; la sua analisi sulla realizzazione di una rete tra le varie realtà lucane è partita dai 92 dialetti individuati in Basilicata, un nume-

ro molto più ampio rispetto alle altre regioni italiane. In merito ai beni culturali, ha evidenziato come si proceda verso una "monumentalizzazione" di luoghi abbandonati in passato, dando loro un senso di sacralità. Ha evidenziato come i Sassi, nel giro di 50 anni, siano passati da luogo da evitare a luogo da celebrare.

L'educatore Nunzio Nicola Pietromatera, in merito a "La modernità a Scuola e il ritorno ai mestieri", ha citato la dispersione scolastica, attestata sul 18-19%, un dato che sembra non suscitare interesse. Ha reso noto che si sta impegnando per la costituzione e promozione di

un'associazione. Domenico Amenta (Welcome Matera - Ospitalità Diffusa) ha parlato di "Aggregazione d'impresa dal basso", evidenziando la necessità di evitare i flop del passato e non ritenere il turista una "presenza ingombrante".

Paolo Verri (direttore della Fondazione Matera2019) ha parlato del "Dossier Matera2019 e i Cittadini Temporanei", evidenziando come la sfida sia a lungo termine e comprenda non solo la città ma tanti comuni, quindi occorre formare adeguatamente gli amministratori locali per meglio gestire le attività previste.

provinciamt@uedi.it



L'abbazia di San Michele a Montescaglioso

■ **MARCONIA** Blitz della Polstatò, addosso aveva 117 grammi di marijuana **Sfrecciava in auto con la droga** *Albanese di 22 anni arrestato per detenzione a fini di spaccio*

MARCONIA - Un 22enne di nazionalità albanese, è stato arrestato dagli agenti della Polstatò di Pisticci, perché responsabile di detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio.

Il personale del Settore Anticrimine, ha notato in quella centralissima via San Giovanni Bosco di Marconia una Fiat Punto bianca immettersi a velocità sostenuta in via Morandi. I poliziotti hanno deciso allora di effettuare un controllo e con non poche difficoltà hanno fermato l'auto. Alla guida c'era l'albanese, già noto agli

uffici di polizia, che mostrava evidenti segni di nervosismo.

Ciò ha insospettito ulteriormente i poliziotti, che hanno proceduto a un sommario controllo dell'uomo, identificato per Kashta Edmond. Vistosi alle strette, il giovane ha cercato di eludere il controllo, lasciando cadere qualcosa tra la portiera ed il sedile dove era seduto. Il gesto però non è sfuggito agli agenti, che hanno recuperato due involucri contenenti marijuana.

Gli operatori hanno effettuato allo-

ra un controllo meticoloso, anche della ragazza che viaggiava con lui e della vettura, che ha permesso di ritrovare altra sostanza stupefacente: accuratamente nascoste in una intercapedine del vano portaoggetti c'erano tre buste di cellophane contenente sempre marijuana. In totale sono stati recuperati e sequestrati 117 gr di marijuana, già confezionata in 77 dosi di varia pezzatura pronte per lo spaccio. Il giovane è stato pertanto tratto in arresto mentre la ragazza è stata denunciata a piede libero.

Montescaglioso Frate Tommaso sarà prete

MONTESCAGLIOSO - Il frate cappuccino Tommaso Mianulli, domani alle ore 18 nella chiesa Madre di Montescaglioso, sarà ordinato sacerdote per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di mons. Salvatore Ligorio, arcivescovo eletto di Potenza-Muro Lucano-Marsico-Nuovo e amministratore apostolico di Matera-Irsina. Fra Tommaso è nato a Matera il 27 febbraio 1981 e a Montescaglioso, suo paese di residenza, è nata la vocazione presso il convento dei frati cappuccini. A Matera ha frequentato l'Istituto professionale Leonardo da Vinci dove si è licenziato. Dopo aver vissuto un'esperienza lavorativa a Matera, il 9/9/2004 entra nell'Ordine dei Frati Minor Cappuccini della Provincia delle Puglie nella fraternità di Giovinazzo (Ba), ha vissuto l'anno del santo Noviziato nel convento di Morano Calabro (Cs) al termine del quale ha emesso la professione temporanea dei voti il 17 settembre 2007. Compiuto il termine del triennio filosofico, frequentato a Campobasso, ha emesso professione solenne il 31 ottobre 2010 ed ha conseguito il titolo di Baccelliere in Sacra Teologia presso la Facoltà Teologica Pugliese, Istituto di "Santa Fara" in Bari, nel 2013.

■ **ANGOLO DELLO SPORT** Le prove non buone dei giovanissimi lo hanno indotto a lasciare **Motta prova a risollevare la squadra** *Cambio della guardia nella panchina del Miglionico dopo l'addio di Fontana*

MIGLIONICO - Il ritorno di Motta. Cambio in panchina per il Miglionico Calcio. Dopo 10 giornate del campionato di Promozione, il mister materano, Michele Fontana, ha presentato al presidente Mimmo Grande le sue irrevocabili dimissioni. Ufficialmente

«Proverò nuovi innesti in squadra»

pareggi. Ben 7 le sconfitte rimate dai bianco verdi del Malconiglio con le ultime due davvero difficili da digerire per gli 8 gol subito: secco 3 a 0 in quel di Rionero contro la penultima in classifica e 5 a 0 domenica scorsa, in casa, ad opera della nuova capolista Real Senise. Solo 41 gol segnati e ben 18 quelli subiti. Con zero vittorie e l'ultimo posto, a -4 dalla penultima, la classifica dei castellani non



Il mister di Pomarico Nicola Motta a cui sono state consegnate le sorti del Miglionico dopo le ripetute sconfitte subite

è certo delle migliori. E non c'è da stare neanche tanto allegri in vista della prossima trasferta in quel di Rotonda, per affrontare i lupi del Pollino che attendono e vedono il Miglionico come l'agnello sacrificale da azzannare, dopo la loro affermazione in casa della ex capolista Perticara. Un esordio arduo e un compito difficile quello a cui è stato chiamato il mister

38enne pomaricano, Nicola Motta, profondo conoscitore dell'ambiente bianco verde.

L'ex mister del Pomarico d'Eccellenza, dopo aver allenato e portato il Miglionico a conquistare il terzo posto per una promozione diretta in Eccellenza nella stagione 2009/2010 subentrando in corsa, a metà campionato, ad un altro mister materano, Michele Paterino,

ed averlo allenato nelle due annate successive, ora è chiamato a dare una mano ed una scossa per portarlo fuori dalla zona retrocessione. Ovviamente servirà qualche rettifica e sicuramente qualche rinforzo, soprattutto nel reparto avanzato assottito di gol, per poter cambiare ruolino di marcia. Una scossa che già da questa settimana sta provando ad innescare, incrementando gli allenamenti e motivando fortemente i ragazzi che domenica saranno chiamati ad una prova difficile. «La mia idea di calcio - spiega il tecnico pomaricano - consiste nell'interpretare la partita sempre in maniera propositiva, elaborando un gioco fatto di possesso palla e pressing, evitando di subire gli attacchi degli avversari. Continueremo, in accordo con il presidente Grande, al quale non ho potuto dire di no a questa nuova chiamata in corsa, il progetto giovani, cercando magari di puntellare la squadra con qualche nuovo innesto se sarà possibile».

Antonio Centonze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

26

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

**■ CRACO** «Sono stata tradita nei sentimenti da chi si dichiarava mio fidanzato»
Torna a vivere dopo lo stupro
La testimonianza della donna diversabile vittima di violenza di gruppo

CRACO - A un mese dalla sentenza di condanna a due giovani del posto per la violenza subita, parla con il Quotidiano la ragazza di Craco. Sente che giustizia le è stata resa Clara (nome di fantasia), la donna di Craco vittima di violenza di gruppo avvenuta 4 anni fa nel piccolo centro materano. Il Tribunale di Matera emise l'ordinanza del carcere per Felice Lauria di 27 anni (4 anni e 6 mesi) e per Antonio Aliani di 29 anni (2 anni). Clara è tornata a vivere; finalmente, anche lei comincia a pensare che la vita, a volte, qualcosa la restituisce di quanto toglie. Aveva perso la sua tranquillità Clara, tradita nel suo desiderio di diventare sposa; aveva perso le sue amicizie e, soprattutto, si è tenuta nella solitudine della sua casa, insieme alla mamma, per «quel senso di colpa», che terribilmente si insinua nella vita di chi è vittima di abusi sessuali. «Tante volte ha affermato: ho pensato che la colpa fosse stata mia e che quel che mi succedeva era solo perché io lo permettevo, ma non avrei mai voluto quello che è successo».

Un abuso reiterato in un piccolo centro, dove tutto può essere tenuto sotto lo sguardo anche del più distratto dei suoi abitanti, eppure, nessuno ha mai parlato. Clara oggi è una donna di mezza età, disabile mentale oggi molto compensata, ha visto l'inferno nella sua vita. Tradita dall'amore, considerato che uno dei due la riteneva la sua fidanzata, ha avuto il coraggio di denun-



Donna vittima di violenza

ciare alla Compagnia dei carabinieri di Pisticci quanto le stava accadendo, malgrado gli inviti, spesso molto perentori, a desistere; ma a lei la sentenza del Tribunale di Matera, forte delle certezze indagini delle Forze dell'ordine, ha restituito giustizia, con la condanna dei due per violenza sessuale di gruppo e lesioni aggravate in concorso.

«Io sono tranquilla adesso - ha detto ancora Clara, che finalmente, sta bene, è compensata e ha ripreso una vita degna di essere vissuta sotto lo sguardo amichevole dei suoi concittadini - e non posso non ringraziare tutte le persone che, sin dall'inizio mi hanno creduta. I carabinieri di Pisticci, il mio avvoca-

to Andrea Arleo, l'assistente sociale del Comune di Craco, Antonietta Carlomagno, e i Giudici del Tribunale di Matera. Voglio ringraziare anche gli operatori della «Casa di Ester» di Potenza, dove sono stata per un periodo quando io stavo davvero male e ho dato tanti problemi. Un grazie che è per tutto, a mia madre». Determinante la presenza dell'avvocato Arleo che della situazione si è fatto carico anche e soprattutto dal punto di vista umano. «La ragazza ha avuto molto coraggio - ha affermato, Arleo, contattato telefonicamente dal Quotidiano - in un piccolo centro ha dovuto affrontare anche il silenzio e l'indifferenza della gente; per ore, nel corso delle udien-

ze, è stata capace di farsi sottoporre a tutte le domande sulla vicenda. Oggi, la situazione è cambiata, lei sta meglio e anche la sua vita sociale è migliorata di molto». E' segnata dalla vicenda la vita di Clara, ma vuole guardare avanti e pensare ad un futuro migliore. «Mi resta la paura per le cose successe e non mi fido facilmente di nessuno. Io accanto a me ho avuto sempre mia madre, tante donne non hanno nessuno ma le forze dell'ordine esistono per tutti, vorrei poter gridare a tutti di trovare il coraggio di dire la verità. Solo quando si parla con qualcuno, l'inferno comincia a bruciare meno».

Anna Carone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ ROTONDELLA «Non ci basta la nervosa reazione del Consorzio»
Fondi a Gal Cosvel senza controlli
Leggieri (M5S): «Risposte dalla Regione»

ROTONDELLA - Continua il botta e risposta a distanza tra il consigliere regionale Leggieri (M5S) e i vertici del Gal Cosvel sui presunti mancati controlli dei fondi erogati dalla Regione a beneficio del Consorzio per il progetto di «Albergo Diffuso».

«È tempo di smetterla con i giochi di parole e con i finanziamenti pubblici che non contemplano già nei bandi i controlli sul buon esito della contribuzione pubblica. - dichiara Leggieri - La nostra era una

interrogazione rivolta alla Regione e dalla Regione aspettiamo chiarimenti, non di certo da una partecipata pubblico-privata come il Gal Cosvel del Metapontino. Ente che risponde in maniera offensiva a un lavoro consiliare e regionale di opposizione, che è tutelato dalla Costituzione; atteggiamento tipico, ci sia consentito di dirlo, di chi mostra la coda di paglia.

Noi del M5S non abbiamo letto da nessuna parte del bando come la Regione intenda verificare il buon

esito del suo stesso finanziamento e, se il Gal Cosvel permette, abbiamo ogni diritto di chiedere spiegazioni senza per questo ricevere insulti da una struttura che dovrebbe oltremodo mantenere un controllo istituzionale, senza perdere i nervi.

Tra l'altro, possiamo anche esser d'accordo che, con il progetto «Le Terre del Silenzio», si ridia valore architettonico e ristrutturazione agli immobili dei centri storici dei comuni jonici, ma non crediamo

assolutamente che abbia dato occupazione, in quanto gli alberghi diffusi restano soggetti a una gestione e conduzione familiare.

Nella nostra interrogazione non abbiamo chiesto spiegazioni sulle finalità del progetto, ma sulle modalità pensate per verificare il rispetto delle finalità del progetto. Le terre del silenzio 2007-2013, all'interno del «Piano di sviluppo locale», prevede che i beneficiari di investimenti per ristrutturazione di case dei centri storici debbano per dieci anni utilizzare queste strutture come albergo diffuso; bene, i beneficiari di tale investimento devono realmente fare i locandieri per 10 anni. E vogliamo sapere se sono previsti e come sono organizzati i controlli sul territorio. Senza i dovuti controlli, è come se regalassimo il denaro dei contribuenti».

provinciamt@luedi.it

■ TURSI Un buon lavoro con le nuove tecnologie
Un video sulla Rabatana
Studenti dell'Ictg premiati

TURSI - La classe IV B dell'Indirizzo informatico dell'Ictg di Tursi, ha partecipato presso il complesso monumentale di S. Filippo Neri, alla manifestazione conclusiva del convegno: «La Rabatana, crocevia tra la religione cristiana e islamica», patrocinato dal Comune e dalla Fondazione «La Rabatana».

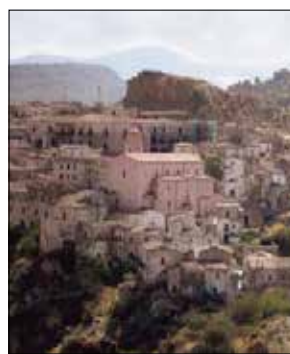
L'evento è consistito in una serie di attività di natura scientifico-culturale finalizzate alla valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico del territorio comunale. Il programma prevedeva un convegno tecnico-scientifico, presieduto dal prof. Luigi Nicolais presidente del Cnr, su temi legati alla riqualificazione e conservazione dell'antico quartiere, come previsto nel progetto «Basiraba» (nel cui piano at-

tivativo è coinvolto l'Istituto tecnico Capitolino, che per vocazione e programmi didattici forma figure professionali che possono contribuire allo sviluppo culturale ed economico del territorio tursitano); una mostra di opere d'arte e la realizzazione di video

partecipanti al concorso «Primo festival dei video di comunicazione del patrimonio culturale lucano».

La commissione esaminatrice ha assegnato ai ragazzi autori di un originale filmato su alcuni scorci più suggestivi del rione antico, il secondo premio. «Non potevamo mancare questa occasione - commenta con soddisfazione Maria Rosaria Macagnino, docente di Informatica e curatrice delle attività - per dimostrare che le nuove tecnologie non sono lontane

dalle nostre radici culturali, bensì le valorizzano al meglio e si integrano con esse profondamente. Il nostro Paese possiede un patrimonio culturale ed artistico che tutti ci invidiano, sta a noi mettere in atto tutte le misure adeguate per preservarlo da attacchi sconsigliati che talvolta lo aggrediscono irrimediabilmente. La moderna tecnologia può essere un valido supporto in questa attività di salvaguardia dei nostri beni paesaggistici ed architettonici, mediante un monitoraggio più attento di essi e una divulgazione più capillare delle informazioni grazie ad internet». Quanti al di fuori della nostra regione ad esempio, sono a conoscenza dello straordinario fascino dell'antico borgo arabo



La Rabatana

della Rabatana? La scuola quale agenzia informativa deve svolgere il delicato compito di mediare tra passato e presente, vecchie e nuove culture.

«I nostri studenti - dichiara la dirigente Lucia Lombardi - hanno dato prova di grandi capacità e competenze e conseguendo questo piazzamento onorevole hanno conferito al nostro Istituto maggior prestigio e visibilità sul territorio».

provinciamt@luedi.it

■ BERNALDA Decisione del Gip
Marocchini
spacciatori
ai domiciliari

BERNALDA - Ancora guai per i due extracomunitari, originari del Marocco, tratti in arresto dai carabinieri il 14



novembre scorso, poiché trovati in possesso di 100 grammi di hashish nascosto nel vano sotto la leva del cambio. Ieri, il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Matera, accogliendo le ipotesi investigative formulate dal Pubblico ministero, Rosanna Defraia, oltre a convalidare l'arresto, ha emesso il «decreto di applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari» a loro carico. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della Stazione di Bernalda dove i due hanno il domicilio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 20 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ SCANZANO Scarnato (Pd) replica alle accuse sull'attività politica «Ripoli parla senza avere ruoli» Fibrillazioni per le Comunali

SCANZANO JONICO - E' piena bagarre elettorale a Scanzano Jonico.

Il segretario cittadino del Pd, **Claudio Scarnato**, replica al consigliere di minoranza **Raffaello Ripoli**, che attraverso le colonne del Quotidiano a sua volta aveva replicato all'esponente democratico.

«Resto ancora una volta sbalordito - ha esordito Scarnato - dal linguaggio e della terminologia di basso livello, utilizzata dal consigliere Ripoli nelle precedenti dichiarazioni. Mi rivolgo agli antagonisti politici: se la dialettica politica è questa, non saremo mai aperti ad un dialogo».

Rivolgendosi direttamente all'esponente della minoranza, che sta animando insieme ad alcuni amici un movimento civico in vista delle prossime elezioni Scarnato ha così risposto: «Ripoli stai sereno, perché il documento di cui parlavi nelle tue precedenti dichiarazioni, non ti fu spiegato, non perché io non comprendessi la sostanza dell'atto in questione (pre-giudiziale), ma in quanto quel giorno fosti allontanato dall'assise comunale, dall'allora presidente Antonio Ceruzzo a causa di toni e comportamenti contrari ai principi del consiglio comunale, luogo di democrazia e partecipazione».

E ancora: «Da cinque anni siedi tra i banchi del Consiglio, limitandoti a svolgere una funzione ostruzionisti-



Claudio Scarnato

ca. Lo dimostra il fatto che in questi cinque anni non è stato presentato alcun emendamento, volto a migliorare l'attività di governo e il bene comune, degno di un'opposizione che si possa definire costruttiva».

Poi un'altra stoccata tutta dal sapore politico: «Il consigliere Ripoli non è né portavoce di partito, né capogruppo di minoranza consigliere e, al momento, né candidato sindaco, quindi a che titolo parla? A meno che con tali dichiarazioni non abbia unilateralmente deciso di annunciare la sua candidatura per

le prossime Comunali...».

Infine Scarnato, parlando di sé e del suo ruolo, ha spiegato: «Le mie dichiarazioni sono giustificate dal fatto

che da anni ricopro la carica di segretario cittadino del Pd di Scanzano Jonico, ruolo che ho sempre svolto con serietà al fine di garantire la più ampia partecipazione degli iscritti e simpatizzanti alla vita politica del paese».

Detto ciò - ha concluso - il partito che rappresento sta elaborando punti programmatici da condividere con le altre forze politiche».

Intanto il movimento civi-

co giovanile «Futura» ha organizzato per domenica prossima, alle ore 18 presso l'auditorium del Palazzo Baronale di Scanzano Jonico, il suo primo incontro pubblico dal tema: «Integrazione: occasione di crescita e di scoperta», in occasione del quale - fanno sapere gli organizzatori in una nota - si discuterà di immigrazione e accoglienza. Il gruppo mira a coinvolgere i cittadini e a stimolare un dibattito più voci, che favorisca una consapevolezza collettiva sulla tematica. Ciò che ci unisce è la concretezza e la serietà con cui il gruppo intende studiare e analizzare gli aspetti urgenti della vita civica e della comunità scanzanesa. Questi saranno i due valori che guideranno il nostro operato. Essere concreti, infatti, vuol dire anche non perdere di vista le priorità del territorio e non sottrarre tempo ed energia alla propria attività politica e civica con polemiche sterili e prive di senso alcuno. Il gruppo ribadisce, inoltre, la propria totale estraneità a retaggi partitici e giochi di potere: il fine non è quello di sfruttare il laboratorio civico e politico di Futura per un tornaconto personale e in tal senso rimandiamo al mittente qualsiasi allusione ad eventuali contatti con soggetti di spicco della politica locale, a cui ci legano i rapporti di stima e amicizia, ma che non hanno alcun ruolo nella vita del gruppo».

Pierantonio Lutrelli

■ NOVA SIRI Domani serata evento Nell'anno della luce MusicArte celebra Pierpaolo Pasolini

NOVA SIRI - Nell'anno internazionale della luce, decretato dall'Unesco, l'associazione culturale «MusicArte» di Nova Siri ha dato il via a una serie di appuntamenti che, oltre a descrivere il carattere identitario dei territori della Siritide e del Metapontino, puntano alla valorizzazione dei borghi storici della costa jonica lucana.

Domani si terrà un evento dai grandi contenuti educativi ed emozionali: «...doppiamente glorificata. La parola (2.0) a Pasolini». Una serata-ricordo del grande intellettuale, che tanto ha condiviso della terra lucana, nel 40° anniversario della tragica morte.

Carmela Carella

La ricorrenza, ancora una volta dell'Iyl 2015-Unesco, porta a realizzare un particolare allestimento multimediale ed illuminotecnico - realizzato dallo scenografo Mario Carlo Garrambone - di uno dei luoghi più suggestivi del centro storico di Nova Siri, Palazzo Arcieri. Il concept-format, ideato da Garrambone e Giuseppe Chiurazzi ed organizzato da MusicArte della presidente Carmela Rita Carella

la, prevede una serie di momenti emozionanti, divisi tra suggestive proiezioni di videoart sulla vita e l'attività di Pier Paolo Pasolini e momenti di costume con lo stilista Michele Miglionico, che riprenderà creazioni dei più conosciuti film del regista. La serata prevede l'intervento di diversi intellettuali, la cui attività ha avuto momenti di prossimità, coincidenza e studio con quella di Pasolini: così nel salotto dell'Officina creativa di Palazzo Arcieri si alterneranno gli interventi del giornalista Rocco Brancati e Gaetano Martino, creatore della Cineteca lucana.

La presenza di Domenico Notarangelo e del suo archivio fotografico legato ai mesi della permanenza materana di Pasolini, ci proietteranno nel mondo del Vangelo secondo Matteo.

La partnership della Lucana film commission, con Paride Leporace e Nicola Timpone, riempirà di contenuti critici la «parola cinematografica» del Pasolini regista. A tracciare un ponte con le iniziative regionali nel solco di Matera 2019 e la fortunatissima mostra su Pasolini tenutasi nella capitale europea della cultura 2019, sarà Patrizia Minardi del Dipartimento Turismo della Regione.

Renderanno più visivo lo storico palazzo le installazioni artistiche del maestro Gaetano Dimatteo e Mario Battafarano. Durante la serata sarà illustrato da Francesco Calderaro il macroattrattore di Senise, che racconta l'origine magnogreca dei territori lucani. Tra musica e danza, legate alla grande cinematografia nazionale, si presenteranno Mariella Pellegrino, Antonietta Tarantino e Carlo Varlano, che si alterneranno ai momenti di lettura del «Pasolini pensiero» affidati a Pino Guida, Giovanni Demarco e al Gruppo Giano Teatro.

Il cinema 2.0 sarà raccontato dal giovane regista lucano Giuseppe Marco Albano, vincitore del David di Donatello 2015 con il cortometraggio «Triller».

L'importante appuntamento culturale, che mira a promuovere il Borgo antico del comune di Nova Siri, si terrà domani, dalle ore 18. Un evento davvero ben concepito.

provinciamt@uedi.it

■ NOVA SIRI Insediamento ufficiale dell'assise con il neo sindaco Fella Il Consiglio dei ragazzi fa sul serio

NOVA SIRI - E' stato un consiglio comunale con tutti i crismi, non senza il formale appello dei presenti.

E' stata presa sul serio, da grandi e piccoli, l'iniziativa della «Città dei ragazzi», che riparte quest'anno a Nova Siri. Nell'Aula Magna dell'Istituto Settembrini allo Scalo, si è insediato ufficialmente il Consiglio dei Ragazzi, già eletto sul finire dello scorso anno scolastico.

E' la piccola **Catella Matilde Fella** il nuovo baby sindaco scelto dai coetanei. Già costituita una squadra compatta di baby-assessori e consiglieri delegati. Non manca la nomina del vice sindaco, conferita a **Gabriele Spaltro**, che deterrà anche le deleghe alla Cultura e Pubblica Istruzione. Del Bilancio si occuperà **Giisella Cuccaro**, di Sport e Ambiente **Alessio Orazio Manolio**; di Politiche sociali **Eliana Zito**. Anche i consiglieri, così come accade per gli adulti, avranno una delega: Edilizia scolastica per **Antonio Dimatteo**, Marketing e Territorio per **Antonella Violante**; Politiche giovanili per **Simone Mauro** e Centro storico per **Maria Mitidieri**. La minoranza? C'è anche quella, composta dai consiglieri: **Chiara Stellato**, **Francesco Stigliano**, **Anna Batta-**

Il consiglio comunale dei ragazzi di Nova Siri

farano e **Francesca Violante**.Ha presieduto l'assise la vice presidente **Maria Carmela Varasano**, che si è detta particolarmente orgogliosa per l'iniziativa, alla quale è stata personalmente vicina. Ha spesso belle parole anche il sindaco **Eugenio Stigliano**: «Quello che fate ora non è un gioco - ha detto - c'è dietro una precisa responsabilità, cioè il farsi carico di qualcosa».

Il sindaco, inoltre, ha già provato a dare l'esempio di un impegno concreto, stanziando una piccola somma

per le iniziative promosse e approvate dal baby-Consiglio. Hanno preso la parola anche dalla minoranza (tutti presenti i quattro consiglieri). Teresa Di Lorenzo di «Civica Civica» ha invitato a «cogliere l'occasione per imparare un metodo, scoprire che impegnandosi personalmente è possibile fare il bene della propria comunità». Antonio Acinapura di «Progetto Nova Siri», ha raccomandato «lealtà e sincerità» alla base dell'agire di ciascuno. Ha espresso soddisfazione per l'iniziativa

Filomena Bucello, vice sindaco nonché insegnante, che ha voluto sottolineare l'impegno di tutti gli insegnanti della scuola e in particolare di chi ha curato il progetto: **Angela Spina**, **Rosa Gaigano** e **Anita Comparato**. Catella ha chiuso parlando dell'istituzione di un originale «Cioccolato letterario», sistemazione di piante e fiori negli spazi esterni alla scuola e installazione delle Lim (Lavagne Interattive Multimediali) nelle classi.

Pino Suriano



II | BASILICATA PRIMO PIANO**GUARDIA DI FINANZA****I FURBETTI DELL'ASSEGNO SOCIALE****DANNO ALL'INPS**

In un caso l'emigrato riceveva l'assegno di invalidità. Indagine ad ampio raggio dei finanzieri della compagnia di Lauria

Vivono da anni all'estero con la pensione sociale

Denunciate sette persone che risiedono in Argentina e California

PINO PERCIANTE

● Avevano dichiarato di essere residenti a Senise ma in realtà vivevano da anni in Argentina e tornavano in Basilicata solo per scroccare qualche centinaia di euro al mese alle spalle dello Stato italiano. A stanare sette «furbetti del vitalizio» sono stati gli uomini della guardia di finanza della Compagnia di Lauria, diretti dal capitano Marco Cappetta.

I sette incassavano gli assegni sociali, e in un caso la pensione di invalidità, mentre in realtà da anni risiedevano all'estero, in particolare in Argentina. Nel loro paese d'origine, secondo i finanzieri, tornavano giusto il tempo di avviare la pratica dell'assegno sociale, o per rinnovare la tessera del banco posta scaduta. Poi rientravano nel «paese del tango» a godersi la pensione. Così facendo hanno causato all'Inps un danno di circa 259mila euro (258.906,42). Tutti e sette sono stati denunciati alla procura della Repubblica di Lagonegro. La direzione provinciale dell'Istituto di previdenza ha sospeso le pensioni ed ha avviato le procedure per il recupero dei circa 259mila euro sottratti indebitamente. L'assegno sociale (circa 500 euro al mese) è una particolare forma di sostegno che viene riconosciuta ai cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari, e ai loro rispettivi congiunti, che abbiano compiuto 65 anni e si trovino in disagiate condizioni economiche, a prescindere dal fatto che abbiano versato contributi. Requisiti fondamentali sono la residenza in Italia, e il soggiorno stabile e continuativo nel territorio del Paese. Secondo quanto accertato dalla fiamme gialle, invece, i denunciati percepivano il vitalizio non avendone diritto essendo la dichiarazione di residenza in Italia falsa dal momento che vivevano all'estero dove magari si erano trasferiti da anni.

Dalle indagini condotte dalle fiamme gialle di Lauria e coordinate dal sostituto



procuratore di Lagonegro, Francesca Freschi, è emerso che i sette, cancellati dalla popolazione residente di Senise, facevano continui prelievi di contanti da sportelli

INDAGINI

Non avevano titolo per ricevere gli assegni sociali. Il danno è calcolato in 258.906 euro

situati in Argentina e, in un caso, in California. I casi di «over 65» che pur avendo vissuto in Italia, magari nei primi anni di vita, si sono poi trasferiti all'estero e attraverso residenze fittizie in Italia riescono a percepire l'assegno sociale, sono frequenti. Le fiamme gialle spiegano che sma-

scherare il raggiro non è semplice perché bisogna fare controlli approfonditi verificando se una residenza è falsa, controllare i vari visti sui passaporti, verificare le utenze e incrociare i dati, con poteri di polizia che magari altri enti dello Stato non hanno. La guardia di finanza di Lauria si è trovata di fronte al caso di una pensionata di 75 anni, che pur essendo nata e vissuta in Argentina percepiva la pensione italiana. La donna sarebbe venuta a Senise solo un volta, nel 2004, giusto il tempo di avviare la pratica per scroccare l'assegno sociale. Lo stesso faceva una coppia (madre e figlio), entrambi residenti stabilmente in Argentina, mentre un altro pensionato è rientrato a Senise solo per rinnovare il banco posta che era scaduto. Questi casi sono stati segnalati all'Inps per la revoca dell'assegno. Le indagini per smascherare altri «furbetti del vitalizio» continuano.



PREVIDENZA
A sinistra la sede di Potenza dell'Inps. In alto militari della Guardia di Finanza

Quegli emigrati lucani a carico... dell'Inps in un'indagine del 2013

● Un'altra truffa all'Inps sull'asse Italia-Argentina. C'è chi ha lasciato da decenni il nostro Paese e se ne va in giro per il mondo riscuotendo la pensione dello Stato italiano. Nel 2013 ci furono analoghe operazioni a Lauria e a Potenza, con la denuncia di due settantenni, residenti da tempo ormai oltre Oceano, e di una potentina che abitava a Buenos Aires. Quest'ultima, che aveva già acquisito la nazionalità argentina, continuava ad incassare il contributo destinato ai cittadini che si trovano in condizioni economiche disagiate. Si tratta di un sussidio di 600 euro mensili per ottenere i quali è necessario avere compiuto 65 anni di età, essere residenti in Italia e non essere titolare di reddito superiore a 7 mila euro.

Incrocando i dati di diverse banche dati, i finanzieri scoprirono che la donna aveva richiesto ed ottenuto la corresponsione dell'assegno sociale sollecitando dal 2002 al 2013 l'accredito dei certificati di pensione direttamente su un conto corrente, aperto a suo nome, presso una banca del Potentino. Le successive indagini di polizia giudiziaria evidenziarono che la riscossione del denaro era assicurata attraverso la complicità di un familiare, che in possesso delle credenziali bancarie dell'interessato, prelevava le somme in contanti per poi trasferirle all'estero mediante operatori specializzati del circuito di Money Transfer (trasferimento internazionale di denaro).

La donna, denunciata alla Procura della Repubblica di Potenza per truffa ai danni dello Stato, aveva «incassato» qualcosa come 75mila euro. Indebitamente.

[ma.bra.]

le altre notizie**PICERNO****INAUGURAZIONE
Centro polifunzionale integrato**

■ Stasera, alle 18, l'associazione Insieme onlus inaugura il nuovo centro polifunzionale integrato «Picerne Città Sociale» in via Gramsci, 1. L'associazione ha dato vita anni fa a «Potenza città sociale», un Centro Polifunzionale Integrato in cui sono stati avviati una serie di attività, tra cui le comunità terapeutico-riabilitative per le dipendenze patologiche sia maschili che femminili.

POTENZA**ECONOMIA
Rapporto Svimez in biblioteca**

■ Lunedì prossimo, alle 17, nella sala delle conferenze della Biblioteca nazionale di Potenza sarà presentato il Rapporto Svimez 2015. L'iniziativa è promossa dal circolo Spaventa Filippi in collaborazione con la bi-

blioteca e il Centro Studi Politeia di Avigliano. Ai saluti del direttore della Biblioteca Nazionale Franco Sabia e del presidente del circolo Silvio Spaventa Filippi Santino Bonsera, seguiranno gli interventi di Riccardo Padovani e Adriana Giannola, direttore e presidente della Svimez.

POTENZA**TELEVISIONE
La Tgr ricorda il terremoto dell'80**

■ La Basilicata 35 anni dopo il terremoto del 23 novembre del 1980. Un evento sempre vivo nella memoria dei lucani, ripercorso attraverso le immagini dell'epoca contenute nell'archivio Rai. Le voci della popolazione, il racconto degli inviati, le storie di speranze e fallimenti - in uno speciale monografico della tgr Basilicata che andrà in onda domenica alle 12.25 sulla terza rete della Rai - per capire come è cambiata questa terra dopo lo sconvolgimento provocato dal sisma.

DA MATERA PARTE LA PROPOSTA DELL'ESECUTIVO NAZIONALE DELLA UIL DI CATEGORIA

I pensionati e il welfare «Sistema da riformare»

PIERO MIOLLA

● Anziani protagonisti della ripresa, con una vita pienamente attiva da un lato; persone non autosufficienti e famiglie che le assistono che versano sempre più in un intollerabile stato di abbandono, dall'altro. Tutto questo riconferma l'urgenza di una riforma complessiva del welfare. A chiederlo è l'esecutivo nazionale della Uil

coppie anziane spendono più di quelle giovani, nella crisi i consumi degli anziani soli sono aumentati del 4,7%. Per il Censis sono 4,6 milioni gli anziani pronti a destinare eventuali risorse aggiuntive ai consumi. Ma non è tutto, perché si stima che, con «l'abolizione permanente della Tasi, tra gli anziani proprietari di case 2,6 milioni potrebbero destinare circa 600 milioni di euro in più ai consumi».

CENSIS

Equità e giustizia sociale con un riordino dei servizi di assistenza

di tanto in tanto. E nei prossimi anni 225mila si preparano a cercare lavoro, 407mila proveranno ad avviare un'attività autonoma. L'84,5% degli anziani giudica positivamente la propria vita in questo momento. Sono dati che testimoniano una spinta evidente a investire nella propria vita, a cambiarla o riempirla di attività, progetti, relazioni». Nel rapporto Censis

**UIL PENSIONATI** Vincenzo Tortorelli

«Sostenere il Welfare familiare», si parla, tra l'altro, dello stanziamento strutturale nella Legge di Stabilità della copertura del fondo per le non autosufficienze: è una misura che va bene ma, a giudizio della Uil, «è lontano da standard accettabili. Mancano strumenti di integrazione socio-sanitaria per far fronte alle rinnovate cronicità, percorsi di prevenzione e programmazione per la riabilitazione di stili di vita, investimenti in innovazione e tecnologia, formazione degli assistenti e degli operatori. Uil e Uilp ritengono, pertanto, prioritario un intervento di riordino complessivo dei servizi di assistenza, cura e della fiscalità in questo ambito da parte del Governo, per assicurare equità e giustizia sociale».

[p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

ACQUEDOTTO LUCANO

UN SISTEMA CHE... FACEVA ACQUA

«Danni per 5 milioni con Al progettazione»

La Procura Corte dei Conti notifica 10 «inviti a dedurre»

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La Procura regionale della Corte dei Conti ha notificato dieci «inviti a dedurre» per una ipotesi di danno erariale da 5 milioni e 266mila euro che si sarebbe verificato in Acquedotto Lucano Spa.

Destinatari degli atti sono i vertici amministrativi e gestionali dell'acquedotto pubblico nel periodo che va dal 2010 a qualche mese fa, quando scaduto l'ultimo Cda alla guida della Spa pubblica si è insediato l'amministratore unico. Gli atti sono stati così notificati ai due Consigli di Amministrazione presieduti da Antonio Anatrone (2010/2012) e Rosa Gentile (dal 2012 ai primi mesi del 2015) e al direttore generale che ha ricoperto questo incarico per tutto l'arco temporale, Enrico Gerardo Marotta. Ma se l'ipotesi di danno viene indirizzata contro i vertici, per la procura contabile «non può dirsi esclusa» anche nei confronti dei componenti i consigli di amministrazione e cioè Mario Venezia, Vincenzo Amioia e Domenico Amenta (2010/2012) e Antonio Lauria, Giovanni Mussuto, Gaetano Rizzitelli e Giovanni Soave dal 2012 al 2015.

Gli atti a firma del procuratore Michele Oricchio basati sulle indagini condotte dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza agli ordini del colonnello Antonio Vernillo fanno riferimento alla vicenda della società «in house» «Acquedotto Lucano Progettazione Srl». Una scelta definita «suicida» nelle carte della procura contabile che se usa toni fortemente critici sulla scelta di dare vita a questo nuovo organismo societario, opera comunque una distinzione tra prima e dopo il 2010 in virtù di un mutato quadro normativo. Una vicenda che si inquadra in uno «schermo societario» solo formalmente privatistico essendo stati investiti di compiti di amministrazione di beni pubblici.

IL 2010 ANNO DI SVOLTA. Per l'ipotesi di danno il 2010 è un anno fondamentale. E questo non solo perché, ai fini della giustizia contabile, la prescrizione quinquennale fa risalire massimo fino a quella data le responsabilità. Il 2010 sarebbe un anno di svolta anche per un mutato quadro normativo e, per così dire, politico. In quell'anno, osservano i magistrati, «si era completamente configurato un sistema normativo sfavorevole a tale tipo di scelte amministrative/imprenditoriali senza che ciò abbia in alcun modo influito sulle scelte della società controllante». Un processo di cambiamento normativo che sarebbe partito nel 2008 con la limitazione del sistema in house e che, stando alla tesi accusatoria, compiendo il proprio iter proprio nel 2010 doveva portare anche alla fine della articolazione interna al sistema degli acquedotti di Basilicata. E la contestazione fatta ai destinatari dell'invito a dedurre non è quella di aver dato vita al sistema (che è precedente) ma appunto di non averlo rivisto.

LA IPOTESI DI DANNO. Il sistema di Al Progettazione avrebbe prodotto per Al Spa una perdita di oltre 13 milioni di euro. Di questi, però, circa 8 milioni riguardano il periodo precedente al 2010, mentre i restanti poco più di 5 riguardano il periodo successivo che, come detto prima, è oggetto delle contestazioni.

Il conto fatto da inquirenti e investigatori è, per così dire, schematico: preso il valore della produzione di Al progettazione, che rappresenta il costo sostenuto da Al, si sono sottratti i costi del personale, quello degli

Cos'è l'invito a dedurre
Un atto che avvia accertamenti condivisi

■ Una «fase collaborativa di accertamento della verità». È definito così, da chi opera nel settore, il tempo che scatta con la notifica degli «inviti a dedurre». Fino alla notifica dell'«invito» le indagini vengono svolte in modo autonomo dagli organi inquirenti, mentre con la notifica di questi atti le persone coinvolte nel procedimento hanno la possibilità di partecipare all'accertamento della verità sia producendo documenti e altre prove, sia partecipando alla interpretazione. Dall'invito a dedurre scattano, infatti, 30 giorni nei quali è possibile depositare atti o memorie per far presenti le proprie ragioni. Nella vicenda in oggetto, inoltre, la questione potrebbe avere un particolare valore: la contestazione della somma ritenuta danno è stata avanzata in via solidale a tutti e 10 le persone raggiunte dall'invito a dedurre ma appare probabile che, oltre a elementi che possano configurare o meno la responsabilità «in toto» di ciascuna delle persone sottoposte a procedimento, questa fase possa anche servire a differenziare le contestazioni in ragione di ruoli ricoperti e periodo di attività.

incentivi, gli utili alla fine riportati al socio Al Spa, ritenendo che si tratterebbe di costi sostenuti anche se le attività erano fatte all'interno della società principale, e il resto è stato considerato una spesa inutile.

Per il periodo 2010/2015, cioè, dagli 11 milioni 122mila euro di valore della produzione sono stati detratti 3 milioni e 841mila euro di costi del personale, 729mila euro di incentivi e 2 milioni e 744mila euro versati da Al ad Al Spa quale dividendo di utile al socio e si è arrivati ai 5 milioni 266 euro di danni contestato. Un conto che (solo a fini di cronaca) per il periodo precedente darebbe 8 milioni e 366mila euro.

SCELTA ERRATA IN PARTENZA. Anche se le contestazioni riguardano tutto il periodo dopo il 2010, gli atti della procura contestano la scelta di dar vita alla Srl sin dall'origine. Per il Pm contabile è stata Al Progettazione Srl sarebbe stata «creata e mantenuta in vita ad hoc solo per conferire costosi incarichi di progettazione di opere

CASO CARDIOCHIRURGIA IERI LA DEPOSIZIONE DELL'ANESTESISTA LASORELLA. SAPONARA MANDA UN CERTIFICATO**«Presta arrivò in Rianimazione grave, ma viva»**

● Quando Elisa Presta è stata trasferita in rianimazione era in gravissime condizioni ma era viva. Lo ha sostenuto ieri davanti al giudice del Tribunale di Potenza, Lucio Setola, l'anestesista che si occupò del trasferimento della donna al termine dell'intervento al cuore che le risultò fatale, Eugenia Lasorella, chiamata a deporre nel processo per omicidio colposo e falso a carico del primario di Cardiocirurgia Nicola Marraudino e dei cardiocirurghi Michele Cavone e Matteo Galatti. Una dichiarazione che conferma quanto detto lo scorso maggio da Giuseppe Pittella, direttore dell'unità operativa di Cardiologia e Rianimazione Cardiologica, che dopo aver detto che la donna era in gravi condizioni ma viva, spiegò che «se avessi caricato in terapia intensiva la cartella medica della paziente, forse questo processo non si sarebbe svolto».

Anche sul mancato caricamento della cartella clinica, Lasorella ha dato la sua spiegazione. La mancanza fu dovuta al

11,122**MILIONI DI EURO DI FATTURATO**

I pagamenti fatti da Acquedotto Lucano ad Al Progettazione tra il 2010 e il 2015

5,266**MILIONI DI DANNI CONTESTATI**

Si tratta della differenza tra quanto pagato e i costi che sarebbero stati comunque sostenuti se il personale fosse stato internalizzato nella società per azioni

8,036**MILIONI DI PERDITE PRECEDENTI**

Sono le disconomie del periodo precedente al 2010. Ma non sono oggetto di contestazione per prescrizioni e differente quadro normativo

**INCENTIVI**
Sul sistema degli incentivi niente contestazioni ma dubbi

idriche senza senza alcuna evidenza pubblica. Il sistema così realizzato nel 2003 è pervicacemente tenuto in vita sino

all'attualità, si presenta come assolutamente irragionevole e inefficiente, diseconomico, violativo delle norme sulla trasparenza e sulla concorrenza e ha provocato un notevole e ingiustificato aggravio di costi per la collettività lucana».

E ancora: «Già nel verbale del cda del fine 2002 di Acquedotto Lucano Spa si evince la fragilità della motivazione della suddetta costituzione finalizzata ad

«avere a disposizione uno strumento più operativo e snello specialmente qualificato e specializzato nell'attività che deve svolgere con possibilità di interlocu-

re con il mercato professionale, consentendo alla società controllante di ricavare utili, data la possibilità concreta e ravvicinata di poter svolgere l'attività in relazione all'utilizzo di fondi per l'emergenza idrica e il Por».

GLI AFFIDAMENTI DI PROGETTAZIONE. Come detto, le contestazioni non riguardano condotte, per così dire, attive, ma la mancanza di interventi correttivi. Perché lo stesso atto di citazione dà atto che «Con verbale del novembre 2003 il cda di acquedotto lucano decise di affidare con un unico atto tutte le attività di progetta-

zione, direzione lavori e predisposizione documenti alle gare direttamente alla partecipata», vale a dire quelli dell'accordo di programma quadro che accompagnò la nascita del sistema idrico lucano, e «nel 2006 il direttore tecnico di acquedotto lucano progettazioni ha affidato specifico incarico ai progettisti della sua stessa società con effetto "ex tunc" (da allora, ndr) di progettazione e direzione lavori di tutte le attività tecniche connesse comprensive di contributo incaricate per 13 milioni».

E l'atto di citazione non manca di osservare il «fatto che gli organi sociali e di direzione delle due società sono com-

posti sostanzialmente dalle stesse persone». I cda di Al e Al progettazione erano gli stessi e il direttore generale di Al era il direttore tecnico di Al Progettazione.

NON È AMBITO DISCREZIONALE

«Su una cosa la Procura insiste: il fatto che il danno fosse evidente. E questo, a quanto scritto nell'atto, andrebbe anche a escludere l'operato dalla insindacabilità della scelta discrezionale. Non sarebbe infatti, possibile «parlarsi di "insindacabilità in merito a scelte discrezionali" in quanto ci si trova di fronte a scelte che, al dato attuale dell'istruttoria, sono talmente illogiche da non poter essere ascritte alla sfera della discrezionalità amministrativa e imprenditoriale». E questo sarebbe testimoniato anche dal fatto che «A supporto della sua costituzione (di al progettazione, ndr) non sarebbero state addotte ragioni rilevanti di convenienza dal punto di vista economico o gestionale bensì appoditicamente ventilate ragioni di opportunità prive di tangibile riscontro». E ancora «Non poteva sfuggire a direttore e cda del 2010 che Acquedotto Lucano Progettazione era affetta da vizio congenito di esserata istituita dal cda e non dall'assemblea dei soci».

INCENTIVI NON CONTESTATI MA

Il sistema degli incentivi non rientra tra le contestazioni di danno, ma anche su questo il giudizio della Procura non sembra essere positivo: «È emersa una notevole criticità relativa al sistema degli incentivi erogati al personale della società di progettazione - si legge nell'atto - per raggiungere i dati forniti da acquedotto lucano S.p.A. sia a causa del sistema di liquidazione in busta paga degli stessi, avvenuta in modalità rateale e senza alcuna indicazione delle prestazioni a cui erano riferite, non evincibile neanche dalle determinazioni di liquidazione degli incentivi stessi o dato certo, relativo ai suddetti incentivi, è che il pagamento degli stessi è stato sospeso dall'amministratore di Al progettazione ultimo Rosa Gentile dal 2012».

[g.r.v.]

IV | **POTENZA CITTÀ****AMBIENTE**

IL PROBLEMA RIFIUTI IN CITTÀ



RIFIUTI L'audizione del sindaco durante la seconda commissione consiliare

AUDIZIONE

Il primo cittadino sentito in Seconda commissione consiliare regionale illustra il suo «piano d'azione» in materia

RACCOLTA PORTA A PORTA

Entro il 2016 la raccolta porta a porta dei rifiuti riguarderà 18mila famiglie. Ora si è partiti con le prime 5mila

IL PRIMO CITTADINO**DARIO DE LUCA**

Rassicura sulla situazione dei rifiuti in città e sull'avvio della raccolta differenziata nei diversi rioni

L'AMMINISTRATORE**MICHELE VITA**

Verso un accordo con Acquedotto lucano per l'utilizzo del depuratore per il trattamento dei rifiuti organici

PRESIDENTE COMMISSIONE**GIANNI ROSA**

Per valutare la situazione il presidente della Commissione ha deciso di convocare anche i vertici di Al e Acta

Rifiuti in città, cambia tutto Scommessa depuratore e taglio dei vertici dell'Acta

ANTONELLA INCISO

● Cambiare tutto il sistema. Riformare interventi, mezzi e soprattutto la gestione delle strutture coinvolte, a cominciare dall'Acta.

Il suo «piano d'azione» sulla raccolta rifiuti Dario De Luca lo snocciola, punto per punto, davanti ai componenti della seconda commissione consiliare regionale. Ci sono voluti mesi di silenzio e di lavoro (spesso sottotraccia) per arrivare ad un progetto organico, ma ora che la strada appare segnata è lo stesso sindaco ad evidenziare, con orgoglio, i progetti che intende portare avanti. Dalla raccolta porta a porta al depuratore, dall'organico all'Acta.

«Abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi e con l'inizio del 2016 inizieremo la raccolta differen-

ziata nei primi tre rioni della città» esordisce De Luca, assicurando che sono state espletate tutte le gare necessarie con la consegna del materiale occorrente, dagli automezzi ai cassetti condominiali, ai kit per i cittadini. L'obiettivo è arrivare ai 18mila utenti previsti dal progetto Conai nel 2016, ma nel frattempo pochi giorni fa si è iniziato con 5mila utenti. «Dal 16 novembre - precisa il primo cittadino - abbiamo avviato una fase sperimentale attraverso un progetto promosso dal Comune di Potenza insieme a Legambiente e a «Condomini ricicloni» che si rivolge a circa 700 utenti per portare alla luce eventuali criticità cui la raccolta porta a porta può andare incontro e per rodare l'intero sistema». Un primo passo, perché bisogna arrivare all'intero processo. «Bisogna attivare le necessarie in-

terlocuzioni con chi acquista i cosiddetti rifiuti nobili (carta, cartone, plastica e vetro). Per lo smaltimento della frazione organica - continua - il Conai fa rilevare che i centri di compostaggio del meridione sono saturi per cui ci si dovrebbe rivolgere ai centri del nord Italia con un conseguente aggravio di costi. A tal proposito - aggiunge - stiamo valutando l'opportunità di dare concretezza a uno studio dell'Unibas che individua il depuratore delle acque di Potenza deputato al trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi». «Il depuratore - spiega ancora il primo cittadino - è fortemente sovradimensionato per i reflui che deve trattare e non ha sufficiente apporto di materiale organico». Secondo uno studio dell'ateneo lucano, infatti, il depuratore delle acque di Potenza potrebbe

trattare la frazione organica dei rifiuti solidi urbani di un bacino variabile fra 150 e 200 mila utenti. Con la realizzazione di un piccolo preimpianto (che costerebbe al massimo due milioni di euro) sarebbe possibile pretrattare la frazione organica. Questo trattamento consentirebbe ai gestori anaerobici di funzionare bene abbattendo in maniera significativa il volume della massa dei fanghi. «In Veneto - viene ancora sottolineato in commissione - questa buona pratica è già applicata. In tal modo, il costo del trattamento di questa frazione organica passerebbe dai 250 euro a tonnellata (trasporto e conferimento alla discarica) attuali a circa 50/60 euro a tonnellata, con un abbattimento della spesa del 70 per cento».

Un risultato importante, quindi. Ma su cui comunque occorre accelerare.

Come sottolineano gli stessi consiglieri regionali durante l'audizione. Accelerare, dunque. Accelerare come nel caso dell'Acta, per il quale il sindaco denuncia che «esiste un problema di gestione dell'azienda». «È in corso una proposta di modifica dello statuto dell'Acta tesa a sostituire il Consiglio di amministrazione con un amministratore unico scelto all'esterno - taglia corto il primo cittadino - Occorre individuare una persona capace che sappia gestire al meglio l'azienda anche attraverso controlli capillari per ottenere una città più pulita e ridurre i costi che gravano sui cittadini». Insomma, dopo la raccolta differenziata ed il lavoro sul depuratore, il passaggio più importante resta il cambio alla testa dell'Acta. Con nuovi progetti e soprattutto nuovi vertici.

EVENTO VERSO IL RADUNO NAZIONALE

La caserma militare riapre le porte per il 91° «Lucania»



STORIA La precedente edizione [foto Tony Vecce]

● Domenica prossima l'ex caserma militare di rione Santa Maria, a Potenza, riapre le porte per celebrare il quarto raduno nazionale del 91esimo Battaglione «Lucania». Un evento voluto da ex militari e simpatizzanti. L'appuntamento è alle 10. Durante la manifestazione sarà celebrazione la Santa Messa nella quale verranno ricordati i due potentini Donato Gianfredi ed Agostino Tarullo, sempre presenti nei precedenti raduni. Alla cerimonia interverranno numerose autorità civili e religiose.

LA DENUNCIA DEL CONSIGLIERE REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA, GIANNI ROSA, SUI 10 MILIONI DI EURO ASSEGNATI

«Unibas, i fondi della Regione serviti per pagare gli stipendi»

● «L'Università della Basilicata deve essere un reale centro di produzione scientifica in grado di competere con i grandi poli culturali italiani, un vero laboratorio nel quale professori e studenti collaborino per far crescere culturalmente la città di Potenza e l'intera regione. Ad oggi tutto questo non è avvenuto».

È quanto sostiene il consigliere regionale Gianni Rosa (Fdi) sui fondi che sono stati erogati dalla Regione all'Università degli studi della Basilicata. Il consigliere regionale si è espresso nel corso di una conferenza stampa a cui erano presenti il responsabile dei giovani di Fdi, Canio Sinisi, il consigliere comunale Alessandro Galella ed il sindaco del capoluogo, Dario De Luca (presenza, che ha suscitato anche qualche polemica su fb ma giustificata dall'audizione nella commissione consiliare presieduta da Rosa proprio del primo cittadino). Rosa evidenzia «il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti per i quali sono stati erogati».

«In questi due anni - ha aggiunto Rosa - abbiamo avuto difficoltà a reperire i dati come Commissione bilancio e controllo. Ci abbiamo provato per ben cinque volte in cinque riunioni. Soltanto ad ottobre del 2015 è arrivata una relazione del 2013 in cui si cominciano a fornire alcuni dati che risultano essere abbastanza standard. A fronte di questo contributo - ha concluso il consigliere regionale - c'era l'impegno da parte dell'Università di crescere e diventare strategica nel contesto nazionale. I primi dati dimostrano che l'Ateneo lucano si attesta a livelli standard dove nulla è cambiato rispetto al passato. Alla fine questi dieci milioni sono serviti sostanzialmente per pagare gli stipendi ai professori. Nessun salto di qualità». «Con ben dieci milioni di euro si doveva provare a dare energia ad i comparti di eccellenza - sottolinea Rosa - invece abbiamo la sensazione che si sia proceduto ad una standardizzazione».



FDI L'incontro sull'Università di Basilicata

le altre notizie

REGIONE
Statuto, prima lettura il 23 novembre

■ L'approvazione «in prima lettura» del nuovo statuto della Regione è all'ordine del giorno della riunione del consiglio regionale della Basilicata, fissata per lunedì prossimo, 23 novembre, alle ore 12, con prosieguo martedì e mercoledì, alle ore 11. Lo ha annunciato l'ufficio stampa dell'assemblea. L'ordine del giorno prevede anche l'esame di due delibere della giunta sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

COMUNE DI POTENZA
Mensa scolastica ultimatum ai morosi

■ Servizio mensa a Potenza. Il Comune lancia un appello alle famiglie che non sono in regola con il pagamento. Occorre versare il dovuto entro il 27 novembre pena l'esclusione dal servizio. La regolarizzazione del pagamento deve essere effettuata preferibilmente presso la Multiservice Sud, via Appia, 208 - telefono 0971 57231 mail: mensepz@multiservice-sociale.net.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015

POTENZA CITTÀ | V

POLITICA

LE FIBRILLAZIONI DEL PD

INCONTRO

Riunione dei consiglieri della maggioranza per capire le scelte da fare con il sindaco di Centrodestra

La contro-informazione del Centrosinistra per contrastare De Luca

ANTONELLA INCISO

● La «contro-informazione» del Centrosinistra passerà per incontri nei rioni e riunioni tra le genti. Passerà attraverso un confronto «uomo ad uomo» finalizzato a spiegare, precisare, definire le cose fatte e quelle che devono essere ancora realizzate.

Dario De Luca scende in piazza per raccontare ai potentini il suo primo anno e mezzo di amministrazione, le situazioni che ha trovato e le cose che intende fare. Ed ecco che il Centrosinistra, o meglio i suoi

Centrosinistra si preparano a contrastare De Luca, dall'altro appaiono anche pronti ad entrare in giunta. Soprattutto il Pd che, dopo tante fibrillazioni, sembra aver trovato la scelta che mette tutti d'accordo ossia: interni in giunta o subito al voto. Senza se e senza ma. Una posizione che, seppure lontana dall'indicazione del segretario cittadino Enzo Sarli, è stata decisa dai vertici del partito, dal segretario regionale Antonio Luongo al parlamentare Salvatore Margiotta che in un tweet, ieri, annunciava proprio questa scelta.

Insomma, il bivio è alle porte. Ma sarà sciolto dopo dicembre. Perché prima di allora, si devono appaltare lavori per 40 milioni di euro di fondi europei. Una «torta» che né il Centrosinistra né il Centrodestra sembrano intenzioni a lasciare in

potentini i posizionamenti politici e le scelte dei gruppi politici e consiliari del Centrosinistra, appare sempre più evidente che la politica degli annunci e delle successive smentite, ha contagiato anche chi riteneva di disegnare un nuovo modello di Governo della città» si legge in una nota di Centro Democratico, I Socialisti, Sel e movimenti civici. «Si vive in pratica alla giornata continuando a discutere dei debiti del passato senza cimentarsi nelle vere emergenze che la città vive» aggiungono. «Come atto di responsabilità finale, chiediamo al Pd - precisa la nota - ed alla sua dirigenza di

emergere dalle tenebre di un confronto su postazioni e numeri da assegnare alle proprie anime chiarendo se crede ancora che la coesistenza con partiti e rag-

MINORI

«Siamo in una situazione di non ritorno» denunciano i minori

PD

«In giunta ma con gli interni, altrimenti al voto» la posizione dem

La decisione è maturata nel corso di un incontro dei consiglieri comunali del Centrosinistra (e non delle segreterie di partito) che si è tenuto nella tarda serata di ieri. Un incontro voluto da Roberto Falotico, de «L'altro Centrosinistra», ed esteso ai componenti di tutto lo schieramento della maggioranza. La linea d'azione, dunque, è segnata. Ma se, da un lato, i consiglieri di

mano ad un commissario prefettizio. Così fino a quella data, se non si arriverà ad una giunta unitaria (tra destra e sinistra) continueranno le schermaglie. Come quelle tra i dem ed i minori. Una posizione dura affidata ad un comunicato stampa in cui si parla di «punto di non ritorno».

«Al netto delle valutazioni differenti che hanno segnato in questi quasi due anni di inattività dell'amministrazione comunale

gruppiamenti sociali della città che ci hanno visti insieme alle ultime competizioni elettorali, possa animare il confronto su politiche comunali di coesione e di prospettiva». «Non si capisce perché a Roma si manda a casa il sindaco del proprio partito e a Potenza si tiene in vita un sindaco senza maggioranza che rinalda sempre più i suoi legami con la destra» chiosano i minori.

EVENTO
A destra la console americana a Napoli, con il sindaco De Luca. Nell'altra foto è a Matera per una visita privata

**ISTITUZIONI** INCONTRO CON PREFETTO E SINDACO DEL CAPOLUOGO

La console Usa in visita a Potenza, Matera e Melfi

● Visita lampo in Basilicata del Console generale degli Stati Uniti a Napoli, signora Colombia A. Barrosse, accompagnata da Dana Murray, onsole per gli Affari politici, economici e commerciali e da Joshua Lawrence, consigliere commerciale. I tre sono stati ricevuti ieri dal prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, con il quale hanno discusso di lavoro, emigrazione e terrorismo, e dal sindaco della città Dario De Luca.

Parlando con il primo cittadino del capoluogo, il console ha lanciato una proposta: Potenza e l'intera Basilicata, grazie alle caratteristiche in campo naturalistico-ambientale,

alla non elevata densità abitativa, alla tranquillità per quanto attiene alla sicurezza in generale, poco interessata da fenomeni quali la malavita organizzata, a prezzi abbordabili per quanto attiene il mercato immobiliare, potrebbe rappresentare una meta ideale anche per molti stranieri, americani e inglesi in testa, che decidessero di stabilirsi per trascorrere parte della loro vita, così come è già successo in alcune zone della Toscana e soprattutto in Spagna. Nella giornata di ieri il console ha visitato anche lo stabilimento Fca e, in forma privata, ha fatto una capatina a Matera (nella foto che pubblichiamo).



Redford

LUXURY OUTLET

Special WEEK-END

-50% SU

Maglie e Pantaloni

NOV
20
VENERDI'

NOV
21
SABATO

VIA DEL GALLITELLO
(EX NON SOLO SPORT) - POTENZA

SHOP ON LINE
WWW.REDFORDMODA.IT

f

VI POTENZA CITTÀ**TEMPO LIBERO IN CITTÀ**
IL DESTINO DEL TEATRO

L'obiettivo è quello di nominare un direttore che si occupi del teatro più importante della città

Il Comune chiama a raccolta «una pluralità di soggetti che collaborino al mantenimento della struttura»

Una Fondazione per gestire lo Stabile

Il sindaco De Luca: «La politica faccia un passo indietro»

LORENZA COLICIGNO

Due le regole che il sindaco della città di Potenza, Dario De Luca, vuol vedere applicate nella sua amministrazione del capoluogo. Lo abbiamo incontrato in merito alla questione dell'identità del teatro Stabile, questione tornata di stretta attualità sulla scia delle polemiche di questi ultimi giorni relative alle sovrapposizioni di spettacoli (il caso del Festival delle cento scale). Ma è anche un tema dibattuto ad ogni riconferma o cambio di amministrazione che, di fatto, non è mai stato definito pienamente, benché non manchi un regolamento; esso, in definitiva, ne stabilisce più le regole d'uso dal punto di vista economico che quelle relative al suo profilo istituzionale di spazio d'eccellenza, in una regione che, per altro, non dispone di altri luoghi storici simili, deputati allo spettacolo dal vivo teatrale e musicale.

La prima regola di cui il sindaco De Luca intende farsi garante riguarda il ruolo del Comune nella vita culturale della città, la seconda riguarda l'atteggiamento politico riguardo ad essa.

Prima regola: il Comune non deve avere assolutamente funzione di organizzatore di eventi, ma di sostegno e valorizzazione delle proposte che vengono numerose dalle associazioni e dai singoli cittadini. «È questa una città ricca di persone di talento nell'ambito culturale», ha detto il sindaco De Luca - persone che con le loro associazioni si mostrano in grado di mantenere viva,

anzi fervida, la vita culturale e sociale della città. L'amministrazione si mette a disposizione di quanti intendono garantire questa vitalità culturale, sia che si rivolgano ad élite socio-culturali, sia che rispondano ad esigenze più popolari, garantendo così una pluralità di proposte rivolte ad una platea variegata e nel contempo anche l'integrazione di percorsi di graduale crescita culturale».

Seconda regola: un passo indietro della politica. «È necessario che la politica, non quella alta, ma quella par-



POSTI L'interno dello Stabile

titica, lasci animare la vita culturale alle energie della città, questo vale anche per il teatro Francesco Stabile, la cui funzione va precisata, perché mantenga il suo status di spazio d'eccellenza. La mia idea, che sottoporro quanto prima al Consiglio comunale, è quella di farne una Fondazione, cui partecipino, oltre al Comune, una pluralità di soggetti che collaborino al mantenimento della struttura e ne incentivino le potenzialità, che hanno il limite della ridotta capienza.

La legge regionale, e quella nazionale cui in parte è ispirata, consentono oggi di definire meglio la natura del teatro, che, con una nostra recente delibera, ha già assunto quella di teatro di produzione.

Ciò di cui ha veramente bisogno il teatro è un direttore. Ma per giungere al direttore, occorrerà ancora fare qualche passo verso la Fondazione, da cui il direttore dovrà essere, autonomamente, designato».

La storia**Inaugurato da re Umberto I**

Il teatro Stabile fu inaugurato il 26 gennaio 1881 con ospiti illustri il re Umberto I, la regina Margherita, il Duca d'Aosta. Come doveva accadere, data la eccezionalità del luogo, che poneva Potenza tra le città italiane dotate di un «vero» teatro, ne seguirono nel tempo molti altri. Ascanio Bricca, tra il 1870 e il 1901 deputato e più volte ministro del regno d'Italia, fu a Potenza, sua città natale, il 16 marzo 1897, e nel teatro Stabile tenne il suo discorso, ma il teatro non fu solo lo sfondo dell'accalorato oratore, bensì vide anche in suo onore un banchetto... al quale furono presenti uomini politici, funzionari civili e militari, persone di ogni ceto e di ogni partito politico». Era il 1903, lo Stabile divenne lo scenario di uno storico incontro, quello con Giuseppe Zanardelli, e ancora «un banchetto di alcune centinaia di coperti, offerto all'ospite illustre nel teatro Stabile potentino, e i convitati mangiavano e bevevano giù nella platea, sgombrata per l'occasione, mentre dai palchi, dalla galleria, dalla piccionaia, tutto il popolo assisteva al convito in silenzio, quasi ad un fiero pasto di belve». Era il 1933 e giungeva a Potenza allo Stabile il Ministro dell'Agricoltura, Arturo Marescalchi. Tra gli altri incontri quello con Emilio Colombo, Padre Costituente dalla lunga carriera politica. Lo ricordiamo in occasione dei 30 anni dal terremoto quando disse tra l'altro: «Il mio ricordo di quell'evento è forse il più forte dell'intera mia lunga vita politica e umana».

[L.col.]



LUCE
L'ingresso del teatro Stabile in piazza Mario Pagano, a Potenza
[servizio fotografico di Tony Vecce]

L'UTILIZZO È GIUSTO CHE OSPITI DI TUTTO?

Prima del terremoto era più cinema che palco di un teatro

Quando ci si interroga sull'identità del teatro Francesco Stabile, ci si interroga sull'identità della città. Tutti vorrebbero poter utilizzare il teatro per dar lustro alle proprie iniziative. È giusto che lo si usi per ogni tipo di evento, come in genere accade? O è giusto che sia riservato ad eventi specifici legati all'attività teatrale e musicale? Cosa ci dice la cronaca del passato? Tra tra '800 e '900 le parole chiave dell'uso del teatro furono soprattutto beneficenza e divertimento.

Abbiamo più volte ricordato i concerti di beneficenza, le feste da ballo, le lotterie, le mascherate di Carnevale. Nel 1895, ad esempio, si annunciava che un «concerto di beneficenza avrà luogo al teatro Stabile trasformato per queste feste in un elegantissima sala», e nel febbraio dello stesso anno in occasione del Carnevale, si tennero alcuni pubblici divertimenti, «rivolti al duplice scopo - da una parte di favorire il piccolo commercio e dall'altra di aprire allo spirito di beneficenza una via di manifestarsi - ha trovato eco favorevolissima in paese. Siamo, infatti, lieti di render noto, ...che la Giunta Municipale ha, con lodevole deliberazione, concesso ad un Comitato di cittadini il teatro Stabile, perché... pensi a procurare alla cittadinanza il modo di sollevare lo spirito e di fare un po' di bene». Il 29 agosto del 1912 il Teatro Stabile riapre i battenti dopo una delle innumerevoli chiusure, la cronista annota: «Dopodomani, sabato, si riapriranno i battenti del teatro comunale Stabile. La compagnia drammatica di Raffaello Mariani darà principio, con il Cardinale dei Medici, ad un corso di dieci rappresentazioni». Il teatro comunale Stabile è stato anche cinema, nel 1935 viene annotata la proiezione di «Amanti fuggitivi», bizzarra avventura di viaggio, protagonisti Robert Montgomery e Madge Evans. Fuori programma, La danza nel mondo. Precederà Giornale Luce. Ma anche prima del terremoto dell'80 il teatro era più cinema che teatro.

[L.col.]

TRASPORTI DA OGGI IMPIANTI APERTI DALLE 7.45 ALLE 20.15

Orari scale mobili mugugni e dubbi

MARIA VITTORIA PINTO

Pochi giorni fa, prima della «serata» del centro storico, nel lamentare tutti i disagi che stanno strozzando il cuore pulsante del capoluogo, i commercianti hanno messo in evidenza uno dei problemi più gravi: chiusura e orari assurdi delle scale mobili. Impianti da «guinness dei primati» quelli realizzati nella città di Potenza, super tecnologici, lunghi, articolati, chiusi, sporchi e, praticamente, inutili. E invece no, perché il valore di qualcosa lo si apprezza di più quando non si ha. E se per anni il maestro Ponte - attrezzato di viale dell'Unicef ha consumato energia e girato a vuoto per la mancanza di utenti, ora è necessario come il pane per rimettere a regime il trasporto pubblico locale.

Insieme agli impianti di scale mobili e agli autobus, il ponte è di vitale importanza sia per i cittadini che per i commercianti, soprattutto del Centro storico. «La chiusura delle scale mobili di Santa Lucia e del ponte attrezzato - ha spiegato un commerciante - penalizza tutta la città. E che dire dei nuovi

orari degli impianti di scale mobili e ascensori che sono aperte? Sulla pagina internet del Comune di Potenza c'è scritto che il Cotrab ha comunicato i nuovi orari di apertura al pubblico degli impianti pubblici cittadini di scale mobili e ascensori, da oggi 20 novembre, che è orario continuato dalle ore 7.45 alle ore 20.15. Ma dico io, si può? Ma questa è gente che lavora o scherza, a me sembrano cose assurde, ma con chi dobbiamo prendercela con Cotrab o con il Comune? Alle 7.45 le persone sono già in giro da un'ora, gli studenti sono già in classe in quasi tutte le scuole di Potenza. E l'orario di chiusura? Ancora più assurdo, alle 20.15 non abbiamo chiuso nemmeno i negozi». «È davvero incredibile - ha sottolineato una commerciante - noi siamo davvero senza parole, ho visto clienti scappare disperati perché stavano per chiudere le scale con l'orario vecchio, figuriamoci con questi orari. Non saliranno più per paura di rimanere bloccati in centro, come è successo per San Gerardo, quando tantissima gente è rimasta a piedi perché hanno chiuso ascensori e scale mobili a un orario assurdo per una festa



patronale che vede la partecipazione massiccia anche di turisti da fuori regione». E i commenti della gente non differiscono di molto. «Chi non è automatizzato - ha spiegato una signora - è penalizzato all'invivibile. Se volessi andare al cinema con le mie amiche o cenare in qualche locale sarebbe impossibile, l'orario di chiusura delle scale mobili è da coprifotoco anteguerra».

IMPIANTI
Le scale mobili di Potenza. Ancora polemiche sugli orari di apertura e di chiusura
[foto Tony Vecce]



FACCIATA Il teatro Stabile

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015

POTENZA PROVINCIA | VII

MELFI

IL «CANTANTE» VENNE ASSASSINATO LA SERA DEL 2 APRILE DEL 2008 COME RITORSIONE PER L'OMICIDIO DI MARCO UGO CASSOTTA

«È l'assassino di Giancarlo Tetta» Loconsolo condannato a 14 anni Ieri la sentenza del Gup. Calcolo di pena partito dall'ergastolo

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Saverio Loconsolo è stato condannato a 14 anni di carcere per l'omicidio di Giancarlo Tetta, avvenuto il 2 aprile del 2008 a Melfi. La condanna l'ha pronunciata ieri il Gup di Potenza, Rosa Larocca, al termine del giudizio con rito abbreviato.

Una pena pesante, che accoglie appieno la richiesta del Pm Antimafia Francesco Basentini a cui si era associato il legale della famiglia di Tetta, Luigi Laviano, perché è una condanna che, in un certo senso, vuol dire ergastolo. Ai 14 anni, infatti, si è giunti proprio partendo dal carcere a vita ed applicando in serie gli sconti di pena previsti dalla circostanza che Loconsolo è diventato un collaboratore di giustizia (e reo confesso dello specifico delitto) e che ha scelto il rito abbreviato. Insomma, oltre non si poteva proprio andare.

Ma al di là della pena, la condanna di Loconsolo, sia pure con la specifica che si tratta di un primo grado di giudizio, rappresenta una prima cristallizzazione di una verità storica sulla stagione di omicidi del melfese almeno per la parte che riguarda Tetta. Un quadro che iniziò a delinearsi lo scorso anno, quando Loconsolo decise di collaborare con i magistrati, ammettendo di aver ucciso Tetta e cambiando così lo «scenario» che era stato ipotizzato nel corso dei processi che avevano coinvolto invece altre due persone, Massimo Cassotta e Adriano Cacalano, in un primo momento accusate di quell'omicidio: per Loconsolo fu infatti disposto dal gup il «non luogo a procedere», mentre le altre due persone furono condannate in primo grado e assolte dalla Corte d'Appello.

Le dichiarazioni autoaccusatorie di Loconsolo, invece, portarono alla riapertura delle indagini delineando lo scenario in cui quell'uccisione venne pianificata ed eseguita. L'omicidio Tetta, in particolare, viene considerata una ritorsione del clan Cassotta dopo l'assassinio di Marco Ugo, fratello maggiore del boss Massimo, in un casale nella periferia di Melfi nel 2007.

Giancarlo Tetta, la sera del 2 aprile 2008, venne affrontato dal suo killer mentre era uscito da casa di una donna, in una zona periferica di Melfi, e stava entrando a bordo della sua autovettura, una Audi A4. Il killer lo colpì con un primo colpo al torace poi lo finì scaricando altri 7 colpi mirando alla testa e si dileguò. Tetta morì in un lago di sangue.



ASSASSINO E VITTIMA A destra Saverio Loconsolo nel momento dell'arresto, nel 2013, appena sbarcato all'aeroporto di Fiumicino. A destra il corpo esanime di Tetta

**LAURIA**

UNA RACCOLTA DI FIRME PROMOSSA DALL'ANED COINVOLVE 28 PAZIENTI IN TRATTAMENTO NEGLI OSPEDALI DEI DUE CENTRI

«Reparto dialisi anche a Policoro»

La richiesta arriva dai dializzati di Lauria e Maratea che esprimono solidarietà ai «colleghi»

PIERO MIOLLA

● Realizzare un reparto di dialisi anche a Policoro. La richiesta, questa volta, arriva dai dializzati di Lauria e Maratea, che esprimono «solidarietà verso quei pazienti in trattamento dialitico a Tinchì che chiedono un luogo di cura più adatto per la sicurezza delle prestazioni». Lo ha reso noto l'Aned (Associazione Emodializzati Dialisi e Trapianto), che in un comunicato stampa a firma del segretario regionale, Donato Andrisani, ha ricordato come nei giorni scorsi siano state raccolte le «firme di 28 pazienti in trattamento dialitico negli ospedali di Lauria e Maratea, che sostengono e condividono l'iniziativa promossa dai 27 dializzati di Tinchì per la nascita di un centro dialisi pubblico a Policoro: una richiesta «fondata sui principi fondamentali del nostro sistema sanitario, quali l'universalismo, l'appropriatezza

delle cure e l'economicità delle prestazioni. Con questa nuova istanza i dializzati di Lauria e Maratea esprimono solidarietà verso i propri compagni di sventura che stanno lottando per i diritti delle persone svantaggiate, affette da una malattia cronica, quale l'insufficienza renale, riconosciuta come un importante problema di salute pubblica, ad alto profilo di rischio e dagli elevati costi sociali ed economici, contro lo sperpero di denaro pubblico e gli interessi campanilistici». Per corroborare l'iniziativa, ha annunciato Andrisani, «nei prossimi giorni presenteremo la nuova petizione al presidente Marcello Pittella, all'assessore Flavia Franconi e al presidente della commissione consiliare competente sulle politiche sociali e sanitarie, Luigi Bradascio, ai quali chiediamo un incontro urgente e congiunto con il direttore generale dell'Asm, Pietro Quinto. E' dal 17 settembre, quando

inoltrato alle istituzioni regionali la richiesta dei pazienti di Tinchì, che attendiamo risposte concrete. Quale logica sottende la programmazione sanitaria regionale che, da un lato, ha incluso l'ospedale di Policoro nella rete di emergenza-urgenza e, dall'altro, lo ha escluso dalla rete nefrologica e dialitica? Siamo pronti ad estendere la petizione a tutti i dializzati e trapiantati lucani perché crediamo che l'istanza presentata dai dializzati di Tinchì sia giusta e in linea con i principi di una sanità pubblica adeguata, sia per un aspetto strettamente terapeutico, che per la lotta agli sprechi». A titolo di cronaca va ricordato che la petizione in oggetto non è stata sottoscritta dalla maggioranza dei dializzati di Tinchì e che è recente l'assegnazione dell'appalto per la realizzazione della nuova dialisi nell'ospedale di Pisticci. Se il problema è anche la lotta agli sprechi, non ci si poteva pensare prima?

le altre notizie

FRANCAVILLA

SVILUPPO Riforme in Basilicata e Piano Sud

■ «La sfida delle riforme nella Basilicata-2019» è il titolo dell'incontro promosso dal Comune di Francavilla domani alle 18 nella Sala Tartarea. Focus del dibattito su 4 temi: Piano Sud, Manifesto 2016, Europa, Cultura. Il programma prevede i saluti del sindaco Cupparo, gli interventi dei rappresentanti delle categorie produttive, le conclusioni del presidente della Regione Pittella.

LAURIA

EDILIZIA Legalità e territorio convegno Filella

■ Si terrà oggi alle 17:00, a Lauria, nella sala Happy Moment, il convegno «Legalità, Infrastrutture, Territorio per uscire dall'isolamento», organizzato dalla Filella Cgil Basilicata. Parteciperanno, tra gli altri, Enzo Iacovino, Segretario Generale Filella Basilicata, Gaetano Mitidieri, Sindaco di Lauria, Salvatore Lo Balbo, Segretario Nazionale Filella, Vittorio Russo, Angelo Summa, Segretario Generale Cgil Basilicata.

POTENZA

TAVOLA ROTONDA Sistema di welfare e piano del lavoro

■ Si terrà oggi alle 11 e 30, al Grande Albergo a Potenza, la tavola rotonda dal titolo «Piano del lavoro, costruire un nuovo sistema di welfare locale». All'incontro, organizzato da Spi Cgil e Cgil Basilicata, parteciperanno: Gaetano Sateriale - sindacalista, politico e saggista italiano, Angelo Summa - Segretario Generale Cgil Basilicata, Flavia Franconi - Assessore alla salute Regione Basilicata.

SENISE

PER RAGGIUNGERE L'ABITAZIONE DELLA FAMIGLIA PERRETTA

Avviati i lavori per ripristinare la strada di contrada Sicileo

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **SENISE.** Ieri pomeriggio sono cominciati gli interventi per riqualificare e rendere percorribile il tratto di strada di cui la Gazzetta si era occupata, proprio ieri, in contrada «Sicileo». La Gazzetta era stata contattata dalla famiglia Perretta che vive nell'unica casa servita dal tratto di strada in questione. Il disagio, in particolare, era provocato perché Vittorio Perretta, capofamiglia, in seguito ad un grave incidente stradale avvenuto nel 2007, è costretto sulla sedia a rotelle. Il dissesto della strada (pochi metri di proprietà comunale) non consentiva al signor Vittorio di muoversi liberamente con il motorino per disabili fornito dall'azienda sanitaria. Dopo la pubblicazione dell'articolo siamo stati contattati dal sindaco di Senise Giuseppe Castronuovo, che ha precisato: «Ho avuto modo di parlare, nelle scorse settimane, e far personalmente visita alla famiglia Perretta. Avevo già detto alla signora Maria Antonietta che ci saremmo adoperati per risolvere la questione e, anzi, ci eravamo sentiti pochi giorni fa, parlando con l'impresa che si sta occupando della riqualificazione di strade rurali eravamo addivenuti alla soluzione di ri-



SENISE Il signor Perretta

parare il tratto di strada in questione, quasi sicuramente in questa settimana. Questo per dire che da parte mia c'è sempre stata la volontà di aiutare la famiglia Perretta e il signor Vittorio a risolvere questo grave disagio. Oggi, dunque, si concluderanno gli interventi per ristabilire la percorribilità della strada. Quello che, del resto, la Gazzetta aveva riportato ieri nelle dichiarazioni del responsabile del settore tecnico.

LAGONEGRO

QUESTA SERA ALLE 21.15 AL TEATRO IRIS

Omaggio a Fellini della Artemis Danza

● **LAGONEGRO.** Un omaggio a Fellini arriva dal mondo della danza, dalla coreografa sua conterranea Monica Casadei e dalla sua compagnia Artemis Danza che ha scelto come figura su cui riflettere il grande regista. «I bislacchi», in scena stasera alle 21.15 al teatro Iris di Lagonegro, per iniziativa dell'associazione «Amici della musica», mescola danza, teatro e cinema facendo rivivere sulla scena i clown, gli artisti sognanti e stralunati, le donne sanguigne e un po' folli di alcuni celebri film. La coreografa cerca di far vivere a modo suo lo spirito di Fellini su di un palco. Per farlo la Casadei ha scelto di danzare sulle note che Nino Rota ha scritto per Lo sceicco bianco (1952), La strada (1954), La dolce vita (1960), I clowns (1970) e Amarcord (1973).

La prima parte dello spettacolo è ispirata a film come «La dolce vita», «Casanova», «Lo sceicco bianco», in cui vengono rappresentati ambienti sofisticati, borghesi. La seconda parte è principalmente un omaggio a «I clowns». E ci sono poi riferi-

menti a «La strada» e «Amarcord». Non si tratta però di riproduzioni di sequenze o di momenti dei film: la coreografa estrae atmosfere, personaggi, tensioni, lungo il filo rosso della musica di Nino Rota che fa da collante capace di evocare le pellicole. Il mondo del regista affascinava fin da piccola la Casadei. Alla base dell'incantesimo c'è anche un motivo personale. Da bambina e da adolescente, a Ferrara, la nipote di Giulietta Masina, abitava sopra di lei ed erano amiche. Quando veniva, la zia famosa le portava insieme al circo. I personaggi di Fellini poi la Casadei li ritrova nella sua infanzia, nei soggiorni nella terra di suo padre. I danzatori rievocano e reinventano immagini, scene e personaggi di alcuni film del grande maestro. Un'atmosfera ricca di poesia e sentimento, ma anche di energia e vigore caratterizza lo spettacolo, in cui la danza si intreccia alle immagini, alla musica e al teatro per ricreare il meraviglioso mondo di Fellini.

[p.per.]

VIII POTENZA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015**POTENZA** LA MELFI POTENZA E LA EX STATALE 7 APPIA SONO LE STRADE DOVE SI SONO VERIFICATI PIÙ DECESSI: QUATTRO PER OGNUNA. L'INDICE DI GRAVITÀ AUMENTA DA 1,5 A 4,4

Sicurezza, strade lucane bocciate

Incidenti e morti in aumento nel 2014, in netta controtendenza col resto del Paese

GIOVANNA LAGUARDIA

● Sicurezza stradale: la Basilicata bocciata su tutti i fronti. Il numero degli incidenti, dei feriti e dei morti aumenta dal 2013 al 2014, in netta controtendenza con quanto accade nel resto del Paese. Nel 2014 le due strade dove è stato pagato il tributo di sangue più alto sono state la Potenza-Melfi e la ex Statale 7 Appia: quattro morti per ognuna. E la Basilicata non ha motivo di gioire neppure nel lungo periodo. Riguardo ai programmi europei per la sicurezza stradale, che impegnano i paesi membri a conseguire il dimezzamento dei morti per incidenti stradali, la nostra regione si posiziona tra quelle che hanno conseguito riduzioni inferiori alla media nazionale: nel 2014 i decessi sono diminuiti del 30,5 per cento rispetto al 2001 (in Italia -52,4%). È questo il drammatico quadro tracciato dal Focus dell'Istat sugli incidenti stradali.

In particolare nel 2014 si sono verificati in Basilicata 936 incidenti, che hanno causato la morte di 41 persone e il ferimento di altre 1.527. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento degli incidenti (+5,4%), dei feriti (+3,4%) e dei morti (+86,4%), in netta controtendenza rispetto alle variazioni rilevate nell'intero Paese (ris-



VIABILITÀ Un incidente mortale che si è verificato nel 2014 sulla Potenza-Melfi (foto Tony Vecce)

spettivamente -2,5%, -2,7% e -0,6%). Oltre la metà degli incidenti è avvenuta nei 5 comuni con oltre 15.000 abitanti (Potenza, Matera, Melfi, Pisticci e Policoro). Il 39,9% degli incidenti stradali è concentrato nei comuni di Potenza e Matera; aggiungendo nel computo le Aree di Cintura si arriva al 42,7% del totale. Il restante 57,3% degli incidenti è avvenuto in Comuni delle

Aree interne. Come si diceva la Potenza Melfi e la ex Ss 7 si sono rivelate le strade più pericolose, ma l'indice di gravità è aumentato in maniera generale in tutta la regione passando da 1,5 a 4,4. L'indice di mortalità cresce sia negli incidenti in ambito urbano (da 0,7 a 1,3) che extraurbano (da 4,3 a 7,6), con aumenti rilevanti nelle strade comunali extraurbane (da 5 a 10,2) e

nelle statali fuori dell'abitato (da 5,4 a 10,4). Gli incidenti più gravi continuano ad avvenire in ambito extraurbano: a fronte di 1,3 decessi ogni 100 incidenti avvenuti su strade urbane, se ne contano 1,8 in autostrada e 8,4 nelle altre strade extraurbane. Rispetto all'anno precedente i sinistri diminuiscono del 3,5% sulle autostrade ma aumentano del 5,7% sulle altre

strade extraurbane e del 6,3% in ambito urbano.

Riguardo alle cause, oltre alle pessime condizioni di transitabilità di gran parte delle arterie lucane, tante volte denunciate dalle pagine di questo giornale, ci sono anche errati comportamenti alla guida. Tra questi, ciò che causa la maggior parte degli incidenti, sia in ambito urbano che extraurbano, è l'eccessiva velocità. In base ai dati raccolti dall'Istat, infatti, la velocità troppo elevata, la guida distratta e il mancato rispetto delle regole di precedenza sono le prime tre cause di incidente (escludendo il gruppo residuale delle cause di natura imprecisata). I tre gruppi costituiscono complessivamente il 50,1% dei casi. Sulle strade extraurbane la velocità troppo elevata è la prima causa (27,3%) seguita dalla guida distratta (19,36%) e il mancato rispetto della distanza di sicurezza (7,5%).

La maggior parte degli incidenti avvengono su un rettilineo, nel periodo primaverile - estivo (tra maggio e settembre si contano 426 incidenti, cioè il 45,5% degli incidenti dell'anno), tra le otto e le 20, anche se la maggior parte degli incidenti mortali si verifica fra le tre e le 4 del mattino. Il venerdì e il sabato notte si concentrano oltre il 41,8% degli incidenti notturni.

RIONERO IN VULTURE LA CLASSIFICA DEL WINE SPECTATOR

L'Aglianico del 2012 di Rocco ed Erminia D'Angelo nella top 100 mondiale

MARIA IDA SETTEMBRINO

● L'Aglianico del Vulture 2012 della Tenuta di Rocco ed Erminia D'Angelo è stato selezionato come uno dei 100 vini migliori al mondo. Una posizione che individua nel 74, il giusto compromesso tra la numerazione totalizzata in elenco e il prezzo di 20 dollari vantato dal vino lucano. Un riconoscimento che riempie d'orgoglio la grande realtà enologica che da sempre rappresenta il territorio lucano. L'etichetta arriva dal Wine Spectator, un elenco speciale a cadenza annuale che vuol celebrare il successo di cantine, regioni e annate di tutto il mondo. L'Azienda D'Angelo rappresenta in Basilicata la storia dell'Aglianico del Vulture, nasce intorno agli anni 30, fondata da "Rocco D'Angelo" nonno degli attuali titolari Erminia e Rocco D'Angelo, figli di Lucio D'Angelo. Nel 1971 con l'attribuzione della Doc. si è cominciato a commercializzare un vino con una propria identità e storia. L'Azienda è situata nella zona più classica di produzione dell'Aglianico del Vulture, tra Rionero, Barile, Rapolla e Ripacandida, conta più di 40 ettari di vigneto, produce circa 400.000 bottiglie nelle diverse tipologie e possiede due cantine, una di lavorazione ed una di affinamento in botti e barrique. La scalata al successo per i D'Angelo è una strada lunga ma piana, la qualità del vino prodotto è da tempo sotto gli occhi di tutti e certamente, non poteva sfuggire ad una giuria di esperti di fama mondiale. Concorrere nella top 100 dei vini migliori al mondo è una competizione a cui non poteva sottrarsi il "vigneto lucano", un sapore deciso, intenso, che difficilmente passa inosservato. Nul-



la da invidiare ai super blasonati Brunello di Montalcino e altri marchi che inorgoliscono il nord Italia. Nella lista 2015, se il mito toscano raggiunge il quarto posto, tutta Italia può gioire: ben 20 bottiglie sulle migliori cento del mondo sono made in Italy. Nei primi tre posti si classificano i piazanotti vini americani. «La Top 100, risultato dell'indagine e paragone fatto dai collaboratori di Wine Spectator su tutti i vini recensiti nel corso dei 12 mesi precedenti, si basa - sottolineano dalla rivista - sui criteri di qualità, valore, disponibilità e, naturalmente, piacere». E, cosa non di poco conto da sottolineare in una classifica internazionale, è senz'altro quella che non bisogna essere necessariamente bottiglie costose per essere in lista. Se il vino più caro tra i cento, il Peter Michael Cabernet Sauvignon Oakville Au Paradis, ha un prezzo di 195 dollari, ce ne sono numerosissimi sui 12, 15, 17 dollari.

SUCCESSO
In alto i due giovani imprenditori Erminia e Rocco D'Angelo**LAGONEGRO** IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE E IL GAL «LA CITTADELLA DEL SAPERE»

Monna Lisa Museum: al via oggi il cartellone del mese di novembre

Sarà presentato il libro «Il teorema del babà» di Franco Di Mare

ALESSANDRO BOCCIA

● LAGONEGRO. Si inaugura questa sera a Lagonegro, con la presentazione del libro del giornalista Franco Di Mare «Il teorema del babà», il cartellone di eventi novembrini promossi dal «Monna Lisa Museum», il museo multimediale dedicato alla Gioconda, organizzato in collaborazione con la Regione Basilicata, il Gal «La cittadella del Sapere» e l'amministrazione comunale. Nelle sale di palazzo Corrado, alle 18, il giornalista, noto conduttore della trasmissione televisiva Rai «Uno mattina» racconterà del suo ultimo lavoro letterario. Nel libro «Il teorema del babà» il giornalista napoletano, per anni inviato di guerra, narra la storia di un cuoco della costiera amalfitana proprietario di un ristorante in cui cucina utilizzando esclusivamente prodotti locali. All'improvviso arriva l'amara sorpresa: proprio di fronte al suo locale sta per aprire un ristorante di cucina molecolare il cui titolare è un cuoco della tv, una star dei fornelli, peraltro anche affascinante. Avrà così inizio uno scontro fra tradizione e innovazione, all'insegna della cucina come metafora della vita e dell'amore. Il tutto si svolge ad un mese dal Natale e travolge una brigata di personaggi irresistibili le cui bassezze e genialità sono quelle di tutti noi. «Perché - ha raccontato l'autore in una recente intervista - la cucina è vita, e la vita è fatta di gioie, grattacapi, rivalità e grandi amori».

La presentazione del libro di Di Mare è solo il primo di una serie di eventi promossi dal «Monna Lisa Museum», che contemplan la partecipazione di altri giorna-



listi, scrittori, autori ed attori. La mise en space sulla violenza della lucana Eva Immediato sarà in cartellone il 25, il 28 sarà la volta di Francesco Leto e di Ornella Vanoni e ancora Ritanna Armeni, Michela Monferrini e Luisella Costamagna incontreranno lettori e curiosi domenica 29. «Abbiamo inteso organizzare momenti culturali di particolare rilievo, come quelli di novembre, con ospiti di livello nazionale per animare le serate autunnali di Lagonegro, nell'ottica di una costante valorizzazione del ruolo che lo stesso museo vuole avere nel circuito culturale della Basilicata - spiega la responsabile del museo dedicato alla Gioconda, Donata Martina Manzillo - l'antico e suggestivo palazzo Corrado rappresenta un contenitore ideale per questo ed altri eventi di promozione socio-culturale in quanto si presta ad essere un valido punto di riferimento per l'intero territorio del lagonegrese».

XXX
XXX
XXX
XXX
XXX
[foto Xox]**le altre notizie****ALTO BRADANO****TELEVISIONE**
Copertura Rai, Folino e Placido intervengono

■ I deputati lucani di Sinistra italiana Vincenzo Folino e Antonio Placido hanno presentato un'interrogazione al Ministro dello Sviluppo Economico per sollecitare interventi atti a garantire la copertura del Tg3 Basilicata in alcuni Comuni della zona Alto Bradano dove non si vede il Tg3 Basilicata bensì regolarmente il Tg3 della Puglia. Folino e Placido chiedono quindi «quali iniziative il Ministro intenda porre in essere e per ovviare a tale grave disservizio».

POTENZA**CARABINIERI**
Celebrazioni in onore della Virgo Fidelis

■ Domani alle ore 11.00, nella Chiesa «Maria Santissima Immacolata» di Potenza, sarà officiata da S.E. l'Arcivescovo Metropolita, Monsignor Agostino Superbo, una Santa Messa in occasione delle concomitanti ricorrenze della «Virgo Fidelis», patrona dell'Arma dei Carabinieri, del 74° Anniversario della «battaglia di Culqualber» e della «Giornata dell'Orfano», occasione quest'ultima per un pensiero ai figli dei militari caduti nell'adempimento del dovere.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015

MATERA CITTÀ | IX

I CONTI DEL COMUNE

DOPO IL BILANCIO DI PREVISIONE

IL RICORSO AL TAR

Il ministero aveva posto delle osservazioni sullo sfioramento dei termini previsti dal Governo per approvare il documento contabile

Tasi e Tari, si è divisi pure sulla possibile sanatoria

«Siamo certi» dice Quintano. «Tutto in alto mare», replica Adduce

DONATO MASTRANGELO

● Sanatoria sì, sanatoria no. Se l'assessore al Bilancio **Eustachio Quintano**, in riferimento alla notifica del ricorso al Tar di Basilicata da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) sugli aumenti di Tari e Tasi approvati in Consiglio comunale lo scorso 28 agosto, proprio ieri pomeriggio ha annunciato di avere ricevuto da fonti ministeriali informazioni che darebbero per certa la via libera di una sanatoria da parte del governo sulla materia, di contro il capogruppo del Pd **Salvatore Adduce**, di ritorno dalla capitale dopo aver partecipato al comitato direttivo dell'Anci nazionale, ha sostenuto che «la questione è tutt'altro che risolta, anzi - ha sottolineato l'ex sindaco - è tutto in alto mare». Due posizioni, dunque, nettamente divergenti, che riportano i riflettori sulla vicenda delle aliquote applicati sulla tassa sui servizi indivisibili e sulla tassa sui rifiuti e che riaprono, dopo lo sfioramento dei termini stabiliti dal Governo per l'approvazione del bilancio di previsione, il fronte dei veleni e della accusa tra la maggioranza guidata dal sindaco **Raffaello De Ruggieri** e il Pd che rientra tra le forze di minoranza.

«Posso ritenermi oltre misura tranquillo - ha dichiarato ieri pomeriggio Quintano - perché per quanto mi è dato sapere da fonti del Ministero la sanatoria arriverà per certo. In ogni caso ho sempre esternato la mia sicurezza in quanto non si sono mai posti problemi su questo bilancio, indipendentemente dalla sanatoria del Governo». L'assessore si richiama ai provvedimenti successivi adottati sulla Tasi e sulla Tari e, in particolare, alla ratifica passata nel consiglio comunale dello scorso 26 ottobre con l'obiettivo di fare incamerare al Comune le entrate necessarie e sfuggire al paventato rischio di illegittimità che lo stesso Mef aveva in effetti sollevato, invitando l'Amministrazione comunale ad annullare gli



aumenti in autotutela per scongiurare il rischio di eventuali ricorsi. Lo stesso sindaco De Ruggieri in quel consiglio si era detto fiducioso circa le possibilità che l'iter

LEGGE DI STABILITÀ

Un emendamento Pd approvato in Commissione Senato fa slittare i termini sulle delibere fiscali

legislativo facesse il proprio corso e portasse entro novembre all'approvazione di una sanatoria per i Comuni che hanno approvato il bilancio di previsione oltre il limite stabilito del 31 agosto scorso.

Quintano riavvolge il nastro di qualche mese, quando aveva parlato di un bilancio

che l'Amministrazione De Ruggieri aveva sostanzialmente ereditato dalla giunta uscente, limitandosi ad un sostanziale lavoro di ricucitura del documento finanziario, operando delle scelte nella direzione di assicurare i servizi sociali alla collettività. «C'è stato qualcuno che ha voluto giocare sulla questione, avanzando dubbi di legittimità sul bilancio con il preciso obiettivo di sfasciare. Questo mi ha meravigliato e non poco se teniamo conto che di mezzo che il percorso che ci porta a Matera 2019, un obiettivo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della nostra città. Tra l'altro - aggiunge Quintano - proprio un emendamento del Pd alla legge di Stabilità è stato approvato dalla Commissione Bilancio del Senato, stabilendo che per il 2015 sono valide le delibere relative a regolamenti, aliquote e tariffe di tributi adottati dai Comuni entro il 30 settembre».

**SCONTRO «CAPITALE»**Il sindaco **Raffaello De Ruggieri** dopo la ratifica varata lo scorso ottobre sulle delibere relative alle aliquote su Tari e Tasi si era detto fiducioso su una possibile sanatoria da parte del Governo. In alto, il Palazzo di Città [foto Genovese]**ADDUCE DOPO L'INCONTRO ANCI A ROMA**

«Matera 2019 entri in legge Stabilità»

● «Matera 2019 deve entrare nella legge di Stabilità».

Lo ha chiesto ieri il presidente dell'Anci Basilicata **Salvatore Adduce** intervenendo al comitato direttivo dell'Anci nazionale per richiedere un maggior impegno dell'associazione dei comuni italiani per risolvere le criticità più grandi che interessano tante amministrazioni comunali.

«È necessario - ha affermato Adduce - risolvere rapidamente con un decreto ad hoc i problemi derivanti dalle tardive deliberazioni delle aliquote e tariffe (Tari, Tasi, Imu e addizionale Irpef), altrettanto importante è la questione delle centrali uniche di committenza che proprio in questi giorni sta impedendo a tanti comuni di appaltare lavori finanziati con fondi europei, il Piano Operativo Fesr e il programma di sviluppo Fear sulle aree rurali. Anche il termine per la realizzazione delle unioni dei comuni fissato al 31 dicembre 2015 - ha proseguito Adduce - va spostato in avanti dando ai comuni maggiore autonomia». Il presidente dell'Anci Basilicata ha anche chiesto a Piero Fassino «un impegno particolare per sostenere nella legge di stabilità il programma Matera 2019. È necessario assicurare alla capitale europea della cultura una dote finanziaria per opere utili alla città e l'approvazione di misure di snellimento burocratico, compreso la possibilità di assunzione oltre i limiti stabiliti dalle norme. L'obiettivo - ha evidenziato Adduce - è di individuare, all'interno della legge di Stabilità delle risorse finanziarie che permettano alla Città dei Sassi ed al suo territorio la realizzazione di importanti opere entro il 2018».

[d.mas.]

BENE CONFISCATO REPLICA AI CONSIGLIERI BIANCO E FRAGASSO

«Locali nel rione Pianelle Tolbà ebbe la concessione sentite tutte le istituzioni»

● L'associazione Tolbà interviene sulla vicenda dell'immobile nel rione Pianelle nei Sassi in merito all'interrogazione dei consiglieri comunali **Angelo Bianco** e **Giovanni Fragasso** sull'assegnazione del 2005 dei locali confiscati alla mafia.

«Tali locali - precisa Tolbà - sono in uso al Gruppo Volontari per l'Ambiente, non Legambiente e Tolbà già dal 25 febbraio 2010 al Commissario Straordinario del Comune e con nota del 13 gennaio 2011 al sindaco di Matera, comunicava di non essere più interessata all'uso di quello spazio, chiedendo anche le modalità di riconsegna delle chiavi dello stabile, senza averne indicazione. Il 2 marzo 2010 era stata protocollata al Comune una nota del Gruppo Volontari per l'Ambiente in cui si chiedeva il perfezionamento della pratica, al fine di definire i contratti delle forniture di elettricità, fogna ed acqua. La concessione degli spazi nel 2005 è avvenuta d'intesa fra la Prefettura, l'Agen-

zia del Demanio e il Comune, su segnalazione del liquidatore dei Beni confiscati per motivi di mafia e i locali dati in uso sono solo ed esclusivamente quelli ubicati in Rione Pianelle. Negli anni non è emersa la necessità di corrispondere un fitto anche perché si tratta di un Bene confiscato alla mafia. Se ci fosse stato richiesto un onere di locazione, ci saremmo sentiti obbligati a rispettarlo. Siamo una delle rare associazioni locali che da sempre occupano, per le proprie importanti attività sociali a favore dei migranti, locali di privati e abbiamo sempre pagato l'onere di locazione. Chiediamo agli interroganti di proporre le modalità, rispondenti alla legge, dell'affitto di tali spazi che, anche dal Gruppo Volontari per l'Ambiente, sono stati occupati per importanti attività culturali. Per lo stabile non c'è stato nessun onere per il Comune e che lo stesso non è stato lasciato al degrado, come accade per altre situazioni, non solo nei Rioni Sassi».

LA SORPRESA IL MAGNETISMO DELLA CITTÀ PROCURA UN'OCCASIONE STRAORDINARIA

Salta il Capodanno a Courmayeur Matera pronta alla diretta su Rai1

L'assessore Selvaggi: «Siamo ancora in trattativa»

EMILIO OLIVA

● Il magnetismo di Matera c'è e funziona. Ma non arriva a portare jella al prossimo. Se il Capodanno 2016 in diretta su Rai 1 non sarà trasmesso da Courmayeur, come gli altri anni, ma dalla città proclamata capitale europea della cultura per il 2019, non sarà per il ricorso a qualche trucco o a un sortilegio, ma perché la capacità di attrazione di Matera ha ancora straordinari poteri. Secondo quanto appreso dall'Ansa, sarà la città dei Sassi a guadagnarsi il posto della sciccosa stazione sciistica valdostana e fare così il botto prima del tradizionale saluto pirotecnico dell'anno nuovo.

«Non è sicuro niente. Siamo ancora in trattativa», mette le mani avanti **Anna Selvaggi**, assessore comunale al Turismo e alle Attività produttive, rivelando che l'anticipazione nasce da «una proposta che è stata fatta al sindaco **Raffaello De Ruggieri**».

«Si è iniziato a parlarne con la Rai. Se questa idea si concretizzerà, lo sapremo nelle prossime ore, perché l'evento è alle porte e dobbiamo affrettarci a preparare il terreno. Stiamo verificando la fat-

tibilità», aggiunge l'assessore.

Non è la spesa a spaventare, perché l'operazione si farebbe quasi a costo zero, quanto l'organizzazione dei servizi. La città non si sente ancora pronta a reggere l'urto di una fama che è esplosa a livello mondiale. L'assessore Selvaggi la chiama «sostenibilità» pur precisando che la diretta Rai del Capodanno rappresenta «un evento megagalattico» e una occasione unica e irripetibile per la città, «che avrebbe una visibilità in mondovisione», da non lasciarsi sfuggire per cominciare a compiere quel salto di qualità che è nel destino di una capitale europea della cultura.

Dalla movida sulle Alpi, terra di scalatori e sciatori, alla movida sulla Murgia, terra di pastori e contadini. Il salto è enorme, sorprendente, inedito. «Potrebbe essere un segno del cambiamento, una inversione di tendenza - non si scompone l'esponente della Giunta comunale - Non è detto che si debba seguire sempre lo stesso vento. E noi abbiamo le risorse per proporre modelli di vita diversi, più autentici, più genuini, ma non per questo di scarso valore. Esiste anche un mondo contadino da riscoprire e rivalutare, per-

**BOTTI** Capodanno in piazza

ché il nostro turismo possa esprimersi su strade differenti da quelle imboccate da centri come Courmayeur. Non è presunzione, sinceramente, né ottimismo. È la realtà. La nostra città sta avendo un'eco nel mondo straordinario. Dobbiamo solo cercare di incanalare il turismo verso standard più europei, compatibili con la delicatezza dei luoghi e con le vocazioni di una città che si propone come smart city. Oggi Matera non è attrezzata per accogliere flussi turistici molto corposi, ma ci stiamo organizzando. Se iniziative del genere possono catturare l'interesse anche di imprenditori che vogliono investire sul territorio, rispettando le strategie volute dalla comunità, noi ne siamo felici».

X | MATERA CITTÀ**IDEE DALL'EUROPA**

IL PROGRAMMA «CREATIVE LENSES»

UN MEETING NEL 2017

Per tre giorni la città metterà a confronto i rappresentanti dei centri culturali europei per mettere a punto strategie e idee comuni

UNO DEGLI OBIETTIVI

Il progetto mira a far sì che le organizzazioni diventino soggetti economici mantenendo intatti i valori e la indipendenza culturale e artistica

Cultura e creatività volano per Matera

Come sostenere progetti senza contributi pubblici

ENZO FONTANAROSA

● L'industria culturale e creativa come volano per lo sviluppo di Matera e del territorio lucano. Una possibilità che potrebbe essere attuata concretamente con un progetto di dimensione europea, che punta a coinvolgere anche il nostro territorio, col quale si intende superare ciò che è l'endemic problema dei finanziamenti statali. «La finalità del progetto è capire come le organizzazioni possono evolvere per potenziare la loro capacità di sostenibilità e sviluppare una migliore capacità di cooperazione sia con i settori non culturali e tradizionali, e sia trovare nuove fonti di finanziamento e sviluppo delle attività culturali e creative».

Lo ha detto **Giovanni Schiuma**, vice sindaco e assessore alla Innovazione e Ricerca, in un incontro in Municipio nel corso del quale è stato illustrato il progetto quadriennale *Creative lenses* che in questi giorni ha visto riuniti in città (e oggi si conclude) esponenti di alcune delle strutture europee coinvolte. Nel progetto, in particolare, insieme alla svedese City of Lund/Creative Plot, all'Università di Basilicata è affidato il ruolo di partner scientifico e di ricerca più rilevante attraverso il Dicem (Dipartimento delle culture europee e del mediterraneo) e il Dimie (Dipartimento di matematica informatica ed economia). L'assessore Schiuma, tra l'altro, ha evidenziato come la città

«farà parte del network e promuoverà un laboratorio di ricerca permanente di studio e ricerca sulle industrie culturali e creative i cui membri in Europa giungeranno a Matera per sviluppare i progetti. In relazione a "Creative lenses" e alla sua dimensione europea, inoltre, «si pensa ai meccanismi di trasferimento di conoscenza che il progetto attiverà, per lo sviluppo del territorio. Per cui è necessario creare un contesto tale da produrre attività culturali con impatto economico autonomo». Ha poi aggiunto che Matera ospiterà «nel 2017, per tre giorni, un incontro internazionale di confronto fra centri culturali» ed ha ribadito come «l'idea di Matera come capitale culturale vede nello sviluppo delle industrie culturali, internazionali di confronto fra centri culturali» ed ha ribadito come «l'idea di Matera come capitale culturale vede nello sviluppo delle industrie culturali, internazionali di confronto fra centri culturali» ed ha ribadito come «l'idea di Matera come capitale culturale vede nello sviluppo delle industrie culturali, internazionali di confronto fra centri culturali».

internazionale di confronto fra centri culturali» ed ha ribadito come «l'idea di Matera come capitale culturale vede nello sviluppo delle industrie culturali, internazionali di confronto fra centri culturali» ed ha ribadito come «l'idea di Matera come capitale culturale vede nello sviluppo delle industrie culturali, internazionali di confronto fra centri culturali».

uno dei suoi pilastri». Intervenedo alla conferenza stampa, **Lauri Torhonen**, presidente del consiglio di amministrazione di Kaapelithedas di Kaapeli (Finlandia), nonché coordinatore della partnership europea, ha spiegato come «Kaapeli c'erano stabilimenti che producevano cablaggio per Nokia e Pirelli. Ora tutte quelle strutture che ospitavano la fabbrica, sono diventate di proprietà del Comune che li ha ceduti a noi che ne abbiamo fatto la sede di centinaia di organizzazioni artistiche. Il tutto viene gestito in autofinanziamento dalle associazioni e dalle società che utilizzano la struttura». Ha, poi, detto che «per i problemi che si affrontano per le

attività culturali, l'aspetto principale è legato proprio alla funzione sociale che la cultura può svolgere. Noi aderiamo al progetto "Creative lenses" così da trasferire esperienze per sviluppare industrie creative svincolate dai sussidi pubblici». **Birgitta Persson**, segretario generale di Trans Europe Halles (Teh), il più grande network europeo insieme, ad Itm, di centri culturali indipendenti, ha spiegato che questo «riunisce circa 500 realtà che si occupano di arte contemporanea, accogliendo 70 centri culturali suddivisi in 30 Paesi. Il "Teh" si occupa di centri culturali che nascono da iniziative di cittadini e artisti che rigenerano luoghi abbandonati per farne luoghi plurivalenti». **Paul Borgen**, direttore di Olivearte Cultural Agency, e coordinatore operativo del progetto "Creative Lenses", ha spiegato che si tratta di un programma che vuol «risolvere i problemi che interessano le organizzazioni di non diretta emanazione di pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è garantire gli strumenti perché le organizzazioni diventino soggetti economici, mantenendo intatti i loro valori e la loro indipendenza culturale e artistica. Il progetto prevede ricerca, una piattaforma e attività pilota in sette differenti luoghi europei, tra cui ci sarà anche Matera». Il vice direttore del Dicem, **prof. Nicola Cardinale**, ha ricordato che «sia nella ricerca che nella formazione forniamo un contributo costante. Il prossimo anno cominceranno due master: uno in tutela, conservazione e recupero del patrimonio architettonico del paesaggio, l'altro riguarda la "virtual anthropology and public art". La chiusura per

CONFERENZA STAMPA
Un momento dell'incontro svoltosi ieri mattina in Municipio



le iscrizioni a questi master è stata prorogata al 4 dicembre». La prof.ssa **Daniela Carlucci**, coordinatore operativo del progetto europeo per l'Unibas, ha affermato che l'iniziativa «rafforza l'internazionalizzazione dell'Unibas, ed è importante per il territorio e per le sinergie legate agli obiettivi della programmazione di "Matera 20192

e della Regione. La nascita del Laboratorio permanente di ricerca a Matera, sarà un momento di trasformazione, crescita e potenziamento delle realtà lucane». Al progetto, ricordiamo, partecipano Itm - Network for contemporary performing arts; Manifatture Knos, centro culturale di Lecce; Olivearte cultural agency (Gran

Bretagna); P60 centro culturale di Amstelveen (Olanda); Stanica, centro culturale di Zilina e Kosice 2013 culture agency di Kosice (Slovacchia); Kaapelithedas - Kaapeli; Trans Europe Halles; Village Underground, centro culturale di Londra; Vyrsopepsio, centro culturale di Atene; University of Arts di Londra.

SOLIDARIETÀ IMPEGNATE LE ASSOCIAZIONI CHE OPERANO PER I BAMBINI NEI REPARTI PEDIATRICI

Libri e giocattoli a chi soffre una raccolta a Venusio

● Giocattoli da regalare a chi soffre. Si estenderà al centro commerciale di Venusio la speciale raccolta di solidarietà promossa domani in tutti gli ipermercati Coop Estense di Puglia e Basilicata. Saranno presenti in negozio i volontari delle associazioni che operano a favore dei bambini ricoverati nei reparti pediatrici attraverso il sostegno psicologico e la clownterapia, affiancati dai soci volontari della cooperativa, per raccogliere le donazioni di giocattoli, libri e materiali didattici da parte di soci e consumatori. Nella città hanno aderito all'iniziativa i clown dell'associazione Oasi del Sorriso presieduta da Giovanni Martinelli. I materiali raccolti sosterranno la de-

genza dei bambini ricoverati nei reparti pediatrici degli ospedali. Soci e consumatori, con il loro contributo, aiuteranno le associazioni nella propria missione: migliorare in modo sensibile la qualità di vita dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Saranno i volontari a indicare la tipologia dei giocattoli che si potranno acquistare e donare all'uscita del negozio: si tratta principalmente di giochi divertenti e educativi, individuati come i più idonei. Anche per questa raccolta di solidarietà, come le altre sostenute da Coop Estense, sarà data comunicazione puntuale - informano gli organizzatori - a soci e consumatori dei materiali raccolti.

FESTA PATRONALE IL TEMA SUL QUALE LAVORERANNO GLI ARTIGIANI DELLA CARTAPESTA SARÀ "GESÙ IL VOLTO MISERICORDIOSO DEL PADRE"

La Bruna è già in cantiere

Entro il 2 dicembre la presentazione dei progetti per realizzare il carro

● Il presidente dell'Associazione Maria SS. della Bruna, **Mimi Andrisani**, unitamente al Comitato Esecutivo, informa la cittadinanza che il 2 dicembre scade il termine assegnato per la presentazione dei progetti per la costruzione del carro trionfale in onore di Maria SS. della Bruna edizione 2016.

I partecipanti al concorso, sia della sezione professionale che della sezione non professionale, avranno cura di far pervenire, agli uffici della Cna, via degli Aragonesi 26 A, entro le 12 del 2 dicembre, i progetti con i relativi allegati e la documentazione richiesta con bando di concorso del 12 ottobre scorso.

Il tema religioso del carro trionfale 2016 "Gesù il Volto Misericordioso del Padre" prende lo spunto dalla bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia di



PROGETTO E IL SOCCO
Il tema religioso del carro trionfale 2016 prende spunto dalla bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia di Papa Francesco "Misericordiae Vultus"

Papa Francesco: "Misericordiae Vultus", per cui è auspicabile che il manufatto "possa esprimere una catechesi visiva sulla Misericordia di Dio e sul come sappiamo testimoniarla

nella vita", come dice il delegato arcivescovile don **Vincenzo Di Lecce**, nella scheda tecnica allegata al bando di concorso.

Andrisani informa, altresì,

che, nella seconda decade di dicembre, un'apposita commissione esaminerà i progetti pervenuti, scegliendo il vincitore del concorso, che sarà presentato alle Autorità, alla stampa e alla cittadinanza entro la seconda decade di gennaio 2016.

Intanto, conclude Andrisani, il lavoro del Comitato Esecutivo prosegue a ritmo serrato; sono stati individuati i concerti bandistici che si esibiranno a Matera dal 29 giugno al 3 luglio 2016, che sono i seguenti: Gran Concerto bandistico Città di Ailano diretto dal maestro **Nicola Hansalik Samale**; Città di Santeramo dal maestro **Nicola Fiorentino**; Città di Francavilla Fontana dal maestro **Ermir Krantja**; Città di Ferrandina dal maestro **Domenico Ponzio** e il concerto lirico-sinfonico di Martina Franca dal maestro **Pasquale Aiezza**.

IMPRESE NELLA SEDE DI EDILCASSA BASILICATA, DALLE 15.30

Un convegno di Confapi sulla responsabilità amministrativa da reato

● Si terrà oggi, con inizio alle 15.30, nella sede dell'Edilcassa di Basilicata, un seminario tecnico, organizzato da Confapi Matera, sulla responsabilità amministrativa da reato, dal titolo "Il decreto legislativo n. 231/2001 e la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche". Il seminario sarà gratuito e aperto alle imprese e agli enti che, dopo l'ampliamento delle tipologie di reati interessati, sono maggiormente coinvolti dall'applicazione della normativa. Nel corso dell'incontro esperti legali, dopo l'illustrazione del decreto, spiegheranno alle imprese come tutelarsi dalla responsabilità amministrativa degli enti e presenteranno anche le linee guida di Confapi per la costruzione dei modelli organizzativi. «Riteniamo utile e doveroso - ha commentato il presidente di Confapi Matera **Enzo Acito** - aiutare le imprese a non incappare nelle maglie di questa normativa biz-

zarra». Il decreto 231, infatti, introduce la responsabilità in sede penale degli enti, che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito «a vantaggio dell'organizzazione» o anche solamente «nell'interesse dell'organizzazione», senza che ne sia ancora derivato un vantaggio concreto. Ciò vale sia che il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale, che da soggetti sottoposti all'altri direzione, inclusi i soggetti non necessariamente in organigramma, come consulenti o procuratori. L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere nella punizione di alcuni reati il patrimonio degli enti, quindi gli interessi economici dei soci. L'innovazione normativa non è di poco conto in quanto nell'ente, né i soci possono dirsi estranei al procedimento penale per reati commessi a vantaggio o nell'interesse dell'ente.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015

MATERA PROVINCIA | XI

SCANZANO JONICO

CONCLUSO IL GIUDIZIO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE COINVOLTE. PER IL TRIBUNALE «IL FATTO NON SUSSISTE». LA SENTENZA È PASSATA IN GIUDICATO

Traffico di droga, tutti assolti gli imputati di «Orsa maggiore»

L'operazione del 17 maggio del 2004. In 22 finirono in carcere

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** Sono stati tutti assolti dal Tribunale di Matera gli imputati dell'operazione «Orsa maggiore» scattata nella notte tra il 16 ed il 17 maggio del 2004. In 22 finirono in carcere, 4 ai domiciliari, accusati dalla Direzione distrettuale antimafia di Potenza di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti. E nei giorni scorsi la sentenza di assoluzione è passata in giudicato.

Il blitz fu eseguito dalla Polizia di Stato. Le ordinanze di custodia cautelare furono eseguite in Basilicata, Puglia, Lombardia ed Emilia-Romagna, a conclusione di due anni di indagini svolte dalla squadra mobile della Questura di Matera e coordinate dal pubblico ministero Felicia Genovese. I presunti appartenenti all'associazione, secondo l'accusa, avevano formato due organizzazioni parallele per acquistare droga, in particolare cocaina ed eroina, che poi veniva spacciata nei comuni del Metapontino. Per eseguire le ordinanze furono impiegati circa 300 agenti della Polizia.

L'operazione suscitò scalpore e non solo in Basilicata. Delle persone finite nell'in-

dagine, tuttavia, dopo i vari gradi processuali, solo alcune furono rinviate a giudizio. Per loro il pm Laura Triassi, nell'ultima udienza davanti al Tribunale di Matera, ha chiesto 10 anni di reclusione e 40 mila euro di multa per Mario Lorito, 45 anni, di Scanzano, e 6 anni e 6 mesi più 32 mila euro di multa per Cosimo Pagano, 59 anni, di Scanzano. Chiesti, inoltre, 6 anni e 30 mila euro di multa per Vito Nicola Mola, 59 anni, di Gioia del Colle; Di Mitolo Giuseppe, 38 anni, di Montalbano Jonico; Vincenzo Toscano, 45 anni, Giuseppe De Padova, 37 anni, Carmela Lorito, 39 anni, e Antonio Midaglia, 42 anni, tutti di Scanzano. Sei anni di reclusione la richiesta per Berardino Alianelli, 45 anni, di Bernalda. Lo stesso pm ha chiesto l'assoluzione per Patrizia Gucciardi, 40 anni, di Bernalda. Gli avvocati difensori Amedeo Cataldo, Giuseppe Rago, Mario Larato, e Pietro Damiano Mazzoccoli, al contrario, hanno chiesto l'assoluzione per tutti. Assoluzione decisa dal tribunale composto da Gaetano Catalani, Giuseppe De Benedictis, e Rosa Nettis, con la formula "perché il fatto non sussiste". Due capi di imputazione per Mario Lorito, infine, sono stati dichiarati estinti per intervenuta prescrizione.

Danni per la detenzione Dopo 11 anni di accuse «una giustizia ingiusta»

● **SCANZANO JONICO.** Assolti "perché il fatto non sussiste" dopo 11 anni dalle accuse di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di cocaina ed eroina loro rivolte dalla Direzione distrettuale antimafia della Basilicata. E accaduto alle persone rinviate a giudizio nell'ambito dell'operazione Orsa Maggiore scattata nella notte tra il 16 ed il 17 maggio 2004. Per 18 indagati furono eseguite altrettante ordinanze di custodia cautelare in carcere, per 4 ai domiciliari. Ora l'assoluzione è passata in giudicato. Chi potrà risarcire queste persone dopo 11 anni di calvario? «Per chi finì in galera - ha spiegato uno dei difensori, l'avv. Pietro Damiano Mazzoccoli - si potrà chiedere il danno da ingiusta detenzione. Per chi, invece, è stato prima indagato a piede libero e poi imputato, purtroppo, non c'è alcuna possibilità di risarcimento. Un'altra forma di giustizia ingiusta». [f.m.]



QUESTURA La conferenza stampa del 2004

MARCONIA FERMATO DA AGENTI DI POLIZIA

Nell'auto 117 grammi di marijuana arrestato un albanese

PIERO MIOLLA

● **MARCONIA.** Aveva 117 grammi di marijuana nell'auto sulla quale viaggiava: con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, Kasha Edmond, 22 anni, albanese, è stato arrestato dagli uomini della Polizia di Stato del Commissariato di Pisticci. Personale del Settore Anticrimine del Commissariato, retto dall'ispettore Antonio Grieco in attesa che venga nominato il nuovo dirigente, nel corso di servizi rivolti a prevenire e reprimere lo spaccio di droga a Marconia, hanno notato in via San Giovanni Bosco una Fiat Punto bianca immettersi a velocità sostenuta in via Morandi. I poliziotti hanno così deciso di effettuare un controllo e, con non poche difficoltà, hanno fermato l'auto alla guida della quale c'era il giovane, già noto alle forze di polizia, che ha mostrato evidenti segni di nervosismo. Questo comportamento ha insospettito i poliziotti che hanno proceduto a un sommario controllo dell'uomo il quale, vistosi alle strette, ha cercato di eludere il controllo lasciando cadere qualcosa tra la portiera ed

il sedile dove era seduto. Il gesto però non è sfuggito agli agenti, che hanno recuperato due involucri contenenti sostanza stupefacente del tipo marijuana. Alla luce di quanto accaduto, gli



SPACCIO La Polizia trova la droga nella Punto

operatori hanno effettuato un controllo meticoloso anche sulla ragazza che viaggiava con l'arrestato e della vettura: controllo che ha permesso di ritrovare altra sostanza stupefacente: nascoste in una intercapedine del vano portaoggetti, infatti, c'erano altre tre buste di cellophane contenente sempre marijuana. L'operazione ha permesso di recuperare e sequestrare 117 grammi di marijuana, già confezionata in 77 dosi di varia pezzatura, pronte per lo spaccio. Il giovane è stato arrestato e, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato sottoposto ai domiciliari, mentre la ragazza è stata denunciata a piede libero.

Le altre notizie

BERNALDA

PER POSSESSO DI DROGA

Il gip convalida l'arresto di due marocchini

■ Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Matera ha convalidato l'arresto dei due marocchini arrestati il 14 novembre sulla Basentana. Per i due, trovati dai carabinieri in possesso di 100 grammi di hashish nascosti in auto, nel vano sotto la leva del cambio, ha disposto l'applicazione della misura cautelare degli arresti domiciliari. Il provvedimento è stato eseguito dai carabinieri della Stazione Carabinieri di Bernalda, dove i due domiciliari. [p.miol.]

ONEROSA LA MANUTENZIONE

Il Comune affida all'esterno due linee dello scuolabus

■ Il Comune di Bernalda, per l'anno scolastico 2015-2016, ha esternalizzato le due linee di scuolabus. «La decisione - spiega l'assessore alla Cultura, Domenico Calabrese - è scaturita dalla necessità di evitare spese per il Comune in termini di manutenzione del mezzo proprio, peraltro obsoleto e in riparazione. Quest'ultimo potrà essere messo a disposizione degli istituti scolastici per servizi alternativi e supplativi, come ad esempio visite guidate e uscite didattiche. In tal modo, però, essendo limitato il numero dei chilometri da effettuare nel corso dell'anno, l'usura del bus municipale risulterà contenuta». [an.mor.]

MIGLIONICO**SEDUTA ORDINARIA ALLE 18.30**

Nel castello si riunisce il Consiglio comunale

■ Il Consiglio comunale si riunisce oggi a Miglionico, nell'auditorium del Castello del Malconsiglio, alle 18.30, in seduta ordinaria, con due argomenti all'ordine del giorno, uno dei quali relativo ad alcune comunicazioni alla civica assemblea da parte del sindaco Angelo Buono (Pd). Tra quest'ultime, spicca quella inerente la decisione adottata dalla Giunta comunale di contrastare la scelta di utilizzare le trivelle in mare volte alla ricerca petrolifera, al fine di salvaguardare l'ambiente. [gi.am.]

MONTESCAGLIOSO DOMANI NELLA CHIESA MADRE DEI SANTI APOSTOLI

L'ordinazione sacerdotale di frate Tommaso Mianulli

ALBERTO PARISI

● **MONTESCAGLIOSO.** Domani, alle 18, nella Chiesa Madre dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, mons. Salvatore Ligorio, arcivescovo di Matera-Irsina, imporrà le mani e la preghiera di ordinazione su frate Tommaso Mianulli dei Frati Minori Cappuccini. È il terzo sacerdote, nel giro di qualche mese, che Montescaglioso dopo Nino Martino e Alfredo Santoro dona alla Chiesa.

Tommaso Mianulli ha maturato la sua vocazione e la voglia di seguire le orme di Francesco d'Assisi sin da ragazzo all'ombra del convento dei padri Cappuccini di Montescaglioso. Frequenta l'Istituto professionale di Matera, dove si diploma. La sua strada però è ben altra, la sua scelta è quella che porta al poverello d'Assisi. Decisivi nella sua formazione i padri Flaviano e Rufino e ancora prima i padri Cecilio e Leonardo.

Il 9 settembre del 2004 entra nel convento di Giovianazzo per l'anno di accoglienza e per un discernimento più profondo. Svolge il postulato a Giffoni Valle Piana e finalmente veste il saio nel settembre 2006. Svolge il noviziato a Marano Cablabro dove l'anno successivo emette la professione semplice. Frequenta il triennio filosofico a Campobasso e nel 2010 emette la professione perpetua. Continua i suoi studi a Bari-Santa Fara ove consegue nel 2013 il baccellato in sacra teologia. A Taranto dove viene destinato, riceve il 19 marzo 2015, l'ordine sacro del diaconato e la nomina a vicario parrocchiale.

Fra Tommaso Mianulli va ad impinguare la lunga schiera di frati Cappuccini montesi che negli anni hanno seguito con fede la strada indicata da San Francesco. Il neo sacerdote celebrerà la sua prima messa domenica 22 alle 10.30 nel Convento dei Padri Cappuccini.

PISTICCI SCOLARI, FAMIGLIE E ASSOCIAZIONI LOCALI SONO MOBILITATI

Oggi e domani la Festa dell'albero promossa da Legambiente

Oltre alla piantumazione filastrocche, canti e poesie a Policoro

● **PISTICCI.** Festa dell'albero organizzata da Legambiente a Policoro e a Pisticci. Cartelloni, filastrocche, canti e poesie allietteranno la giornata in programma a Policoro, alle 10.30, con la partecipazione degli alunni delle scuole e la presenza delle famiglie. Saranno piantumati alberelli forniti dalla Provincia in un'area vicina al Castello, con la benedizione di don Antonio Mauri. «L'albero, come ultimo baluardo contro le catastrofi naturali e simbolo del benessere per gli esseri umani e per la fauna» è il tema che accompagnerà la festa organizzata a Pisticci in collaborazione con l'associazione Movimento Azzurro, il Comune e le scuole primarie

e dell'infanzia. Oggi e domani gli scolari potranno approfondire, grazie alla presenza di esperti del settore, i temi riguardanti la biodiversità e la salvaguardia ambientale. Prima a Marconia e poi a Pisticci, il programma prevede una serie di visite illustrative negli spazi verdi dei rispettivi centri abitati per scoprire le specie di piante esistenti in loco per poi provvedere alla piantumazione di specie autoctone nell'ambito del laboratorio didattico "Salviamo il clima". Il Comune parteciperà in forma ufficiale con la presenza del sindaco Vito Di Trani, del vice sindaco Domenico Albano e dell'assessore all'Ambiente Lino Grieco. [f.m.s.]

COLOBRARO IL MOVIMENTO «MUOVIAMO TURSI»

«Discarica causa d'inquinamento non deve essere ampliata ma solamente messa in sicurezza»

● **COLOBRARO.** «La discarica di Colobrarò va messa in sicurezza ma non ampliata». Lo ha dichiarato Mario Cuccarese, portavoce del movimento MuoviAmo Tursi, in replica ad un comunicato del segretario provinciale dell'Ugl, Pino Giordano. «Vogliamo smontare - ha spiegato Cuccarese - luoghi comuni che i sindacalisti seminano ad arte. MuoviAmo Tursi ha già dimostrato che la discarica ha distrutto ricchezza e posti di lavoro a causa dell'inquinamento gravissimo di terreni e falde acquifere. Sono stati stimati venti posti di lavoro in meno nel settore dell'agricoltura a cui bisogna aggiungere altre unità nel settore del turismo. Venti operai hanno perso per sempre il lavoro per garantire nove posti di lavoro in discarica per qualche anno, a dimostrazione che questi impianti sono una scelta antieconomica e fallimentare. Ci meravigliamo e rammarichiamo del fatto che l'Ugl si sforzi così ardentemente di tutelare un ecomostro, tanto da chiederne l'ampliamento. Vogliamo ricordare all'Ugl, ma soprattutto ai lettori-contribuenti, che le discariche non sono il miglior modo di smaltimento dei rifiuti». [f.m.s.]

XX LETTERE E COMMENTILA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 20 novembre 2015**ANTONIO MIELE ***

Job act: 7 utilizzi ogni 100 addetti

Nei primi 9 mesi del 2015 tra le regioni nelle quali si registra una maggiore propensione all'utilizzo della decontribuzione in rapporto allo stock dei dipendenti la Basilicata registra 7,1 utilizzi ogni 100 dipendenti. Lo rileva l'Ufficio Studi della Confindustria in relazione all'applicazione del contratto a tutele crescenti previsto dal Jobs act e l'esonerazione contributiva per contratti a tempo indeterminato. È un risultato positivo ascrivibile principalmente alle piccole e medie imprese che continuano a rappresentare la locomotiva della ripresa.

L'artigianato conta poco meno di 3 milioni di addetti e le imprese artigiane con dipendenti - il 40,5% delle imprese artigiane attive - ha dipendenti, con un'occupazione complessiva di oltre 2 milioni di addetti. Gli addetti delle imprese artigiane sono il 17,0% degli addetti del totale delle im-

prese, incidenza che arriva al 25,6% se si considerano solo le piccole imprese con meno di 50 addetti.

La dimensione media dell'artigianato è pari a 2,50 addetti/impresa valore che sale a 4,38 addetti/impresa per le imprese artigiane con dipendenti.

Per rafforzare questo trend occorre una riforma degli appalti più vicina alle piccole imprese. Nello specifico secondo

Confartigianato

Edilizia, le modifiche al Codice degli appalti approvate dalla Camera accolgono le sollecitazioni della Confederazione per valorizzare il ruolo delle micro e piccole imprese, contribuire a risolvere il grave problema dei ritardi di pagamento, semplificare le norme sulla materia, garantire trasparenza nella filiera degli appalti.

In particolare, sul fronte dei pagamenti, apprezziamo le misure approvate che obbligano la stazione appaltante al pagamento diretto dei subappaltatori in

caso di inadempimento da parte dell'appaltatore o su richiesta del subappaltatore. Così come è importante, per migliorare l'accesso delle micro e piccole imprese agli appalti, il riferimento alla suddivisione in lotti di lavorazione o prestazioni in modo tale da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione agli appalti da parte delle micro e piccole imprese.

Altrettanto positivi vengono giudicati i criteri premiali per valorizzare, negli appalti sotto-soglia, la modalità a "chilometro zero" puntando sulle aziende "di prossimità" rispetto al luogo di esecuzione dei lavori e che si impegnano ad utilizzare manodopera locale. Inoltre, sottolineiamo l'importanza delle misure premiali per quei concessionari che coinvolgono le Pmi negli appalti, così come valuta positivamente la possibilità di ricorso generalizzato al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'esclusione del ricorso al solo criterio del massimo ribasso per le gare ad alta intensità di manodopera e la riduzione degli oneri documentali a carico delle imprese in un'ottica di semplificazione.

[* Presidente Confartigianato Basilicata]



OCCUPAZIONE Giovani in cerca di lavoro

MARIA ANNA FANELLI *

Madri e lavoratrici frequenti dimissioni sul posto di lavoro

Quali sono le motivazioni che spingono una donna che lavora a lasciare il suo impiego quando diventa madre? Quanti sono invece i padri che fanno la medesima scelta e per quali ragioni? Ce lo rivelano i dati sul monitoraggio delle convalde delle dimissioni e delle risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri effettuato dalle Strutture Territoriali della Direzione generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro Nicola Sabatino. Questa nota è condivisa da Liliana Guarino e Stefania Draicchio, consigliere provinciali di parità di Potenza e Matera.

L'esame dell'andamento annuale delle convalde delle dimissioni, così come a livello nazionale, è finalizzato a evidenziare una serie di informazioni significative, tra cui: l'ampiezza aziendale e il settore produttivo di appartenenza delle realtà economiche a cui si riferiscono le convalde; la fascia di età, l'anzianità di servizio ed il numero di figli delle lavoratrici/lavoratori interessati; la motivazione delle dimissioni, al fine di accertarne la spontaneità, considerato che la volontà potrebbe essere stata condizionata dal contesto socio-economico vissuto o da indebite pressioni e/o comportamenti illeciti del datore di lavoro. A partire dal 2014 la rilevazione è stata realizzata attraverso l'utilizzo di una nuova modulistica aggiornata anche alla luce delle novità introdotte dalla legge 92/2012.

Il nuovo modello prevede, tra le altre cose, il riferimento all'ipotesi della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e, oltre al numero dei figli, è stata specificata anche l'età degli stessi (fino a 1 anno, da 1 a 3, oltre 3 anni). Inoltre tutti i dati contenuti nel report relativo al monitoraggio in questione sono stati differenziati per genere. Nel report sono state aggiunte ulteriori informazioni la cui rilevazione appare significativa nell'ambito del monitoraggio annuale del fenomeno in questione: qualifica, età del figlio, erogazione di incentivo all'esodo, richiesta di part-time/orario flessibile da parte del lavoratore/lavoratrice. I dati regionali dell'anno 2013/2014 in Basilicata, comprensivi, quindi, dei dati delle due province di Potenza e Matera (gentilmente messi a disposizione dalla Direzione Territoriale del lavoro e, quindi, dal direttore Nicola Sabatino).

Dall'esame dei dati relativi all'intero anno 2014, si rileva che il numero complessivo delle dimissioni consensuali convaldate dagli Uffici del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è stato pari a 124 con una diminuzione corrispondente a circa il 20% in meno rispetto al 2013, anno in cui le dimissioni erano state 153. Inoltre, in tutti i casi, tranne che per un solo lavoratore, le dimissioni hanno interessato lavoratrici madri a dimostrazione che la gestione delle responsabilità familiari e di crescita dei figli, prerogativa ancora prevalentemente femminile, continua ad avere riflessi sulla partecipazione attiva delle donne al mercato del lavoro. L'esame dei dati ci riferisce che il maggior numero di dimissioni convaldate sia nel 2013 che nel 2014 interessa la fascia d'età compresa tra i 26 e i 35 anni (111 nel 2013 e 79 nel 2014) e che, riguardo alle motivazioni consentite, altresì, di rilevare tuttora la persistente difficoltà a conciliare i tempi di vita e di lavoro nella fascia di età in questione. A tale proposito, si evidenzia che le lavoratrici con un solo figlio che abbandonano il lavoro rappresentano circa il 60% del totale e che, tra le motivazioni alla base delle dimissioni, risultano particolarmente rilevanti quelle riconducibili al desiderio di cura della prole in maniera esclusiva in primis seguite da quelle riconducibili alla incompatibilità tra l'occupazione lavorativa e le esigenze di cura della prole, che costituiscono circa il 38% del totale. Si tratta, nello specifico, di ragioni legate alla necessità di dedicarsi all'assistenza dei figli per l'elevata incidenza dei costi di assistenza al neonato (asili nido, baby sitter) ma soprattutto per assenza di parenti di supporto, che ha interessato 21 soggetti nel 2013 e 34 nel 2014. Tale rilevazione consente di affermare l'importanza dell'intervento delle famiglie di appartenenza della lavoratrice al fine di consentire ai soggetti interessati la prosecuzione dell'attività lavorativa in presenza di figli, che si presenta come forma alternativa di supporto per la carenza di strutture di accoglienza sul territorio di riferimento. Dall'esame dei report risulta inoltre confermata la distribuzione delle risoluzioni consensuali e delle dimissioni nei vari settori produttivi, con una decisa concentrazione in quelli dove è più alto il tasso di presenza femminile: servizi (52 nel 2013 e 35 nel 2014) e commercio (73 nel 2013 e 65 nel 2014). Parimenti appare confermata anche la circostanza che la gran parte delle dimissioni hanno riguardato le piccole imprese (fino a 15 dipendenti) che costituiscono circa l'80% del totale così come è rilevante il mancato ricorso all'istituto del part time, dato rilevato solo nel 2014; solo 6 soggetti ne hanno fatto richiesta e 4 l'hanno ottenuto. Data curioso l'unico uomo che ha dato le dimissioni aveva chiesto il part time e non l'ha ottenuto.

La convalida delle dimissioni dal lavoro, oltre a tracciare un quadro sull'andamento del mondo del lavoro e a rappresentare una misura attiva per l'applicazione delle pari opportunità in campo lavorativo, costituisce anche un utile strumento per il contrasto al fenomeno delle cosiddette «dimissioni in bianco», ovvero i licenziamenti mascherati da dimissioni forzate.

[* consigliera regionale pari opportunità]

GIUSEPPE VERRASTRO E ANTONIO GUGLIELMI *

Fermato il «compra-compra»

La decisione del Dg Maglietta di stoppare l'esternalizzazione nella gestione delle prestazioni da erogare nell'istituendo Centro di Radioterapia dell'ospedale San Carlo di Potenza rappresenta una scelta opportuna poiché in linea con un nuovo modello di sistema sanitario e sociale che riaffida alla mano pubblica la gestione dei servizi particolari, sottraendoli alla esternalizzazione e contrastando l'idea liberista incentrata su una logica «compra - vendita», all'interno della quale l'Azienda diviene soggetto acquirente e non produttore. Inoltre, in un momento nel quale il Sindacato è impegnato ad evitare i tagli dovuti alla spending review, che metterebbero a rischio centinaia di posti di lavoro, la scelta dell'esternalizzazione contribuirebbe ulteriormente a precarizzare il mondo del lavoro.

A questo proposito, la decisione da parte della Giunta Regionale di affidare il servizio agli operatori dell'IRCCS Crob ci pare saggia nella logica di rafforzare una sanità capace di erogare servizi pubblici di garanzia e qualità. L'universo salute è materia complessa e delicata e, pertanto, ha bisogno di essere governata con attenzione, con competenza e nel rispetto di una visione politica che abbia al

centro la persona ed il territorio. Infatti, non si può impoverire un territorio, chiudendo o ridimensionando ospedali e presidi importanti e, contestualmente, costruire nuovi ospedali e servizi in altri territori oppure ricorrendo all'esternalizzazione. La Uil Fpl, inoltre, esprime soddisfazione anche per la gestione equilibrata dei bilanci da parte delle nostre aziende sanitarie che ha portato anche quest'anno a premiare il San Carlo di Potenza e l'Asm di Matera con il conferimento dell'Oscar di Bilancio, ma precisa che tutto ciò è il frutto indubbio delle capacità manageriali delle nostre direzioni sanitarie, ma anche dei sacrifici e del senso di responsabilità dei nostri operatori sanitari, duramente colpiti, al pari degli altri colleghi del settore pubblico, dalle decisioni di un governo che rifiuta finanche di dare corso ad una decisione solenne della Corte Costituzionale che ha reso illegittimo il mancato rinnovo dei contratti pubblici. Il Sistema Sanitario e del Welfare nel nostro Paese deve rimanere nella sua prevalenza pubblica, all'interno del quale garantire efficienza e prestazioni socio-sanitarie di qualità e i suoi operatori devono essere rispettati per il lavoro che quotidianamente svolgono al servizio delle nostre comunità.

[* Uil Fpl di Basilicata]

ANTONIO FLOVILLA *

Stop alle «esternalizzazioni»

Bene ha fatto il dg dell'ospedale San Carlo di Potenza, Rocco Maglietta, a stoppare l'iter di esternalizzazione nella gestione delle prestazioni da erogare nell'istituendo Centro di Radioterapia dell'ospedale di Potenza.

Intanto la scelta dell'esternalizzazione in questo come in altri casi di prestazioni e servizi del pubblico contrasta con i principi della spending review e del controllo della spesa che da tempo sono agitati a livello di Governi nazionale e regionale per giustificare i nuovi e pesanti tagli imposti anche al nostro sistema sanitario (una ventina di milioni di euro in meno nelle casse regionali). Non si sottovaluti che la stessa Corte dei Conti ha aperto anche in Basilicata numerosi procedimenti per accertare eventuali sprechi di risorse pubbliche nella sanità (il caso più eclatante è il progetto di nuovo ospedale di Lagonegro). Inoltre è una scelta che cadrebbe in controtendenza proprio in una fase in cui siamo fortemente impegnati a difendere, a denti stretti, l'esistente rete di strutture sanitarie private accreditate dagli attacchi mossi sempre in nome del risparmio. Nello specifico del Centro di Radioterapia la società a cui viene esternalizzato il servizio ha un doppio vantaggio perché

acquisisce per un lungo periodo un mercato e un'utenza direttamente dal pubblico. Tutto ciò non sfugga, avverrebbe con i soldi pubblici, vale a dire dei cittadini-utenti. E se si facesse lo stesso in tutti i settori della sanità quale sarebbe la garanzia di controllo da parte del pubblico?

La nostra proposta di integrazione pubblico-privato si muove invece su altri binari: pur in presenza di vincoli di spesa molto stringenti, come riconosce il Governo Renzi senza trovare sintonia con quello Regionale, appare come una delle poche strade percorribili per rispettare il principio di garantire a tutti il diritto di cure appropriate in modo efficace, nel contempo alimentando un sistema, quello della white economy, che può rappresentare un driver per lo sviluppo e l'occupazione del sistema Paese. Solo da un'avvinta integrazione pubblico-privata, unita all'avvalorizzazione dell'economia della salute, dell'assistenza e del benessere della persona, può scaturire un forte cambiamento di tipo produttivo e occupazionale utile all'arilancio economico e sociale della nostra regione e del Paese.

La sanità è materia complessa e delicata e, pertanto, ha bisogno di essere governata con attenzione, con competenza e nel rispetto di una visione



ANISAP Antonio Flovilla

politica che abbia al centro la persona ed il territorio. Infatti, non si può impoverire un territorio, chiudendo o ridimensionando ospedali e presidi importanti e, contestualmente, costruire nuovi ospedali e servizi in altri territori oppure ricorrendo alla esternalizzazione. In tutto questo non vi è logica, ma soprattutto non vi è politica. E laddove manca la politica, soffrono insieme, irrimediabilmente, cittadini e territori.

[* presidente Anisap Basilicata]

Il Piano del lavoro cresce dal basso

di Gaetano Sateriale 19 novembre 2015 ore 08.57

Si moltiplicano gli accordi di livello locale che richiamano il documento elaborato dalla Cgil. L'ultimo in ordine di tempo è "Il Patto" dell'Emilia Romagna, presentato oggi (19 novembre) a Roma

Nell'ambito del bilancio degli accordi realizzati nei due anni che sono passati dal varo del Piano del lavoro, la Cgil ha presentato oggi (19 novembre) a Roma il Patto per il lavoro dell'Emilia Romagna, con gli interventi di Gaetano Sateriale, coordinatore del Piano del lavoro, di Riccardo Sanna, coordinatore area politiche di sviluppo, Vincenzo Colla, segretario generale Cgil Emilia Romagna, Patrizio Bianchi, assessore Regione Emilia Romagna, e con le conclusioni del segretario generale della Cgil Susanna Camusso

Il Piano del lavoro della Cgil poggia, fin dalla sua prima definizione, su due "motori" distinti, ma complementari che lo devono sostenere e muovere, in alternativa all'austerità, e farne un attivatore di lavoro e innovazione. Il primo configura la necessità di una politica economica nazionale (decisa e guidata dal governo), che - partendo dalle arretratezze del Paese, attraverso investimenti pubblici mirati - diffonda innovazione e crei direttamente nuova occupazione. Il secondo "motore" avvia il Piano del lavoro attraverso una nuova contrattazione sociale territoriale, diffusa nelle regioni e città italiane, che muova dai nuovi bisogni sociali e sappia definirne risposte innovative utilizzando diversamente le risorse esistenti.

"Speranza" implicita nel Piano, quella di determinare un punto di incontro programmatico in cui indirizzi top down e spinte negoziali bottom up si incontrassero in nuovi luoghi di programmazione condivisa. Così non è stato (sinora) per esplicita mancanza di volontà programmatica del governo, che preferisce l'emergenza, gli interventi a spot e la decontribuzione generalizzata alle politiche di indirizzo e di impiego coerente delle risorse. Al contrario, da quando il Piano del lavoro è stato presentato (nel 2013), sono state svolte da parte della Cgil attività preparatorie (formative e politiche) in quasi tutte le regioni italiane (17 su 20) e realizzati primi accordi regionali unitari che si richiamano al Piano. Ciò è accaduto in Basilicata, Calabria, Sicilia, Puglia, Lazio, Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. A questi accordi regionali si possono affiancare l'accordo provinciale di Trento e quelli, promossi dai coordinamenti giovanili del sindacato, nelle città di Bari, Pescara, Milano e Bergamo.

Si tratta, come si vede, di un'attività consistente, che riguarda un ventaglio molto ampio di temi e obiettivi, che vanno dalla lotta alla povertà all'individuazione dei servizi di welfare da migliorare, alla condivisione di indirizzi di sviluppo, alla realizzazione di spazi per coworking di imprese giovanili, al controllo sui subappalti. Anche la varietà dei percorsi intrapresi è ampia. Alcune esperienze hanno prodotto veri e propri protocolli "concertativi" tra parti sociali e governi regionali o locali, altre si sono realizzate attraverso la definizione di "piattaforme" dettagliate di parte sindacale, cui hanno fatto riscontro coerenti (ma separati) provvedimenti legislativi o impegni programmatici delle regioni.

È importante notare che in alcune realtà le relazioni tra i soggetti firmatari dei protocolli continuano e producono ulteriori momenti di confronto (a partire dalla Basilicata, in cui è stato realizzato il primo accordo "concertativo" regionale), allo scopo di verificare, approfondire o ampliare gli obiettivi già condivisi. A tutto ciò va sommata la consistente mole di intese derivanti dalla più sperimentata contrattazione sociale territoriale (circa 800), che vengono realizzate ogni anno nei Comuni italiani, soprattutto del Centro-Nord (il 70%).

L'ultimo accordo regionale realizzato in ordine di tempo, Il Patto per il lavoro dell'Emilia Romagna si caratterizza per alcuni originali tratti formali, oltre che per la ricchezza e ampiezza dei temi trattati. Ricordiamo soprattutto l'obiettivo di accrescere il valore aggiunto regionale e dimezzare il tasso di disoccupazione, posto esplicitamente al centro del Patto, l'esplicito ruolo "codecisionale e partecipativo" rivendicato ed esercitato dalle organizzazioni sindacali di quella regione e, infine, la procedura di validazione aperta a tutti i cittadini che la Cgil dell'Emilia Romagna ha attuato nel mese di ottobre.

Un bilancio molto provvisorio di questa rilevante esperienza complessiva di avvio del Piano del lavoro suggerisce la necessità di un maggiore coordinamento nazionale delle iniziative, pur senza pregiudicarne le specificità, e di una più stretta coerenza tra protocolli regionali e accordi applicativi e integrativi a livello dei territori. Per questo è essenziale che si innovi l'esperienza della contrattazione sociale territoriale, estendendone contenuti e diffusione in modo da farne realmente, come indicato, uno dei "motori" portanti del Piano del lavoro.